

Trieste (34122)

Via S. Pellico 8

Tel.: 753255-753955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publkompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 300
N. 10.058 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 - ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col. Piccolo del lunedì L. 60.000, 42.000, 33.000) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 55.000, trim. 30.000 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 88.000, 55.000) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONI: PPS, tel. 34951/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi post. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (P.L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (P.L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm. alt. (larg. 1 col.) - Neurologia L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2200 p.p.) - Economica prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IMPROVVISI «SCAMBIO DI PARERI» TRA I MINISTRI E IL VERTICE INDUSTRIALE

Inadeguate le scelte economiche dice la Confindustria a Cossiga

Carli e Agnelli tra i convocati: hanno chiesto mobilità e flessibilità del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - La politica economica del governo per combattere l'inflazione è troppo morbida e inadeguata. Carli lo ha detto a Cossiga ieri sera durante un incontro improvvisato tra i vertici della Confindustria convocati a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio e i ministri economici. Andreotti ha risposto che quanto si sta facendo è il massimo che si possa; ma se i sindacati continueranno nell'assalto contro il bilancio dello Stato allora il governo passerà a misure più vigorose facendo forza sulla leva fiscale e tariffaria.

Critiche parallele a quelle della Confindustria sono state mosse anche dal partito repubblicano in una lettera inviata da Spadolini a Cossiga per accompagnare un documento elaborato dal suo partito in merito ai problemi economici. Spadolini esprime preoccupazione per gli imprevisti aumenti di inflazione che si combinano con minori aumenti del reddito nazionale e degli investimenti.

La riunione governativa di Confindustria è durata tre ore. Il presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi i rappresentanti del mondo imprenditoriale nel quadro di uno scambio di vedute in merito alla formulazione della relazione previsionale di spesa per il prossimo anno; dopo la Confindustria, Cossiga ha intenzione di sentire il parere anche di altre categorie imprenditoriali: quelle del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato.

Il presidente della Confindustria Carli è stato molto reticente di fronte alle nostre domande, ha rifiutato di entrare nella sala stampa per dare qualche informazione e si è limitato a dire solo qualche frase in attesa che gli fosse preparata la macchina. L'avvocato Agnelli era invece uscito mezzo minuto prima battendo tutti i giornalisti sul tempo ed eludendosi senza lasciarsi fermare.

Carli ha detto genericamente che, in vista della legge di previsione della spesa dello Stato, il presidente del Consiglio aveva voluto consultarsi con gli industriali, che si era parlato un po' di tutto ed ha aggiunto: «Mi auguro che la riunione sia stata considerata utile». Cosa avete detto dell'inflazione e dei mezzi per combatterla? Ha risposto: «Io sono contrario all'inflazione».

«E' positivo almeno questo nuovo metodo del presidente Cossiga di voler stabilire un confronto diretto e formale con le categorie interessate ai problemi economici», ha dichiarato Luigi Abete, presidente dei giovani industriali. Si sarebbe trattato di un primo incontro, altri ne seguiranno sia a livello generale sia specifico con i vari ministeri, verranno scambiate informazioni e valutazioni.

L'unico ministro che si è fermato qualche momento è stato Scotti: ha spiegato che l'obiettivo base del colloquio era stata la politica economica del governo per il prossimo anno; non è stato un incontro formale, ma, «si è parlato seriamente», non si sono uditi toni ottimistici, né pessimistici ma «reali», un vero e proprio «confronto delle responsabilità delle due parti» sui problemi della finanza pubblica, dell'obiettivo di riduzione del deficit, sulla qualità del lavoro, sulla sperimentazione del collocamento, sull'edilizia; insomma su «tutte le questioni aperte e tutte le rivendicazioni che stanno sul tappeto».

Non si è parlato della Fiat, ovviamente, sulla sperimentazione di nuove forme di collocamento il ministro Scotti ha intenzione di introdurre proprio nelle aree dell'azienda di Agnelli.

Si è poi saputo che i membri della Confindustria hanno mosso obiezioni piuttosto chiare contro la politica economica che il governo intende adottare per combattere l'inflazione; «è troppo morbida, deve essere più rigida, ci vogliono strumenti più adatti», hanno detto gli uomini di Carli in coro a Cossiga. Andreotti ha risposto per il governo: «E' il massimo che si possa fare in questo momento; altre misure più drastiche, facendo leva sul fisco e sulle tariffe, saranno adottate se non cesserà da parte del sindacato l'assalto al bilancio dello Stato».

I sindacati devono essere più comprensivi. Se non proprio queste le parole, questo il tenore della risposta del ministro del bilancio.

Su una linea di politica economica più decisa la Confindustria è pronta a dare il proprio appoggio come ora dà il proprio contributo a queste consultazioni. Senza entrare nei problemi specifici si è fatto un accenno alla mobilità e flessibilità del lavoro, poco mobile e poco flessibile, secondo il presidente di Carli, è stato il punto di partenza di casi che negli espropri si è toccato il problema dei consorzi per il risanamento del-

l'estero e del lavoro. La commissione delegazione della Confindustria, guidata da Carli, comprendeva Agnelli, Buoncristiani, Orlando e Abete, vice-presidenti, il direttore generale Savona e vari responsabili.

Verrà aumentato l'assegno ai cavalieri di Vittorio Veneto?

ROMA - C'è forse la possibilità che l'assegno ai cavalieri di Vittorio Veneto venga aumentato?

NELL'INCONTRO A QUATTRO SULLE RIFORME ISTITUZIONALI

Assicrezioni di Craxi: una tregua al governo

I chiarimenti di fondo rinviati a dopo il congresso della Democrazia Cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Il dibattito sulle riforme istituzionali è incominciato. La prima «manche» di incontri tra la delegazione democristiana e quelle del Psi, Pli e Pci, ha già denotato un punto di convergenza: i quattro partiti, sul piano strettamente istituzionale, hanno intenzione di circoscrivere il discorso a quegli aggiornamenti che l'esperienza indica come necessari escludendo qualsiasi ipotesi di rinnovamento sostanziale della Costituzione o di seconda Repubblica. Ma se un punto di convergenza si è manifestato, altrettanto è stato per alcune divergenze di fondo, sul piano politico, rispetto ai problemi delle riforme.

Gli incontri di ieri, comunque, si sono dovuti limitare al chiarimento del significato di tale dibattito. Si è voluto prima di tutto indicare quali possano essere i temi del confronto tra i partiti interessati alle revisioni istituzionali e registrare i rispettivi atteggiamenti di pazienza. Si è anche sottolineato che vi sono alcune riforme che richiedono leggi costituzionali, ma che molte altre invece possono essere attuate attraverso normali disegni di legge.

La Dc considera questo dibattito un'utile occasione per riprendere il discorso con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale senza con ciò creare problemi alla stabilità del governo. I socialisti sostengono che l'ottava legislatura può essere salvata solo da una grande alleanza sulle riforme necessarie ma che, comunque, non è questo «momento di crisi» perché il Psi si aspetta una risposta della Dc agli interrogativi politici di attualità dal prossimo congresso.

I liberali ammoniscono e non confondere i problemi delle revisioni istituzionali possibili con quelli di governo. Ammoniscono cioè a non cercare di strumentalizzare questi incontri per fini diversi da quelli

previsti. I comunisti sono su opposte sponde. Berlinguer riconosce che c'è il problema di rendere più snelli i meccanismi di funzionamento delle nostre istituzioni, ma non vorrebbe che il confronto su questi temi divenesse un diversivo rispetto ai problemi reali della governabilità, poiché l'ostacolo principale alla creazione di governi stabili sta nella pregiudiziale sulla partecipazione comunista al governo.

Ma veniamo alla cronaca del giorno. L'incontro tra la delegazione della Dc e quella del Psi, è stato aperto da Zaccagnini. Egli ha detto che la Dc ha molto apprezzato l'iniziativa

del Psi che ha posto sul tappeto i problemi della riforma dello Stato. Zaccagnini ha fatto presente che la Dc, già da tempo, aveva affrontato una materia così delicata e complessa, di cose che non funzionano, di separazione tra Paese reale e Paese legale.

La Dc ha ritenuto opportuno procedere a questi incontri con i partiti dell'arco costituzionale per verificare le rispettive posizioni. «Sia ben chiaro», ha detto il segretario democristiano, «che non si tratta qui di fondare una seconda Repubblica, ma di procedere, se possibile, a degli aggiornamenti, a dei perfezionamenti».

Ha poi parlato Craxi. Ha detto che il problema della riforma dello Stato va visto nel quadro di più ampie iniziative per la grande riforma (istituzionale, economica, amministrativa, morale). Solo attraverso un'alleanza per la grande riforma si può salvare l'ottava legislatura e impedire che essa si trascini

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Sospeso oggi lo sciopero degli autobus

CONTINUA IMPLACABILE LA PERSECUZIONE CONTRO I FIRMATARI PIÙ NOTI DI «CHARTA 77»

In preparazione a Praga un altro processo

Cinque dissidenti in attesa di giudizio
Rude Pravo: «È un piano anticomunista»

DALLA REDAZIONE VIENNESE
VIENNA - Praga, il giorno dopo: i poliziotti non pattugliano più le strade intorno al tribunale municipale e neppure, tranne un grottesco commento pubblicato dal «Rude Pravo», il giornale ufficiale del partito comunista, farebbero ricordare che nemmeno ventiquattrore prima la «giustizia socialista» aveva

infilato dure pene carcerarie a sei cittadini, colpevoli soltanto di aver sollecitato il loro governo a tenere fede all'impegno assunto anche in sede internazionale di rispettare i diritti civili e umani della popolazione.

Lo stesso Gustav Husak, segretario del partito comunista e Presidente della Repubblica, aveva un giorno assicurato davanti al suo comitato centrale che «il nostro partito non si abbasserà mai a fabbricare progetti artificiali né a inventare delitti inesistenti nemmeno contro i nostri nemici politici». Valsevav, Petr Uhl e gli altri condannati si erano schierati anche a questa solenne dichiarazione del loro presidente della repubblica, e la conseguenza è stata la loro condanna per «sovversione contro lo stato».

Ma cosa si poteva attendere da Husak, la stessa persona che aveva anche dichiarato di voler condividere la sorte di Dubcek? «Stato con lui o caduto con lui», aveva detto nel 1968. In questa sede sarebbe troppo lungo fare un'antologia delle promesse, delle assicurazioni, delle garanzie fatte da questo triste personaggio della storia cecoslovacca e puntualmente smentite da fatti. Quale credito si può dunque dare al suo recente ufficiale «Rude Pravo», sul quale ieri si leggeva che le condanne «sono state inflitte per proteggere la nostra repubblica da coloro che volevano provocare l'impressione che in Cecoslovacchia si perseguitano arbitrariamente i cittadini a causa delle loro concezioni politiche o religiose?»

Privazione della cittadinanza, ritiro dei documenti personali, taglio dei telefoni, sfratti, divieto di pubblicazione e di professione, licenziamenti e discriminazioni sociali: sono i drammi di tutti i giorni in Cecoslovacchia e dei quali sono vittime non una dozzina di persone, ma decine di migliaia, e tutto ciò, nonostante le assicurazioni.

Ettore Petta
(Continua in 2.a pagina)

PUR TRA MOLTI RESIDUI MALUMORI SEMBRA ORMAI SBLOCCATA LA CRITICA SITUAZIONE

«Pace fatta» con i controllori Ritirate le dimissioni di massa

Resta però lo stato di agitazione - Telegramma «di disagio» di trenta ufficiali a Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Da oggi i controllori ritirano le proprie dimissioni. Ma questo non corrisponderà alla fine dello stato di agitazione nel settore aereo.

La decisione è venuta ieri pomeriggio durante l'assemblea di circa 850 militari e servizio nelle torri di controllo che si è tenuta ad Ariccia, vicino Roma, presso la scuola sindacale della Cgil. L'assemblea si è svolta in un clima di grande attenzione, serpeggiava un certo malumore per il fatto che il governo avesse preso la decisione senza una consultazione preventiva dei rappresentanti degli uomini radar e poi perché alcune parti dei provvedimenti apparivano in contrasto con le promesse fatte durante la mediazione del capo dello Stato. A rasserenare gli animi è però venuta, nel corso dell'assemblea, la notizia che le norme relative allo sciopero erano state modificate successivamente alla stesura del testo diffuso.

Nel decreto legge viene eliminato l'articolo 5 che regola lo sciopero. Queste regole saranno inserite invece nel disegno di legge. In questo modo le norme contenute nel decreto potevano essere accettate, alcune correzioni del disegno di legge potevano invece essere suggerite al parlamento. E proprio per ricercare tra le forze politiche un più ampio consenso e la modifica in alcuni punti, i controllori continueranno lo stato di agitazione pur astenendosi dal compiere azioni clamorose come il blocco del traffico aereo.

Se restano i malumori, e in qualche modo l'insoddisfazione, gli uomini radar con il gesto di ritirare le dimissioni hanno voluto compiere un atto conciliante e distensivo. Un'assemblea di ieri vi era indubbiamente la prova, poiché una linea di condotta dura avrebbe scatenato una reazione altrettanto severa da parte delle autorità militari che non sembra l'azione dei controllori. Un malumore che è stato espresso allo stesso presidente del consiglio Cossiga che, stando alle notizie di ieri, avrebbe partecipato al vertice di domenica tra alcuni generali e il ministro della Difesa.

Ritirati, in caso ci fosse bisogno di nuove azioni di so-

stegno alle proprie rivendicazioni, gli uomini delle torri di controllo darebbero vita a scioperi bianchi. Adottando alla lettera il regolamento, è stato detto anche ieri, si potrebbero far volare in un giorno anche soltanto tre aerei.

La speranza dei sindacati e degli stessi militari è comunque che non ci sia bisogno di arrivare nemmeno a forme di lotta articolata. La speranza è che il parlamento modifichi le norme contestate. A partire dai prossimi giorni dovrebbero svolgersi assemblee locali in

cui saranno discussi i contenuti dei provvedimenti approvati dal governo. La proposta di ritirare le dimissioni è stata accolta dai partecipanti con una vera ovazione, e tra gli applausi più volte è stato gridato il nome di Pertini.

In un comunicato finale è detto che l'atto «di responsabilità dei controllori» deve essere seguito «dall'impegno del governo a ritirare ogni eventuale provvedimento repressivo». Nel documento finale viene ribadita l'esigenza della «smilitarizzazione immediata di tutti i

controllori e di tutti gli assistenti del traffico aereo e l'insediamento nel commissariato di elementi del comitato al fine di garantire una corretta fase di transizione».

Le conclusioni cui è pervenuta l'assemblea erano state sollecitate in apertura dei lavori dal capitano Melatti che aveva riferito sul contenuto dei provvedimenti, esprimendo un giudizio positivo, pur fra molte riserve. All'assemblea hanno partecipato anche gli esponenti sindacali del settore Zuccherini e Braggio, che nei loro interven-

ti hanno confermato l'impegno dei sindacati ad inserire il problema del controllo aereo in quello più vasto, della completa rifondazione del sistema, a partire dalla riforma della direzione generale dell'aviazione civile.

La preoccupazione per la mancata riforma del controllo aereo è stata espressa dall'associazione dei direttori di aeroporti. Per i direttori i problemi non possono essere risolti soltanto con interventi che modificano lo stato giuridico-economico del personale.

La vicenda degli uomini radar però continua ad alimentare polemiche sia sull'intervento del Presidente della Repubblica, sia sui precedenti della disobbedienza di militari ad ordini impartiti da superiori. Ieri si era sparsa la voce che per protesta alcuni alti ufficiali avrebbero rassegnato le dimissioni dal servizio. In serata la notizia è stata seccamente smentita dalle autorità militari.

Un altro segno di malessere delle alte gerarchie è stata il telegramma che 39 ufficiali hanno inviato al Presidente Pertini. Nel telegramma viene espresso, pur nel riconoscimento della legittimità dell'intervento del Capo dello Stato, il senso «di amarezza e di disagio» che lo «sciopero» dei controllori aerei ha creato tra i militari dell'aeronautica.

Negli ambienti sindacali si continua invece a sottolineare l'importanza dell'iniziativa di Pertini. Il segretario confederale della Cisl Paganini ha preso in modo particolare con il ministro dei trasporti Preti Paganini ha infatti affermato: «Il ministro dei trasporti, andandosi di corsa riparebbe solo in parte le clamorose brutte figure che hanno coinvolto l'intera compagine governativa nella vicenda dei controllori di volo».

Da parte sua l'on. Baracetti del Pci ha chiesto al presidente della commissione difesa di concordare rapidamente l'avvio dell'assalto dei provvedimenti governativi sul controllo del traffico aereo, nonché la programmazione di «sedute auditive della commissione difesa con le rappresentanze dei controllori e della federazione sindacale unitaria».

I deputati liberali Biondi e Bozzi, da parte loro, in un'intervista al presidente del consiglio e al ministro della difesa e dei trasporti, hanno chiesto di conoscere «quali contorni abbia avuto l'intervento svolto nella vertenza dei controllori di volo» dal presidente della Repubblica, beninteso sotto la responsabilità costituzionale del governo e «quali siano state l'andamento e le conclusioni della riunione di ufficiali generali tenutasi domenica 21 ottobre presso il ministero della Difesa». Gli interpellanti chiedono, inoltre, «per quali motivi i ministri responsabili non siano intervenuti tempestivamente di fronte ai comportamenti dei controllori di volo e di fronte a richieste normative ed economiche dei controllori stessi».

Giuseppe Sanzotta

HA ACCOLTO IL PRESIDENTE DELLO YEMEN DEL SUD

Breznev torna in scena

In forma discreta sotto i rigori del freddo all'aeroporto



Mosca-Breznev con la delegazione che ha accolto il Presidente sud-yemenita Ismail (Tel. Tass)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA - Leonid Il'ich Breznev ha voluto ammirare di persona la ridda di voci diffuse nella settimana scorsa in occasione del suo gravissimo stato di salute e addirittura sulla sua morte, guidando la delegazione ufficiale sovietica che ha dato ieri il benvenuto a Mosca al Presidente della Repubblica democratica popolare dello Yemen Sud, Abdul Fattah Ismail, proveniente da Tashkent (Uzbekistan) dove era giunto martedì in prima privata da Aden.

All'aeroporto Vnukovo la temperatura era sotto lo zero (meno 3) e ieri nella zona di Mosca c'era stata la prima nevica autunnale, ma il Capo del Cremlino si è avviato all'aeroporto in cappotto blu, sciarpa di lana e lobiola nera, e appariva a suo agio, nonostante il passo e la faccia stanchi, come sempre, ma sorridente e con l'aspetto poco malato. Così hanno riferito i capi di alcune missioni diplomatiche arabe invitate alla cerimonia, che è stata brevemente trasmessa dalla Tv centrale di Mosca.

Breznev si è avviato all'aeroporto speciale ed ha abbracciato ai piedi della scaletta il capo marxista arabo venuto qui in visita «ufficiale ed amichevole». Dopo gli onori militari, entrambi sono ripartiti alla volta del Cremlino.

La presenza del settantaduenne leader sovietico all'aeroporto nonostante il freddo e la neve, quando, a stretto rigore protocollare, egli poteva farsi rappresentare da uno dei vice presidenti del Soviet supremo — non trattandosi di un ospite di prima grandezza — dimostra che Breznev ha in gran parte recuperato le forze dopo il malessere, o la prostrazione, che lo avevano colto al suo ritorno da Berlino lunedì 8 ottobre e che lo hanno costretto a due settimane di degenza e di cure, impedendogli di partecipare a pubbliche funzioni, costringendolo soprattutto a disertare gli importanti colloqui con il Presidente siriano Assad, e scatenando poi, giovedì scorso, la vertiginosa valanga di voci su una sua morte.

La crisi medio orientale è stato l'argomento affrontato da Breznev nel discorso pronunciato ieri sera al Cremlino, in occasione del ricevimento offerto in onore del presidente dello Yemen del Sud.

Il Presidente sovietico ha concluso ricordando che la cosiddetta «diplomazia delle cannoniere» può soltanto aggravare gli attuali focolai di tensione.

La crisi medio orientale è stato l'argomento affrontato da Breznev nel discorso pronunciato ieri sera al Cremlino, in occasione del ricevimento offerto in onore del presidente dello Yemen del Sud.

(Continua in 2.a pagina)

NEW YORK - Il tribunale distrettuale ha concesso a Michele Sindona la libertà provvisoria in considerazione della cauzione di tre milioni di dollari da lui, a suo tempo, depositata. Al finanziere sono stati imposti l'obbligo di non lasciare la propria residenza per tre - quattro giorni, il tempo per il magistrato di accertare che egli, come gli è stato ordinato, abbia provveduto ad assicurare a sue spese la protezione di agenti privati 24 ore su 24.

Michele Sindona ha riferito al giudice Thomas Griesa alcuni particolari del suo asserito rapimento. Almeno alcuni dei sequestratori parlavano un «buon italiano». E' stato trasferito almeno tre o quattro volte dalle «prigioni» in cui si trovava. I rapitori hanno insistito per avere informazioni sulla cosiddetta «lista del cinquecento», per la quale avrebbe sempre esistito, «una fantasia dei giornali».

Per quanto concerne i motivi del suo rilascio Sindona non è stato molto chiaro. Le condizioni poste erano tre: 1) che consegnasse ai rapitori un documento a sostegno delle informazioni fornite sulle sue attività; 2) che pagasse una certa somma di denaro come riscatto (da 30 a 40 mila dollari che ora starebbe raccogliendo); che non descrivesse minuziosamente i luoghi in cui era stato tenuto prigioniero.

Per quanto concerne i motivi del suo rilascio Sindona non è stato molto chiaro. Le condizioni poste erano tre: 1) che consegnasse ai rapitori un documento a sostegno delle informazioni fornite sulle sue attività; 2) che pagasse una certa somma di denaro come riscatto (da 30 a 40 mila dollari che ora starebbe raccogliendo); che non descrivesse minuziosamente i luoghi in cui era stato tenuto prigioniero.

(Continua in 2.a pagina)

Sindona in libertà provvisoria

NEW YORK - Il tribunale distrettuale ha concesso a Michele Sindona la libertà provvisoria in considerazione della cauzione di tre milioni di dollari da lui, a suo tempo, depositata. Al finanziere sono stati imposti l'obbligo di non lasciare la propria residenza per tre - quattro giorni, il tempo per il magistrato di accertare che egli, come gli è stato ordinato, abbia provveduto ad assicurare a sue spese la protezione di agenti privati 24 ore su 24.

Michele Sindona ha riferito al giudice Thomas Griesa alcuni particolari del suo asserito rapimento. Almeno alcuni dei sequestratori parlavano un «buon italiano». E' stato trasferito almeno tre o quattro volte dalle «prigioni» in cui si trovava. I rapitori hanno insistito per avere informazioni sulla cosiddetta «lista del cinquecento», per la quale avrebbe sempre esistito, «una fantasia dei giornali».

Per quanto concerne i motivi del suo rilascio Sindona non è stato molto chiaro. Le condizioni poste erano tre: 1) che consegnasse ai rapitori un documento a sostegno delle informazioni fornite sulle sue attività; 2) che pagasse una certa somma di denaro come riscatto (da 30 a 40 mila dollari che ora starebbe raccogliendo); che non descrivesse minuziosamente i luoghi in cui era stato tenuto prigioniero.

(Continua in 2.a pagina)

Revisione Concordato: riprendono le trattative

CITTA' DEL VATICANO — La delegazione vaticana incaricata di condurre le trattative per la revisione del Concordato si accinge a incontrare la controparte italiana in una posizione, se non di forza, certamente più favorevole rispetto all'incontro che ha preceduto la presentazione alle Camere della "terza bozza" e il voto del Senato del 7 dicembre scorso, che invitava il governo a tenere nel massimo conto le osservazioni, le proposte e i rilievi emersi nel dibattito.

Ciò particolarmente in relazione a taluni aspetti della legislazione matrimoniale, alla definizione della commissione patetica per gli enti ecclesiastici, all'insegnamento della religione nelle scuole. La delegazione vaticana risulta ora modificata nella sua composizione, dopo la nomina a segretario di Stato del cardinale Agostino Casaroli, allora capo delegazione. Mons. Achille Silvestrini, attuale segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa — nel ruolo di capo delegazione — e il gesuita padre Lerner, saranno affiancati da un altro prelato del quale ancora non è stato comunicato ufficialmente il nome.

La delegazione italiana rimane composta da sen. Gonnella e dal prof. Jemolo e Ago. Le due delegazioni tratteranno sulla base della "quarta bozza", nata dopo il voto del Senato e che da un punto di vista "laico" contiene "modifiche peggiorative" rispetto alla terza bozza.

I cattolici del dissenso non hanno esitato a parlare all'inizio di marzo di "atto provocatorio" da parte vaticana per far leva sulla bontà della controparte italiana, aumentando "il prezzo", magari "per mettersi d'accordo a metà strada".

La Santa Sede, in tutte le fasi della trattativa, fin dall'inizio, ha sempre mantenuto e mantiene un atteggiamento di massimo riserbo, puntando a una soluzione definitiva dell'ormai lungo negoziato, riannodando una serie di "privilegi" derivanti dal vecchio Concordato del 1929, ma decisa a non transigere su alcuni punti "vitali" per la Chiesa, quali per esempio l'insegnamento della religione nelle scuole e gli enti ecclesiastici.

E su questi punti, la quarta bozza, elaborata all'inizio dell'anno, contiene delle modifiche rispetto a quella dibattuta in Parlamento. Nell'art. 7 il concetto di ente ecclesiale ha subito un'estensione con l'aggiunta, tra l'altro, dell'espressione "eventuali attività di altra natura" laddove si parla dell'attività degli enti diretti a fini di beneficenza, assistenza (anche questo termine è nuovo) o di educazione. Nello stesso articolo gli edifici di culto vengono assimilati agli edifici pubblici dello Stato con l'aggiunta di "anche ai fini tributari".

Nella terza bozza, l'art. 7 conteneva solo due paragrafi, il secondo dei quali stabiliva che le parti avrebbero istituito entro novanta giorni dalla ratifica, una commissione per regolare tutta la materia degli enti ecclesiastici.

La quarta, invece, contempla buona parte della materia, pur lasciando alla futura commissione il compito di formulare norme "per la revisione della disciplina degli impegni finanziari dello Stato e degli interventi dello Stato stesso nella gestione patrimoniale dei benefici ecclesiastici".

Il nuovo articolo 7, secondo un critico laico, tende volutamente a predefinire gli esiti della trattativa, "sostituendo" sin da ora le norme fondamentali della materia. Anche il senatore La Valle ha avuto modo di dire che il nuovo testo "reintroduce e definisce in termini del tutto rinunciatari per l'ordinamento statale — e per materia discussa dal Senato — la materia degli enti ecclesiastici".

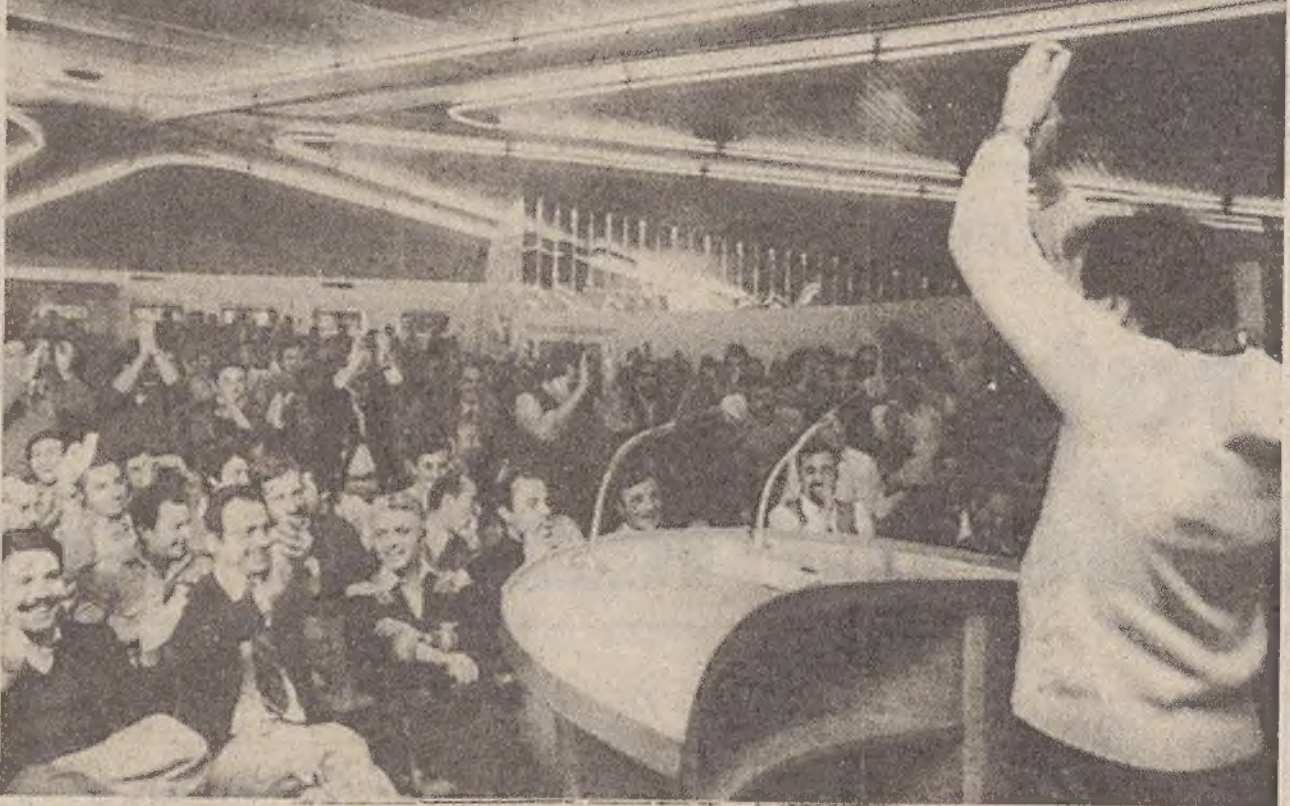
Per quanto riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole, al terzo comma dell'art. 9 della nuova bozza è detto che la determinazione dei programmi è effettuata "d'accordo fra l'autorità scolastica e l'autorità ecclesiastica", mentre nella precedente era detta "d'accordo fra l'autorità ecclesiastica e l'autorità scolastica d'accordo con l'autorità ecclesiastica".

Agli insegnanti di religione nelle scuole medie e secondarie superiori è dedicato un comma nel quale è detto, tra l'altro, che essi devono essere riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica. Nelle scuole materne, l'insegnamento religioso è impartito dall'insegnante di classe, "sempre che questi sia riconosciuto a ciò idoneo".

Circa il matrimonio, il nuovo testo precisa meglio la procedura per il riconoscimento in Italia delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici, con una nuova formulazione del secondo paragrafo, che attribuisce un maggior potere al giudice italiano nel vagliare le sentenze e i provvedimenti sottoposti per la deliberazione al fine di verificare che sia stato rispettato il diritto di difesa delle parti medesime.

In altri termini, il giudice italiano ha la facoltà di decidere se accogliere o meno le sentenze, sulla base del rispetto del diritto. In caso di accoglimento, tutto andrebbe bene; ma se per un qualsiasi motivo una sentenza venisse respinta perché la corte d'appello accerta che non ricorrono tutte le condizioni indicate dalla legislazione italiana per la dichiarazione di efficacia, una soluzione al problema non sembra sia stata prevista.

Uomini-radar ad Ariccia



ROMA — Un momento dell'assemblea dei controllori di volo svoltasi nella Scuola sindacale della Cgil ad Ariccia, nel Lazio (Telefoto Ap)

PERMANE IL CLIMA DI TENSIONE NELLE ESERCITAZIONI DI MONTE BIVERA

La Julia ha sparato nel poligono Riappare il radicale scomparso

A tarda notte il «disperso» ha telefonato alla moglie - Le ricerche prima dei tiri

DAL NOSTRO INVIATO AMPEZZO — Una vicenda collaterale a quella delle proteste per la esercitazione di tiro sul poligono di monte Bivera rischiava di tingersi di giallo. Nel clima acceso, in cui fra i motivi di preoccupazione economica delle popolazioni si è inserita l'azione più colorita e ribellistica della protesta volta solo a provocare ulteriore elemento di turbamento, è accaduto che per ventiquattrore non si avessero più notizie di un noto esponente regionale del Partito radicale, il ventin-

venne Mario Pujatti. Il giovane è stato visto con una telefonata ad Ampezzo alla moglie di Pordenone solo ieri sera verso la mezzanotte, dopo che per lui erano stati mobilitati alpini, carabinieri ed elicotteri sul monte in cui la Julia ha svolto ieri regolarmente le sue esercitazioni di tiro con le batterie di obici da montagna.

Il Pujatti era stato visto durante la manifestazione popolare di martedì scorso. Dal momento in cui il raduno si era sciolto, di lui non si era più avuta notizia. Sollecitati dai familiari, nella stessa notte dei volontari del soccorso alpino di Sauris erano ritornati a Casera Razzo, dove avevano notato la vettura di cui Pujatti si era servito per lo svolgimento della campagna elettorale della lista per l'alternativa, cui l'esponente radicale aveva aderito nelle elezioni amministrative del capoluogo della Dora Tagliamento.

La presenza della vettura (chiusa a chiave) era stata notata al mattino dagli alpini della «Julia» che, a piedi, avevano iniziato lo sbergo del poligono.

Un persona, comunque, non era stata trovata traccia. «Per maggiore scrupolo» — aveva precisato il comandante della Julia, gen. Gavazza — la zona è stata ripercorsa da campagna e, infine, è stata sorvolata a bassissima quota da due elicotteri muniti di altoparlanti. Se qualcuno si fosse annidato all'interno del poligono, avrebbe dovuto farsi vedere».

Più tardi, durante lo svolgimento delle operazioni, i binocoli dei venti osservatori puntati nella ristretta area di tiro avevano notato del fumo levare da un cespuglio, e poco distante quattro uomini che salivano lungo un sentiero. Il tiro era stato sospeso e, sul posto, erano stati inviati due elicotteri, che avevano sbarcato in zona sedici carabinieri. Le quattro persone si erano dislocate nei boschi, inseguite per un po' dai militi, trattenuti poi sul posto. I tiro erano quindi ripresi. Si trattava, evidentemente, di un'azione delle «squade d'occupazione» del poligono, l'esa-

far sospendere l'esercitazione. Sui due episodi, il sindaco di Sauris, Petris, aveva diramato un comunicato nel quale si denunciava la ripresa delle esercitazioni, «nonostante la presenza di squadre di occupazione e la probabile presenza in zona di un disperso». Riguardo a quest'ultimo, Petris aveva ag-

giunto che «è stato impedito fra l'altro al gruppo di soccorso alpino di Sauris di entrare nell'area presidiata per cominciare le ricerche».

Versione nettamente divergente aveva fornito il comandante del gruppo carabinieri di Udine, ten. col. Cocco: «Al poligono di Sauris si sono presentate due persone, affermando che il sindaco di Sauris pensava che a Casera vi potessero essere un'auto e un disperso, poi i due si sono fermati e chiacchierare e, quando il blocco è stato rimosso al termine del fuoco, se ne sono andati».

Bruno Cesca

Telegramma di Scovacich

Il poligono non sarà permanente

ROMA — Il sottosegretario alla difesa on. Scovacich ha inviato un telegramma a tutti i sindaci della zona interessati al poligono di Bivera. Eccone il testo: «Com'è noto, legge 898 del 1976, ha disposto la soppressione del poligono di Bivera, in favore di un nuovo poligono da realizzarsi in zona di Sauris, in provincia di Udine».

La decisione, che ha suscitato un'ondata di proteste, è stata inviata dall'on. Scovacich ai sindaci dei comuni di Sauris, Socchieve, Preone, For-

giato che «è stato impedito fra l'altro al gruppo di soccorso alpino di Sauris di entrare nell'area presidiata per cominciare le ricerche».

Versione nettamente divergente aveva fornito il comandante del gruppo carabinieri di Udine, ten. col. Cocco: «Al poligono di Sauris si sono presentate due persone, affermando che il sindaco di Sauris pensava che a Casera vi potessero essere un'auto e un disperso, poi i due si sono fermati e chiacchierare e, quando il blocco è stato rimosso al termine del fuoco, se ne sono andati».

Bruno Cesca

Telegramma di Scovacich

Il poligono non sarà permanente

ROMA — Il sottosegretario alla difesa on. Scovacich ha inviato un telegramma a tutti i sindaci della zona interessati al poligono di Bivera. Eccone il testo: «Com'è noto, legge 898 del 1976, ha disposto la soppressione del poligono di Bivera, in favore di un nuovo poligono da realizzarsi in zona di Sauris, in provincia di Udine».

La decisione, che ha suscitato un'ondata di proteste, è stata inviata dall'on. Scovacich ai sindaci dei comuni di Sauris, Socchieve, Preone, For-

giato che «è stato impedito fra l'altro al gruppo di soccorso alpino di Sauris di entrare nell'area presidiata per cominciare le ricerche».

Versione nettamente divergente aveva fornito il comandante del gruppo carabinieri di Udine, ten. col. Cocco: «Al poligono di Sauris si sono presentate due persone, affermando che il sindaco di Sauris pensava che a Casera vi potessero essere un'auto e un disperso, poi i due si sono fermati e chiacchierare e, quando il blocco è stato rimosso al termine del fuoco, se ne sono andati».

Bruno Cesca

Telegramma di Scovacich

Il poligono non sarà permanente

ROMA — Il sottosegretario alla difesa on. Scovacich ha inviato un telegramma a tutti i sindaci della zona interessati al poligono di Bivera. Eccone il testo: «Com'è noto, legge 898 del 1976, ha disposto la soppressione del poligono di Bivera, in favore di un nuovo poligono da realizzarsi in zona di Sauris, in provincia di Udine».

La decisione, che ha suscitato un'ondata di proteste, è stata inviata dall'on. Scovacich ai sindaci dei comuni di Sauris, Socchieve, Preone, For-

PICCOLI INCONTRA ANDREOTTI, FORLANI E BISAGLIA

Sta nascendo nella Dc un «cartello» moderato?

La nuova alleanza punterebbe alla sostituzione di «Zac»

DALLA REDAZIONE ROMANA ROMA — I socialisti non assecondano eventuali manovre tendenti a far cadere il governo prima del congresso della Democrazia cristiana. Lo ha detto ieri mattina Craxi al presidente della Dc Piccoli nel corso di un incontro «fuori programma» svoltosi nell'hotel dove risiede il segretario del Partito socialista.

Con in tasca questa assicurazione il capo dei dorotei si è poi recato ad un nuovo incontro con Andreotti, Forlani e Bisaglia. La via alla successione di Zaccagnini si sta

snodando sui tavoli dei ristornati romani? L'assiduità con la quale i quattro uomini politici si sono incontrati nelle ultime settimane fa supporre che qualcosa di concreto stia bollendo in pentola. Forlani, interpellato dai giornalisti, ha voluto minimizzare la portata dell'incontro, ma il tono della sua spiegazione non fa altro che confermare l'ipotesi della nascita di un nuovo «cartello» moderato in grado di conquistare la leadership della Dc.

Unico intoppo al progetto di Andreotti-Piccoli-Forlani-Bisaglia è l'indisponibilità della sinistra del partito (l'area Zaccagnini) a partecipare all'operazione. «La tentazione di riflusso verso i vecchi logoranti equilibri interni sta emergendo in alcuni interventi pregressuali — ha spiegato ieri l'on. Cabras — la solidarietà nazionale per alcuni amici sta diventando sempre più una scatola vuota e la questione comunista viene rimossa ignorando, fra l'altro, che essa condiziona qualsiasi rapporto fra Dc e socialisti».

«Dagli occupanti dell'area centrale, ci si attende un'indicazione precisa sull'identità della proposta dc, sui modi per superare la crisi economica e sociale, sulle riforme istituzionali, sui rapporti sociali, sugli istituti di partecipazione e di democrazia di base perché su questi temi si giocano il ruolo e l'insediamento sociale del partito, il suo rapporto con le forze vive del mondo cattolico e la sua capacità di rinnovamento».

Il messaggio della sinistra è chiaro: o il cartello che si sta formando è in grado di dare risposte precise a questi quesiti (e in questo caso avrebbe senso e possibilità un progetto di unità del partito) oppure la divisione in maggioranza e minoranza sarà inevitabile.

Il dibattito interno alla Dc (da domani a Montecitorio si svolgerà il convegno dei dorotei) si intreccia inevitabilmente con quello tra le altre forze politiche. Per oggi è in programma la direzione socialista ma ieri Manca, in una intervista radiofonica, ha anticipato alcuni temi di fondo.

I socialisti — ha detto — insistono per dar vita, dopo il congresso Dc, ad un governo di solidarietà nazionale con tutte le forze politiche, comunisti compresi. Questo presupposto però la caduta delle pregiudiziali democristiane. In altre parole i socialisti lasciano trapelare la disponibilità ad un governo che «per colpa della Dc» non presenti i comunisti, purché sia caratterizzato in modo

da assicurarsi l'opposizione «costruttiva» del Pci e delle forze sociali.

Mentre si moltiplicano gli sforzi per individuare modi e strumenti per assicurare la governabilità al paese i repubblicani hanno inviato una lunga lettera a Cossiga per esprimere il dissenso rispetto alla politica economica seguita sino ad oggi dal governo. «Con autentico allarme — scrive il segretario del Pri Spadolini — noi assistiamo all'allontanamento della politica economica dagli obiettivi del piano triennale».

T. G.

Caso Alessandrini

Due giovani fermati a Milano

MILANO — Due giovani, sospetti di appartenere al gruppo terrorista Prima linea sono stati fermati dalla Digos di Milano nel corso di un'operazione antiterrorismo. La notizia è stata resa nota ieri mattina dal dottor Matarangola, dirigente della Digos, che ha anche fornito i nomi dei due. Si tratta di Walter Andreotta, 22 anni e di Giuseppe Crippa, 23 anni quest'ultimo già conosciuto dalla polizia; entrambi gravemente indiziati di partecipazione a banda armata.

L'ordine di perquisizione alla Digos di Milano, era partito dai magistrati di Torino che si occupano dell'inchiesta sull'omicidio del gennaio scorso del giudice Alessandrini ucciso da terroristi di Prima linea. Durante le perquisizioni gli agenti hanno anche sequestrato materiale documentale ora al vaglio degli inquirenti.

Intanto, dopo i tre di ieri, un nuovo arresto è stato eseguito dai reparti antiterrorismo dei carabinieri del generale Dalla Chiesa nell'ambito delle indagini sull'attività del cosiddetto «comitato marchigiano delle Brigate rosse» cui si attribuiscono furti, rapine, atti terroristici e attentati.

La notizia è stata resa nota dalla Dc di Ancona. La persona fermata oggi è la studentessa 19enne Sabina Pellegrini, di Falconara. Gli inquirenti ritengono si tratti della «telefonista» dell'organizzazione, incaricata di telefonare ai giornali e agli organi di stampa per rivendicare gli attentati compiuti dalla banda.

Un altro processo

Dalla prima pagina

razioni in contrario di «Rude Pravo» solo perché queste persone si erano illuse, o si illudono, che presto o tardi sarà possibile un dialogo anche con un partito tenuto a battesimo il 21 agosto 1968 da carri armati sovietici.

«Rude Pravo» ha cercato ieri di sostenere che il processo «ha dimostrato» che l'attività del comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguitate farebbe parte «di un piano tattico e strategico dell'anticomunismo». Havel, Uhl e gli altri avrebbero voluto dare l'impressione, sempre secondo quel giornale, che in Cecoslovacchia «esiste una grande organizzazione illegale sulla quale avrebbe potuto far conto l'anticomunismo internazionale».

Ma le prove? La stampa cecoslovacca si è ben guardata dal pubblicare il resoconto del processo. Non ha riferito cosa hanno detto gli accusati, né ha fatto conoscere le prove presentate in tribunale dal pubblico ministero a sostegno dell'accusa. Il commento di «Rude Pravo» termina con un avvertimento all'indirizzo dei giornali occidentali: «accreditati a Praga, affinché non si prestino a essere persone di collegamento dei dissidenti».

Intanto un altro processo è in preparazione contro altri cinque membri del comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguitate, arrestati come quelli condannati martedì 29 maggio scorso. Si tratta di Jiri Nemec, merito della Nemcova giudicata martedì, di Ladislav Lis, ex presidente della gioventù comunista cecoslovacca, di Jarmila Barlikova, interprete, di Václav Malý, un ex sacerdote, e di Albert Cerný.

E. P.

La Francia

Praga?», si chiede in Germania il Koehler Rundschau. «Hanno semplicemente fatto un appello diretto al governo. La Cecoslovacchia è un paese dove il potere è gelido dell'Est: se in Polonia la gente venisse condannata per i motivi per i quali sono stati condannati i sei di Praga, le prigioni sarebbero grinte».

All'Est, insolitamente, la Cecoslovacchia ha riportato una notizia dell'agenzia di ufficiale cecoslovacca «Ktk» sulla condanna pronunciata dal tribunale di Praga contro sei noti dissidenti cecoslovacchi. E' questa una delle rarissime occasioni nelle quali la stampa polacca si è occupata, sia pure nei limiti di un'informazione di fonte ufficiale e senza commento, del dissenso nei paesi dell'Est. Gli osservatori occidentali a Varsavia si chiedono se non si tratti di un monito alla dissidenza locale, visto che i collegamenti stabiliti ormai da anni fra i rappresentanti di Charta 77 e quelli del comitato di autodifesa sociale polacca Kor.

I socialisti invece non sanno nulla delle condanne a Praga. Emittenti e stampa di Mosca hanno del tutto ignorato il processo e le sue condanne contro i sei dissidenti cecoslovacchi accusati di attività controvoluzionarie e di «sovversione dello Stato». Tutte le notizie pervenute dalla capitale del paese fratello nelle redazioni della Tass, della Pravda e degli altri organi d'informazione del partito e del governo dell'URSS sul processo che l'«Unità» ha definito «grave e inammissibile», sono finite nel cestino. Solo una ristretta minoranza di cittadini informati, coloro che ascoltano le radio occidentali, hanno avuto notizia di particolari di un fatto che per l'URSS — finora — non è mai accaduto.

Il silenzio di Mosca sul giro di vite a Praga contro i firmatari di Charta 77 o contro i loro impazienti viene commentato negativamente dai diplomatici occidentali di Mosca, dove si chiede anche se il processo avrebbe potuto svolgersi senza un tacito benestare delle autorità sovietiche. Chi a questa domanda risponde che «non sarebbe stato possibile», aggiunge che non sa leggere le intenzioni del Cremlino nel momento in cui questo lancia la più impegnativa «offensiva di pace e di distensione» di questi ultimi anni e pretende il rispet-

to degli accordi di Helsinki. A questi osservatori la condotta sovietica appare contraddittoria, e rimane «anomala» anche per quelli che escludono il «dito di Mosca» nelle condanne di Praga.

Per il Pci

base a una corretta interpretazione del diritto internazionale, e si impone un passo formale del nostro governo che richiami al rispetto di clausole solennemente sottoscritte.

La sentenza di Praga ha trovato ampio spazio anche sul «Corriere della Sera». Tra l'altro, il giornale vaticano, dopo aver riportato le dure critiche alla sentenza espressa dal quotidiano del Pci francese e di quelli italiani, nonché gli appelli in favore degli imputati diffusi da più parti poco prima della condanna, non manca di sottolineare la «assoluta infirmità» da parte delle autorità cecoslovacche a questa ondata di appelli e di manifestazioni di solidarietà con i sei dissidenti.

Craxi

vivacchiando. Craxi ha anche detto di rendersi conto che su questo rapporto tra salvataggio dell'ottava legislatura e alleanza per la grande riforma, la Dc potrà dare una risposta solo in occasione del prossimo congresso.

Ma questa risposta, ha detto Craxi, deve essere data in termini chiari e non equivoci; perciò i socialisti non premono subito, ma si aspettano dal congresso della Dc un chiarimento essenziale. Cioè in sostanza, Craxi ha inteso dire che il Psi esclude una crisi di governo almeno fino al congresso della Dc, ma che dopo questo congresso dovrà essere riaperto il discorso politico di fondo.

Anzi, c'è stato uno scambio di battute significative all'inizio dell'incontro: Zaccagnini ha espresso la sua opinione di sedere allo stesso tavolo con i socialisti, di nuovo, dopo tanti mesi. «Se non sbaglia — ha detto Zaccagnini — è dell'estate scorsa che non ci vediamo tutti insieme». «E' vero — ha detto Craxi — ma in quell'occasione voldeva una riunione, e non un solo. Oggi, invece, siamo ad armi pari».

Con la sua battuta Craxi ha voluto dire che il discorso tra i Dc e i socialisti si era interrotto sul problema della presidenza del Consiglio ad un socialista. Infatti, la riunione a cui accennava Zaccagnini fu proprio quella in cui la delegazione del Psi, ha voluto ricordare, con la sua malignità, questa circostanza.

La delegazione liberale ha illustrato il testo di un documento scritto nel quale si afferma che la crisi dello Stato «consiste principalmente nella crisi dell'amministrazione pubblica».

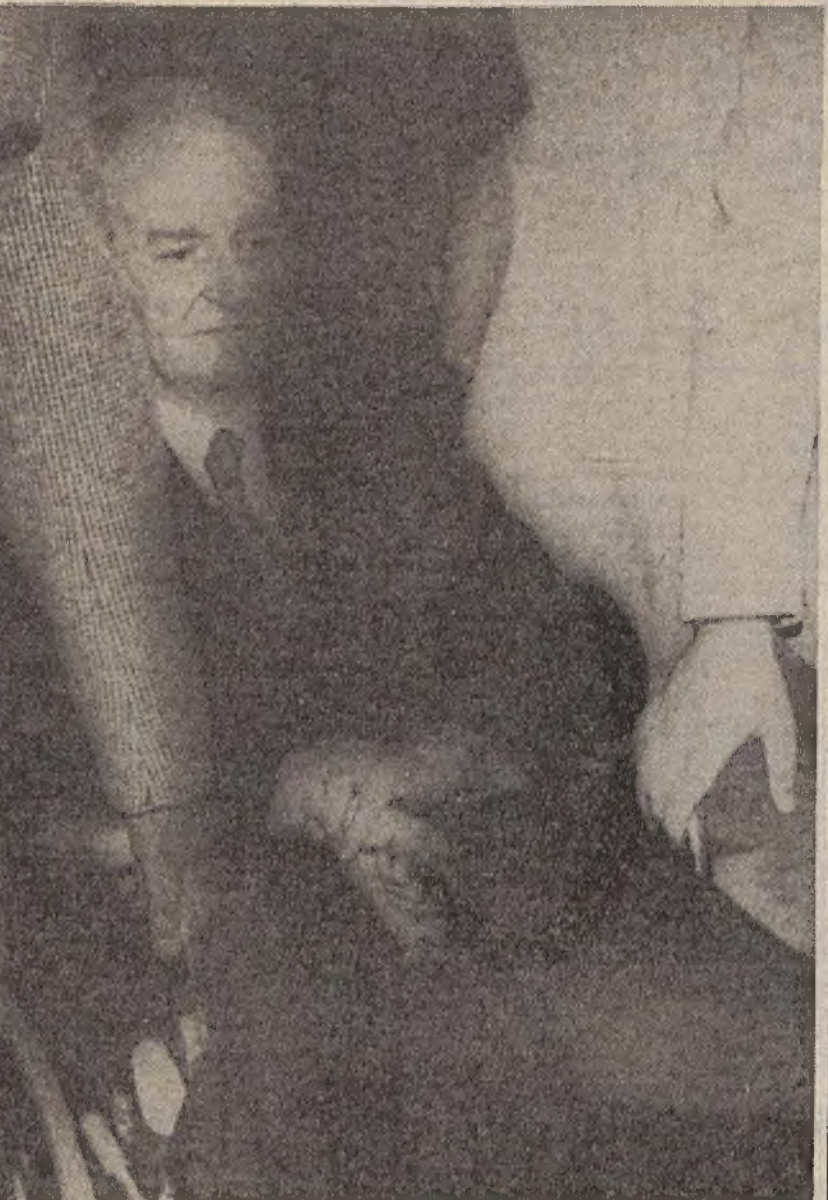
«Per affrontarla serve pertanto cambiare i comportamenti prima e più delle istituzioni e delle leggi, ed occorre assicurare che alle norme di legge si accompagnino i necessari strumenti di attuazione. E' tuttavia utile che una discussione sia iniziata tra i partiti per accertare quali revisioni e aggiornamenti sono realisticamente possibili».

A.C.

S'impicca in cella presunto brigatista

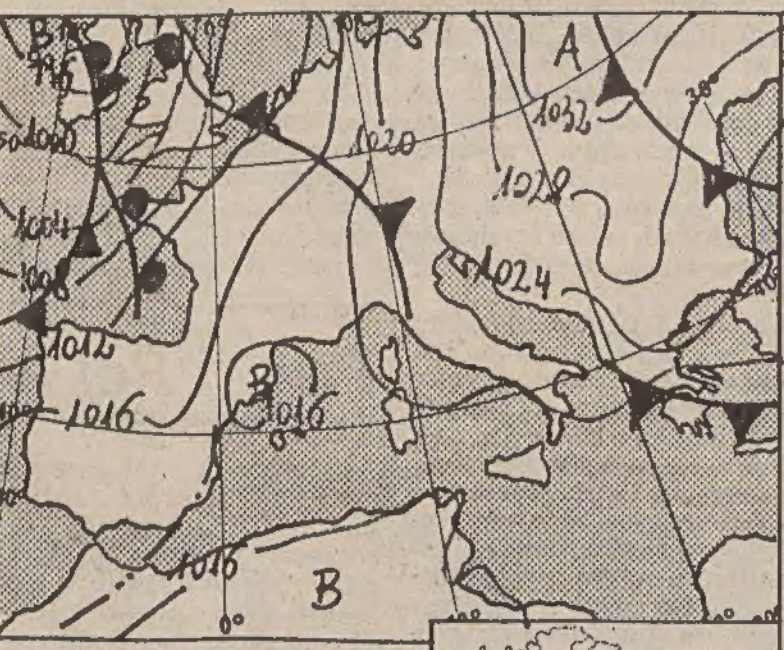
CUNEO — Un presunto brigatista rosso, Francesco Berardi, di 49 anni, detenuto nel supercarcere di Cuneo è stato trovato impiccato questa sera nella propria cella. Il 31 ottobre scorso il Berardi era stato condannato dai giudici genovesi a 4 anni e 6 mesi di reclusione per partecipazione a banda armata. Era stato arrestato perché lo accusavano di fu il sindacalista. Guido Rossa successivamente assassinato dalle Brigate Rosse. Il Berardi era ritenuto un esponente della colonna genovese delle BR.

Sindona dal giudice



NEW YORK — L'ex banchiere siciliano Michele Sindona, che qui vediamo davanti al giudice sulla sua sedia a rotelle a causa della ferita alla coscia, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria dal tribunale della corte federale (Telefoto Ap)

Il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvoloso localmente molto nuvoloso con isolate precipitazioni. Mentre sul versante occidentale la nuvolosità sarà prevalentemente medio alta, sulle regioni adriatiche prevalevano formazioni nuvolose non escludendo anche qualche temporale. Probabile intensificazione delle piogge dalla serata sulla Sardegna, fasce estese e banchi di nebbia al Nord e notte tempo anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli.

Mari: generalmente poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 7, 18; Verona 8, 15; Venezia 4, 14; Milano 8, 13; Torino 8, 12; Genova 10, 14; Cuneo 5, 8; Bologna 9, 14; Firenze 13, 18; Pisa 13, 16; Ancona Falconara 12, 15; Perugia 12, 18; Pescara 14, 15; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 10, 22; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 8, 10; Bari 14, 18; Napoli 14, 20; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 25; Palermo 20, 24; Catania 15, 28; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 11; Atene 15, 23; Belgrado 3, 13; Berlino 1, 9; Bruxelles 4, 11; Copenaghen 2, 7; Francoforte 0, 12; Ginevra 9, 14; Helsinki 3, 4; Kiev 1, 8; Lisbona 13, 20; Londra 10, 14; Madrid 12, 18; Mosca 5, 0; Oslo 3, 5; Parigi 8, 13; Stoccolma 1, 6; Tokio 15, 18; Vienna 4, 9.

Gli statali ministeriali (circa 250 mila dipendenti) saranno tra le prime categorie a «partire» (dopo gli enti locali, che vorrebbero concludere la vertenza prima delle elezioni amministrative della prossima primavera). Hanno già pronta la bozza di piattaforma, approvata dal direttivo di categoria della scorsa settimana; a parti-

re dai primi giorni di novembre sarà sottoposta alla base e, entro la prima quindicina di dicembre si terrà l'assemblea nazionale dei quadri a delegati per la definitiva approvazione.

La bozza di piattaforma si compone di tre parti. La prima è costituita da una premessa politica sulla riforma della pubblica amministrazione che prevede la ristrutturazione dei ministeri, che consente una maggiore produttività.

La seconda parte contiene una novità: gli statali, per la prima volta chiedono come già avviene per i contratti nell'industria — il diritto all'informazione, in particolare su tutta la materia inerente all'organizzazione del lavoro, ai processi di adeguamento tecnologico nei ministeri, ai programmi di adeguamento e copertura degli organici.

"Tutto è perduto fuorché la bira"

FRANCESCO I 1525

ARBORE 1979



Produttori Italiani Birra

Profumo di casa

NEI due anni in cui ho diretto il quotidiano della mia città — dal 1945 al '47 — le autorità del governo anglo-americano mi avevano assegnato un alloggio in un palazzo del centro, proprio nel cuore dei Giardini, la maggiore piazza di Pola: l'alloggio era ancora libero, perché gli jugoslavi, nella loro prima breve occupazione della città, stavano allestendo in quei locali una stazione radio, e poi, lasciando la capitale dell'Istria, abbandonarono tutto, dimenticando il mattone, compensati, cemento. A tal punto che le due stanze più grandi, che guardavano verso i Giardini, erano inservibili per me e per mia moglie — allora quasi due ragazzi davanti a problemi molto più grandi di noi — ed io le offrivai volentieri all'Ufficio alloggi, che ci inviò subito un soldato inglese, il quale veniva lassù soltanto a dormire due o tre volte la settimana, sulla sua branda militare.

Dalle stanze, che noi non aprivamo mai, entrava nel corridoio un buon profumo di pulito, di saponi di qualità ai quali noi non eravamo più abituati nei lunghi anni della guerra, un odore di biancheria fresca, di tabacco da pipa dolce, il cui aroma si spandeva non solo nel nostro alloggio, ma anche lungo le scale. Una mattina, il soldato inglese mi domandò se durante la notte io avevo svenato per svegliarlo, perché avevo inteso un rumore abbastanza forte nella sua camera, e subito dopo una cosa pesante correre sul suo braccio scoperto. Risposi che mai sarei entrato nella stanza, perché anche noi talvolta sentivamo provenire di là alcuni rumori sospetti: e così dicendo vidi che tutti i suoi saponi da barba, stivati sul davanzale, erano segnati dai denti delle pantigiane, che certamente venivano giù dall'intercapedine rotta, dopo essere salite dalle cantine del palazzo Heininger e dallo stesso cinema «Impero», dove ognuno poteva vederle mentre correva tra le luci schermate del soffitto, in un brivido di paura, chissà, ricordo fin dall'adolescenza.

Da allora mia moglie ed io ci chiudevamo in cucina, o nella stanza accanto, che faceva da salotto e da camera da letto, per la grande paura dei ratti; c'era anche un camerino buio, senza finestre, che diventava il nostro rifugio quando Pola era scossa dai tremendi temporali, e tutta la grande casa tremava quando venivano giù i fulmini tra lo schianto spaventoso dei tuoni, che sembrava proprio di essere alla fine del mondo.

Eravamo troppo giovani, con problemi enormi che affollavano le nostre giornate, la speranza che si affievoliva di giorno in giorno, l'attesa di andare via, di lasciare tutto da un momento all'altro, e quell'atmosfera di odio, di incomprendimento, quella polemica violenta quotidiana che, insieme a me, tormentava mia moglie e quanto rimaneva della mia famiglia, dopo la morte recente di mia madre e di mio padre, in piena guerra, mentre i bombardamenti stavano straziando la nostra povera città.

Nella primavera del '46 sarebbe nata in questa casa la nostra prima figlia, la dolce Elisabetta, chissà, vidi partire da Pola, nell'inverno dello stesso anno, avvolta in una grande coperta, tra le braccia della madre, solo il piccolo volto pallido contro il freddo delle mie strade, in un destino di esilio, di lontananza, di addio che allora sembrava senza ritorno.

Queste cose mi vengono in mente ogni volta che passo per i Giardini, e tante volte faccio finta di non osservare nulla, per non rastriare tra chi sta accanto, per non rompere quel tanto di sereno che io vivo nei miei ricordi, per superare l'amaro: perché so che nella vita di ognuno c'è il dolce e l'amaro, la gioia e il dolore, la speranza e la disperazione, la serenità e il vuoto, la salute e la malattia.

E vado oltre, su per la via Giovia, passo davanti alla bella chiesa di Sant'Antonio, chissà, vidi costruire dall'architetto Brass nella mia infanzia, candida e armoniosa nella pietra delle Cave romane, col suo bel campanile da cui si vede tutta la città, le case gli orti il mare gli scogli fioriti di pini, di corbezzoli, di ginestre. A sinistra c'è l'Arena, che vedevo dalla finestra della mia cucina, sulle prime rampe che portavano al forte Monvidal: qui c'è la mia casa perduta, qui i ricordi si affollano ad ogni passo, ma senza odio, senza amarezza, soltanto con una struggente malinconia di cose lontane, che la memoria recupera per dare un senso più pieno alla vita.

Mi fermo nell'orto di un amico, Mario, che invecchia più di me, e vive anche lui di ricordi, pur avendo scelto di rimanere dov'era nato, quando le vie della mia città stavano vuotandosi di giorno in giorno, nel vento e nella neve, e sembrava che tutti i mali del mondo si abbattessero sopra di noi, come una maledizione.

Su quella finestra, che guardo dall'orto vicino, c'era tante volte mia madre, che sorrideva a me e al papà mentre mettevano l'erba fresca tra i coniugi, ed io toccavo i piccoli corpi morbidi, che si nascondevano sotto il ventre materno. O le galline, che guardavano in alto con un occhio: quando ero convalescente, dopo le febbri che spesso mi assalivano nell'infanzia, volevo pescarle con una tagna, al cui amo appendevo la mollica del pane. Le galline correvano come impazzite, appena vedevano la più veloce quasi presa dall'amo, e mia madre che gridava dalla corte se ero diventato matto.

Quando veniva la pioggia, le prime gocce battevano sulla polvere rotolando, e tutta l'aria aveva i profumi dei boschi vicini, io corrovo a casa, e vedevo già da lontano la facciata grigia segnata dalle lunghe righe: aprivo il portone, facevo alcuni salti su per le scale, ed ero subito in cucina, dove d'inverno era sempre acceso lo sparthed, che appannava i vetri della finestra. Mi piaceva fare dei disegni sulle lastre, che presto si scioglievano: nei cortili vedevo i passerai nascosti tra le fascine accatastate in un angolo, accanto alla conigliera, le loro teste rotonde che uscivano dal groviglio, per guardare — così mi pareva — verso di me. Allora aprivo la finestra, e gettavo piccoli pezzi di pane in mezzo al cortile, per vederli uscire dalle fascine, le loro piume bagnate dalla pioggia che cadeva sempre più fitta, con un rumore familiare che veniva dal grande camino e dal tetto. Nella cucina calda entrava subito l'odore della polvere e dell'erba bagnata, e noi ci mettevamo seduti intorno alla tavola, mentre la mamma preparava il caffè: la fetta del pomeriggio, con le fette del suo pane bianco, lavorato a treccia e condito con strutto e un po' di zucchero, come incollato sulla crosta croccante.

Guldo Miglia

CERCHERANNO IN UN MUSEO PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO

Cariatidi in trasloco forzato

Sono già pronte le copie che sostituiranno gli originali dell'Eretteo sull'Acropoli

ATENE — Legate, imbavagliate, asportate di forza, saranno sostituite con delle statue. Siamo in epoca di rapimenti, non è, comunque, cosa di tutti i giorni aver a che fare con le Cariatidi dell'Acropoli ateniese.

Queste gigantesche statue-colonna sorreggono l'architrave della tribuna meridionale dell'Eretteo fin dal lontano V secolo a. C., epoca in cui l'architetto Phidias, sull'onda del rinnovamento architettonico proposto da Pericle, progettò questo tempio dall'architettura così originale e meditata. La sua costruzione, iniziata dopo la pace di Nicta del 421 a. C., verso il lato settentrionale dell'Acropoli, al posto dell'antico santuario dedicato ad Atena Polias, protettrice della città di Atene, si prolungò per molto tempo, segnando in campo stilistico il trionfo dell'ordine ionico.

Fu un «parto» alquanto difficile: il terreno era diseguale e vi era l'esigenza di riunire in una sola costruzione diversi

luoghi resi sacri dal culto e dalle testimonianze delle leggende attiche. E qui si estese il genio di questo architetto, che seppe infondere armonia ed equilibrio alla varietà lineare dell'edificio. Nel tempio ionico, dunque, con due portici e un recinto, furono venerati antiche testimonianze delle civiltà degli dèi: in quel luogo rimanevano i segni della lotta fra Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica.

Nel recinto sacro del Pandrosion cresceva l'ulivo, pianta vetustissima, fatta sorgere e donata agli Ateniesi dalla dea tutrice della libertà cittadina, il quale era rinato in una sola notte dopo la distruzione persiana.

L'ambiente occidentale del tempio, il Prostomion, era dedicato a Poseidone, dio marino, e celava sotto il piano una cisterna d'acqua salata, quella che il dio stesso aveva fatto scaturire dal suolo con un violento colpo di tridente, durante la lotta. L'ingresso Sud del

edificio era costituito da una scala, che portava alla tomba del mitico eroe Cecrope, celata da un'elegante loggia, la cui trabeazione poggiava su sei trabeazioni statue femminili. Vitali ed equilibrate, queste figure — attribuibili al laboratorio dello scultore Alcámenes — mimetizzano la rigidità loro imposta dalla funzione essenzialmente architettonica che esse svolgono, con le delicate increspature del pesante chitone, che d'altra parte ricopre sapientemente il loro corpo, delineandone le rotondità. La loro posizione è del tutto naturale, per nulla forata o ridotta a un rigido schema, e prese singolarmente danno l'impressione di statue viventi. Secondo la comune tradizione — riportata da Vitruvio — esse impersonano per eccellenza le Cariatidi, o donne di Caria, ridotte in schiavitù dagli Ellenici, diedero poi il nome a tutte le statue femminili usate nel tempo per scopi architettonici di sostegno a una trabeazione. Ma forse la scelta è riconducibile alla vicina sede delle Ar-

ephore, aiutanti della sacerdotessa di Atena, delle per portare in processione i pepi e gli altri oggetti sacri ad Atena Polias, il nome delle quali significava portatrici di oggetti misteriosi: le braccia delle Cariatidi sono rotte, perciò non sappiamo cosa esse tenevano nelle mani e forse si trattava, appunto, dei misteriosi oggetti del culto.

Fino a pochi mesi fa, dunque, l'Eretteo con la sua delicata loggia, era visibile e avvicinabile. Ciò non toglie che conservasse ancora i segni di degrado, prima ancora che dalla degradazione atmosferica recente, dalle vicende avventurose e drammatiche che lo coinvolsero nei secoli passati.

Dopo il V secolo d. C., venne trasformato, a sua volta, in polveriera e colpito da una cannonata veneziana, esplosa, danneggiando gravemente l'Eretteo. Nei primi anni dell'800, poi, intervenne l'armata di Thomas Bruce conte di Elgin and Kincardine, ambasciatore straordinario di Sua Maestà britannica presso la Sublime Porta di Selim III, Sultano di Turchia. Lord Elgin si pose al centro di una clamorosa polemica internazionale, non ancora conclusa, asportando dall'Acropoli lo spirito da un irrefrenabile entusiasmo, un grande numero di statue, fra cui la Cariatide meglio conservata, che venne poi sostituita da una copia.

Nonostante queste traversie, l'Acropoli e i suoi monumenti hanno resistito, fino a che è intervenuta la polluzione atmosferica. L'eccessiva quantità di anidride solforosa, prodotta dagli scarichi delle vicine zone industriali, dell'aeroporto, delle fabbriche e degli impianti termici della città stessa ha intaccato il marmo, aiutata dalla pioggia e dall'umidità.

Dopo aver scartato — almeno per il momento — i fantascientifici progetti di restauro e protezione dell'Acropoli, si è proceduto a un accurato speeling della superficie dei monumenti. Ma non è stato sufficiente. Particolarmente grave, infatti, si è rivelata la situazione delle Cariatidi abbandonate corrose dagli agenti atmosferici. Accantonata la proposta di incastellare in vetrine trasparenti protettive, ne è stata iniziata, giorni fa, la difficile asportazione, che avrà come destinazione alcune sale del Museo archeologico nazionale di Atene. Le copie che dovranno sostituire gli originali sono già pronte da un pezzo, ma si è cercato di tenere la notizia ancora nell'ombra, per non gettare scompiglio fra studiosi e turisti.

Può essere che un giorno, quando le condizioni ambientali lo permettano, queste statue ritorneranno nella loro sede, ma — a detta degli scienziati — è difficile, purtroppo, che la situazione migliori. E' sperabile, almeno, che l'amore e la volontà dell'uomo di oggi riescano a conservare intatta un'opera d'arte per gli uomini di domani.

Patrizia Piani



«La bella uamana» è il titolo di uno dei gialli della serie «Tre stanze e cucina» in onda nel corso di «Domenica In» con la regia di Luigi Bonori. Nella foto: Laura D'Angelo e Tullio Solenghi (nella parte dell'ispettore Coker)

L'EX-REGINA MARIA JOSÈ IN PRESA DIRETTA

Erano dei pasticcioni che sbagliavano tutto

Questo il suo giudizio su Badoglio e Acquarone

(M.L.M.) Vittorio Emanuele III? «Un uomo di poche parole, freddo, per nulla cordiale, ma estremamente cortese, formalmente cortesissimo. Era cortese e corretto anche quando doveva dire cose spiacevoli. Badoglio? «Era un po' massaiatore, un faccione, un superficiale. Riteneva di essere un uomo fortunato e perciò affrontava con leggerezza anche le situazioni più ardue e pericolose. E il duca Pietro Acquarone, ministro della Real Casa? «Fedele al re, egli sempre con grande lealtà nei suoi confronti. Ma non aveva cultura né visioni politiche illuminate. In fondo, non era che uno sprovveduto ex ufficiale di cavalleria».

Sono giudizi di Maria José, esposti dall'ex regina d'Italia in un'intervista, la prima concessa dopo la sua partenza per l'esilio, che ha avuto per tema i ricordi relativi al colpo di stato del 25 luglio 1943.

Le domande hanno preso lo spunto dalla sua apparizione in televisione durante il programma di Nicola Caracciolo dedicato a Vittorio Emanuele III «Il piccolo re». La regina di maggio, ormai un'anziana signora



Maria José oggi

di 73 anni, ha voluto conoscere le reazioni suscitate dalla trasmissione. Non ha potuto assistere allo sceneggiato perché a Ginevra non si ricevono i nostri programmi. Invitata a raccontare quello che non ha detto in televisione, ha risposto: «Non sempre si può dire tutto ciò che si pensa; ma poi come s'è visto si è lasciata andare ad un colloquio quasi confidenziale con l'inviato della «Domenica del Corriere» che l'ha intervistata.

Sull'incontro che ebbe con il re all'indomani del 25 luglio ha detto: «Non accadde proprio nulla di drammatico... Fu invitata a colazione a Villa Italia e a tavola, tra un piatto e l'altro, la presenza della regina Elena, il re, con la consueta cortesia, con molta calma, mi spiegò sinteticamente che il paese era giunto ad una svolta decisiva in quanto egli stava personalmente trattando l'armistizio con i governi di Londra e di Washington. Mi disse così: «Non occupatevi più di nulla. Ho preso in mano tutto io, speriamo bene». Poi accennò all'eventualità di una reazione tedesca.

La regina di maggio è apparsa stanca, provata: «Ho qualche disturbo di circolazione» — pare risentita ancora dei postumi dei due incidenti nei quali fu coinvolta: uno aereo nel febbraio '72 e uno automobilistico nel maggio '73.

Fa. P.

Manrico Murzi: «Si va a simbolo» (Pier Luigi Rebello Editore, 1979, Collana «Narrativa», pagine 176, lire 5000).

Autore di diverse pubblicazioni quali «Il cielo è caduto», «Forme nell'aria», «Dorme Marina», «Molche in Haniel Long», ancora una volta Manrico Murzi, nato nell'isola d'Elba, ci offre con «Si va a simbolo» una visuale dimostrazione dei suoi singolari e stravaganti contenuti narrativi. Suddiviso in XX tavole, il libro di Murzi è infatti un rovente vespaio di parole, immagini, simboli, paradossi: graffiante, inquisitore in cui lo sproporzionato diventa, tutto sommato, niente di più che saggezza e verità, catechismo pungente di riferimenti e di allegorie in un gioco verbale cantantissimo la mitologia classica di Sisto trasferita in una più moderna e provocatoria simbologia. E Sisto si chiama appunto il protagonista di questo «Si va a simbolo»: pagine che parrebbero di Freud («sessualità femminile», 1931) per esaminare lo sviluppo del desiderio di un figlio nella donna e nell'uomo, le vicissitudini della sessualità femminile, l'organizzazione della pulsione riproduttiva.

G. P.



Atene — Una delle famose Cariatidi pronte per il trasloco «ecologico» (Ap)

CORRIERE FILATELICO

DUE CELEBRAZIONI A TRIESTE: GIUSEPPE RESSEL E IL MUSEO DEL MARE

Due importanti ricorrenze saranno celebrate in fine settimana a Trieste: il 150° anniversario dell'esperimento compiuto dal doctore Giuseppe Ressel nel golfo di Venezia, e il 75° anniversario di fondazione del Museo del Mare. Per i due anniversari sono stati concessi — come preannunciato — gli annulli speciali qui riprodotti. Saranno usati rispettivamente il giorno 26 e il 27, dall'opposto ufficio distaccato alla sede del

museo in Campo Marzio, orario 8-12. La cerimonia celebrativa delle due ricorrenze avverrà alle 10 di sabato 27. Il maggior momento sarà l'apertura delle nuove sale del museo, dove è stato sistemato altro importante materiale che finora giaceva nei depositi (un 50 per cento, per un vero peccato). E' questa un'altra significativa tappa della rinascita del Museo del Mare, che gode vasta fama anche all'estero e che richiama numerose persone per studi e ricerche.

Nei suoi 75 anni di vita il museo ebbe vita piuttosto travagliata, ma ora sembra godere dell'età migliore. Sotto nel 1904 come mostra permanente della Scuola di pesca e piscicoltura, sette anni più tardi subì una radicale trasformazione con ampia impronta navale. Ma con la guerra vennero gli anni di una lunga crisi. Il museo fu riaperto nel 1920, in alcune sale dell'istituto nautico, sotto la direzione della Società

adriatica di scienze. Nel 1930, traslocò in via dell'Annunziata. Nel 1933, per il centenario di Trieste, fu successivamente altro trasloco, nell'attuale dimora di Campo Marzio, aperta nel 1972. Vi fu un momento che si temette seriamente per le sorti del museo: un prezioso ed unico patrimonio rischiava di andare disperso e distrutto. Fortunatamente l'istituzione si è salvata grazie anche all'opera del curatore Mauro De Pina e dei modellisti dell'Associazione «Aldebaran».

Il tema verteva sull'anno internazionale del fanatismo — due ragazze e un ragazzo. Essi sono: Giorgio Bongiorno di Piacenza, Vita Lombardo di Alzano (Trentino) e Salvatore Bracciorossi di Reggio Calabria. E' stata, dunque, demandata alla Giunta d'arte l'esame dei 17 disegni pervenuti in finale, per la scelta dei tre bozzetti che serviranno alla realizzazione della serie celebrativa della XXI Giornata.

Papa Wojtyla è stato riprodotto su un annullo che, ad iniziativa della PT, è stato usato domenica 21 a Pompei, in occasione della visita del pontefice a quel santuario. Richieste prorogate di 20 giorni.

DA CENT'ANNI I TRENI SFERRAGLIANO LUNGO LA PONTEBBANA

Della ferrovia Pontebbana si parla tanto a Trieste e nella Regione, soprattutto in relazione al suo indimenticabile raddoppio per le crescenti esigenze del traffico. Questa importante e vitale linea internazionale sta per compiere cent'anni, eppure nessuno sembra accorgersi di tale anniversario, ad eccezione dei filatelisti, sempre pronti a cogliere simili occasioni per poterle rilevare e documentare negli esposti postali. A curare il centenario della Pontebbana sarà la Sezione Filatelica del Dopolavoro ferroviario di Udine in collaborazione con l'Unafre. Ed ecco in poche parole la storia della ferrovia.

Il 25 luglio 1879 veniva aperto al traffico il tronco italiano tra Udine e Pontebba di 70 chilometri; il 14 agosto gli austriaci portavano a termine il tratto Tavis-Fonduel. Mancava la saldatura di confine; questa avvenne il 30 ottobre, con incontri alla frontiera.

dispaccio (in parole povere, un sacco postale) ferroviario straordinario l'ordine di marcia veniva stabilito da parte italiana sia da parte austriaca sono stati approvati due annulli, illustrati con una locomotiva d'epoca; nel primo essa marcia verso Nord, nel secondo verso Sud. Gli esposti postali (lettere cartoline, stampe ecc.) da inviare nel dispaccio dovranno essere affrancati con le relative tariffe per l'estero e pervenire entro le ore 20 del 29 ottobre all'ufficio PT di slacciato alla stazione di Udine. Il dispaccio partirà per Klagenfurt il giorno seguente alle ore 9.12. Buste e cartoline celebrative sono state preparate dal Dopolavoro ferroviario e dal Circolo filatelico di Klagenfurt.



Palermo e Sir R. Hill

Nella capitale siciliana è in corso la manifestazione filatelica nazionale di maggior rilievo dell'anno, la «Palermo 79», che ha preso lo spunto dal 120° anniversario dell'emissione dei francobolli di Sicilia e dal centenario della morte del riformatore postale e inventore del francobollo Sir Rowland Hill. In omaggio a questo geniale e lungimirante inglese proprio oggi le Poste italiane emettono l'annullato commemorativo da 220 lire. L'annullo «primo giorno» è stato riservato a Palermo, dove in questi giorni di annulli speciali vi è un'autentica fioritura. La «Palermo 79» ha avuto anche una cartolina postale celebrativa a colori e illustrata con il celebre duomo della città; l'impronta di affrancatura riproduce l'emblema della manifestazione. Questa è da far risalire all'espresso esposto proprio qui a Trieste, nel '69, da un valoroso filatelista siciliano, Nino Aquila. Nel corso della 111. Assemblea dei delegati della società federale disse stitutamente che i filatelisti siciliani sarebbero stati lieti di poter ospitare a Palermo le manifestazioni nazionali federali. L'auspicio si è avverato nel 1974 ed ora si è ripetuto. Trieste ha portato bene a Palermo. Ne siamo lieti.

Nella foto, un frammento di lettera affrancata con uno dei sette francobolli recanti l'effigie di Ferdinando II di Borbone emessi nel 1859.

GIORNALE DI TRIESTE

PROGETTO DELLE PICCOLE IMPRESE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Una borsa di professionalità come incentivo del «turn-over»

Nel dibattito sui problemi dell'industria triestina, che in questi ultimi tempi ha ripreso vigore, una posizione di primo piano è occupata dai problemi connessi con l'occupazione giovanile e l'istruzione professionale. Se ne è ampiamente occupato, nella sua ultima riunione (di cui «Il Piccolo» ha dato ampio riscontro nell'edizione di martedì), il consiglio direttivo della federazione sindacale. A queste voci se ne aggiunge ora un'altra, quella della federazione medie e piccole industrie, che ha predisposto un progetto inteso a favorire il ricambio per «turn-over» della forza lavoro.

Il progetto, i cui contenuti innovativi non sovvertono il sistema che regola attualmente il lavoro giovanile, configura una nuova impostazione del rapporto esistente tra imprenditore industriale e giovani, basando sull'istruzione professionale diretta. Ciò nella considerazione che ogni piccola azienda industriale costituisce di per sé la sede più idonea per lo svolgimento di un corso di formazione professionale in aggiunta agli strumenti statutari della vigente legislazione sull'occupazione giovanile.

In particolare, il progetto prevede concrete proposte per favorire l'impiego di forze nuove mediante la costituzione di una «borsa di professionalità» a favore degli allievi dei corsi. La Regione, con propri finanziamenti, dovrebbe incentivare sia la frequenza dei corsi da parte dei giovani sia l'istituzione dei corsi stessi da parte delle singole aziende, coprendo l'importo relativo ad una borsa annuale di professionalità. La parziale copertura dei fondi necessari dovrebbe venir assicurata con

gatorietà dell'avviamento al lavoro con chiamata nominativa del 50 per cento degli allievi dichiarati idonei, l'adozione da parte della Regione di particolari incentivi per favorire l'avviamento al lavoro del rimanente 50 per cento, l'ammissibilità delle aziende alla gestione dei corsi di formazione professionale, nonché l'istituzione di un premio di qualificazione.

Tecnici della Rti in visita all'Italsider

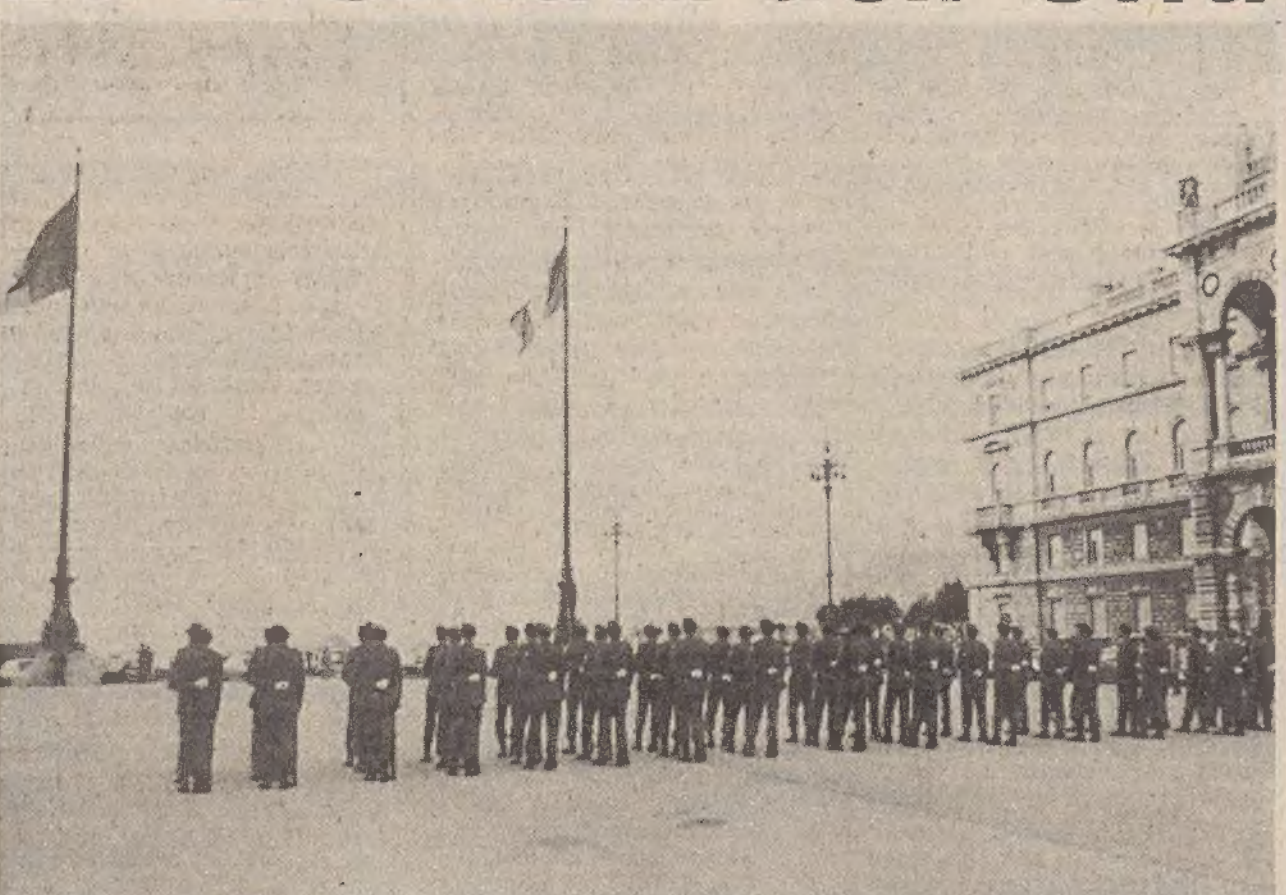
Un gruppo di responsabili della formazione professionale della «Carl Duisberg Gesellschaft», operanti nelle più importanti società industriali della Repubblica federale tedesca, ospiti del locale Centro di

formazione professionale dell'Anclap, ha visitato lo stabilimento dell'Italsider, interessandosi alla metodologia di formazione del personale in atto nello stabilimento basata sull'intervento finalizzato alla realtà operativa e condotto sul posto di lavoro.

In particolare è stato posto all'attenzione degli ospiti il progetto di formazione integrata sviluppato con la collaborazione dei formatori dell'Anclap, che ha interessato il personale di esercizio e di manutenzione del nuovo impianto per il trattamento della ghisa di altoforno mediante forno elettrico.

Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 768666-768667.

La Giornata dell'Onu



Uffici pubblici imbandierati, ieri, per la «Giornata dell'Onu» celebrata in tutto il mondo. Un picchetto in armi ha reso gli onori all'ammalbandiera in piazza Unità (Italfoto)

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL SENATO

Doppio il contributo dello Stato al porto

Si passa così ai 4 miliardi 600 milioni annui

Il Senato ha approvato ieri un disegno di legge di estrema importanza per il porto di Trieste, concernente l'adeguamento della misura del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente autonomo triestino: dagli attuali 2300 milioni annui esso è stato raddoppiato, 4600 milioni. Il disegno di legge è stato presentato dallo stesso ministro della marina mercantile Evangelisti di concerto con il ministro del bilancio, Andreotti, e con quello del tesoro, Pandolfi.

Nell'illustrare la necessità dell'approvazione del disegno di legge, Evangelisti ha ricordato che nell'esercizio della delega legislativa derivante dall'articolo 3 (legge n. 73 del 14 marzo 77) sulla ratifica e l'esecuzione degli accordi di cooperazione economica firmati ad Osimo il 10 novembre '75, il Capo dello Stato ha adottato un decreto con il quale sono state dettate disposizioni per il riassetto strutturale e funzionale dell'Ente autonomo del porto di Trieste in funzione del ruolo che all'ente stesso viene riconosciuto per il raggiungimento delle finalità dei citati accordi.

«La necessità di adottare specifiche misure per il porto triestino», ha detto Evangelisti, «era stata pianamente indicata sia dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sia dalla commissione interparlamentare costituita ai sensi della legge». Si è tuttavia verificato che, dato il ristretto limite delle disponibilità finanziarie recate dalla legge delega, è stato possibile costituire esclusivamente un fondo di dotazione che, per sua natura, non è apparso idoneo a risolvere il problema del riequilibrio finanziario della gestione dell'Ente: di qui la necessità di un nuovo finanziamento.

Il disegno di legge approvato ieri in Senato passa ora all'esame della Camera per la ratifica definitiva.

UNO SCHERZO CATTIVO

Filo tra due albi: donna all'ospedale. Uno scherzo non certo da buonumori quanto da cretini pericolosi ha mandato all'ospedale una donna di 66 anni. L'episodio, che potremmo definire teppistico, è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 18 in via XX Settembre, e sfioriva la vita di una signora, la signora Regina Toccanelli in Gilli, abitante in via Mazzini 46. La donna stava camminando tranquillamente quando, a un certo punto, è incappata cadendo malamente sull'asfalto.

Strage di conigli

Fa strage di conigli e rimane in gabbia: si parla, naturalmente, di un cane. Il fatto è accaduto nella conigliera di proprietà di Antonio Privaz, 72 anni, abitante in via Cianelli 37. Ben trenta bestiole sono state uccise dall'animale prima che il Privaz si accorgesse di ciò che stava avvenendo. Il cane randagio è stato quindi rinchiuso nella stessa gabbia in attesa degli addetti dal canile municipale.

LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NON È ULTERIORMENTE AUMENTABILE

Sirt: manca la quota privata

I risultati dell'incontro di martedì in prefettura sulla situazione della Sirt sono stati esaminati nel corso di un'assemblea dei dipendenti della Sirt, che si è svolta nella sede dell'Ente. Un documento, approvato all'unanimità dai lavoratori, si riferisce che si è raggiunto, grazie all'ulteriore impegno assunto dalla Regione, il tetto del finanziamento pubblico previsto dall'operazione di riconversione in base alla legge 675. «A questo punto», afferma il testo votato dall'assemblea della Sirt, «è necessario che siano i soci privati ad adempiere compiutamente all'adempimento della loro quota parte di capitale, dando precise e concrete garanzie».

La posizione dei lavoratori si richiama alla volontà della Regione, dichiarata, nella riunione di martedì, dal presidente della giunta Comelli, di far partecipare la Friulia al capitale sociale della Sirt con 9 miliardi, cioè nella misura massima del 35 per cento prevista dalla legge istitutiva della finanziaria regionale; per sbloccare la situazione occorre ora che le società che fanno capo all'imprenditore Landini assumano una partecipazione di capitale privato di 17 miliardi. L'assemblea della Sirt ha dato mandato alla segreteria della federazione sindacale provinciale di compiere i passi necessari per sollecitare l'azien-

da a dar corso ai suoi impegni. Risulta che una lettera, nella quale si chiarisce il ruolo dell'azienda ai fini dell'adempimento della riconversione, sia stata inoltrata all'imprenditore Landini sia da parte del commissario del governo, prefetto Marrou, sia da parte della Regione.

Il documento votato dai lavoratori della ex Vetrolab critica

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucia. Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04. La luna si leva alle 10.50 e cala alle 20.18. Ieri: temperatura massima gradi 14, minima gradi 9; pressione millibar 1022.3 in leggera diminuzione; umidità 42 per cento; vento km 18 da E-NE raffica 36; mare poco mosso con temperatura di gradi 17.8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri. Mare: oggi, alta alle 10.57 con cm. 40 sopra il m.; bassa alle 1.58 con cm. 16 alle 17.53 con cm. 45 sotto il m. Farmacie in servizio dalle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795359; via S. Giulio 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mazzini 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421049. Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile Club d'Italia (secolo stradale): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.



Kutarcovic, l'arrestato

lasciato su uno sgabello davanti al bancone. Pizzaga la raccoglie e l'incidente sembra chiuso, ma lo straniero apostrofa il Pizzaga e scoppia un diverbio. Più tardi lo slavo dirà agli

agenti di aver creduto che il Pizzaga avesse tentato di rubare la borsetta. I due vengono alle mani, e solo a fatica Giorgini e Sardot riescono a dividerli. La situazione sembra ritornata alla calma e il comproprietario della pizzeria ritorna dietro al bancone. Non fa in tempo ad allontanarsi di pochi passi che sente un urlo. Si volta e vede il Pizzaga a terra, esanime. «E' stato forse spinto dallo jugoslavo», dirà in seguito alla polizia. Giorgini, infatti, chiama il «113» ma si leva un altro grido: Sardot è a terra e sempre secondo il testimone - il giovane slavo lo colpisce in faccia con calci e pugni. Poi lo straniero si eclissa seguito dalla donna.

Intervengono gli agenti Schirru e Freda e contemporaneamente arriva un'autolettiga della Croce Rossa. Il medico si rende subito conto della gravità del trauma subito dal Pizzaga nel cadere a terra dopo lo spintone. All'astanteria dell'ospedale, infatti, gli viene ricon-

trata la probabile frattura della base cranica e viene ricoverato in neurochirurgia con prognosi riservata. Anche il Sardot deve ricorrere alle cure dei medici, ma le sue condizioni non sono preoccupanti: dieci giorni di prognosi per una contusione al naso, epistassi e contusioni alla guancia sinistra. Non viene accolto. Poi anche lui inspiegabilmente scompare.

La polizia intanto setaccia la città sulla base della descrizione somatica fornita da Giorgini. Le indagini sono molto laboriose, ma alla fine vengono coronate dal successo: verso mezzanotte lo jugoslavo viene rintracciato in un albergo nella zona di San Giacomo dove aveva pernottato assieme a una certa Clelia Caspard, di 39 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 25; probabilmente si tratta della donna che era presente al fatto in pizzeria. L'uomo viene immediatamente identificato per Petar Kutarcovic, nato a Bajina 26 anni fa e risiedente a Bar, cuoco marittimo. Lo slavo, già noto alla polizia del suo paese sia a quella italiana, è stato denunciato in stato di arresto per le lesioni provocate ai due triestini. Appena acciuffato dagli agenti, Kutarcovic ha ammesso ogni addebito ma si è giustificato affermando che aveva reagito in quel modo perché era allucinato e perché non aveva ben compreso l'episodio della borsetta. «Poi ho dato un pugno a quell'altro uomo, perché egli mi aveva afferrato per la camicia».

Sul cruento episodio, dunque, vi sono delle ombre, ma gli inquirenti sperano di fare piena luce dopo aver interrogato sia il Sardot sia la donna, anch'ella scomparsa.

Investita da una moto. Venti giorni di prognosi per una pensionata investita da una moto. L'episodio è avvenuto in via Schiapparelli, e a farne le spese è stata Maria, 80 anni, abitante in via Gatter 43. La donna stava attraversando la via fuori dalla zona pedonale, quando è stata urtata dalla moto di 250 cc targata TS 48911 e guidata da Fulvio Uchi, di 18 anni, abitante in via Resse 10. La pensionata è stata soccorsa dai sanitari della Croce rossa e trasportata al Maggiore dove è stata accolta in neurochirurgia per trauma cranico e contusione al rachide lombare. I rilievi di legge sono stati svolti dagli agenti della Polizia di Monfalcone.

Incendio di sterpaglia

I vigili del fuoco di Muggia sono stati impegnati per oltre un'ora ieri pomeriggio a causa di un incendio di sterpaglia di vanto vicino al serbatoio di petrolio greggio della Sirt, lungo il raccordo ferroviario che porta allo stabilimento Grandi Motori.

Assemblea e protesta dei lavoratori ex Dreher. Simbolica e temporanea occupazione ieri mattina della sede dell'assessorato regionale al-

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

speciali contributi, concordati, a carico sia della Regione stessa sia delle aziende.

In sostanza il progetto della federazione medie e piccole industrie tende a far sì che ad ogni azienda minore venga riconosciuta la possibilità di istituire direttamente i giovani tramite speciali corsi di formazione. Tali corsi dovrebbero comprendere un addestramento pratico nell'ambito di ciascuna impresa, per l'apprendimento delle tecniche produttive.

STATO CIVILE

NATTI: Cernelli Miriam; Silk Daniel; Cossi Iaria; Matta Marco; Bartoli Elena; Gregori Roberto; Bizzotto Dolina.

MORTI: Decarli Caterina 77; Dolzina ved. Resnass August 84; Fracchetti ved. Caprioli Maria 39; Gruden ved. Skerz Emilia 66; Neri Ernesto 70; Margis ved. De Poi Letizia 88; Zepic ved. Komar 84; Badalich ved. Moretti Dolores 72; Visciolli ved. Tassi Virginia 82; Segni Cirillo 69; Babich Domenico 39; Lachi Francesco 64; Romanutti in Nolini Bianca 45; Vatta Giulio 67; Peroglio ved. Rudanovic Fina 78; Dorigas Vittorio 83; Pesciani Giovanni 81; Pierigini ved. Sabelli Ester 64; Merkuza Mario 65; Mayer ved. Ameri Sara 88.

I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL TUNNEL

Nella primavera '80 via alle Caravanche

Nella primavera prossima avranno inizio i lavori per la costruzione del tunnel delle Caravanche, come è emerso in un incontro fra il direttore della austriaca Tauernautobahn, Karl Just, e il dirigente della sezione stradale della Repubblica di Slovenia, Jozko Blenkins. L'opera verrà portata a termine entro marzo 1984. Le trattative austro-slovene ebbero inizio il 15 settembre 1977 e l'accordo finale fu siglato il 1. novembre dello scorso anno. La convenzione prevede anche la costruzione delle strade d'accesso alla galleria. Il settimanale «Salzburger Wirtschafts», organo della Camera di commercio del Land Salzburg, fa rilevare che gli austriaci costruiranno la rampa d'accesso sul lato Nord, partendo dall'autostrada di Villaco, fino a Rosenbach, nei pressi dell'entrata del tunnel. A sua volta, la Jugoslavia provvederà alla rampa sul lato Sud fino a Jesenice, per il collegamento con la Transjugoslava che porterà fino al confine greco, con un allacciamento intermedio per Fiume.

L'Austria e la Jugoslavia investiranno ciascuna 400 milioni di scellini. La somma totale del costo della galleria è stimata in 3,7 miliardi di scellini (circa 236-238 miliardi di lire). La somma rimanente verrà alimentata con crediti internazionali, estinguibili in 25 anni. La galleria sarà lunga 7864 metri, di cui 4414 in territorio austriaco. Per il momento ci sarà soltanto un istradamento alternativo. Se la galleria dimostrerà di essere redditizia, verrà raddoppiata, ma non prima del 1990.

Per quanto concerne la Spittal-Villaco, che costituisce una fondamentale via di collegamento con la Villaco-Tarvisio, il giornale di Salisburgo afferma che fino al 1984 il percorso avverrà sull'attuale strada federale. Soltanto dopo si penserà alla sua trasformazione in autostrada.

ATTO SIMBOLICO

I radicali occupano la sede della Rai

L'associazione radicale «Ello Vittorini» informa che alcuni suoi aderenti hanno effettuato ieri un'occupazione «simbolica e non violenta» della sede della Rai in via Fabio Severo. Scopo della dimostrazione è stato quello - informa una nota - «di far cessare la sistematica distorsione della Rai, che ha ignorato, a livello regionale e nazionale, l'arresto di un segretario nazionale di partito, quale Jean Fabre, e tutte le battaglie radicali».

Assemblea all'Ateneo sul problema dei precari

Assemblea generale oggi alle 11 del personale insegnante universitario nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo. All'ordine del giorno il problema degli orari di lavoro, ma è prevedibile che la riunione sarà dedicata all'esame del disegno di legge del ministro Valitutti sulla sistemazione dei cosiddetti «precari», assegnisti, contrattisti e borsisti.

IL CASO FIAT DISCUSO NEL CORSO DI UN'ASSEMBLEA

Solidarietà dei metalmeccanici con i 61 licenziati di Torino

«Il movimento sindacale ha il dovere di difendere i 61 licenziati della Fiat, altrimenti succedrebbe che l'impresa si ergebbe a giudice insindacabile dei contenuti delle lotte di fabbrica e sociali»: è quanto è stato ribadito dalla federazione dei metalmeccanici nel corso di un'assemblea svoltasi nell'aula «Veneziana» dell'Università per discutere il «caso Fiat».

In un documento si afferma poi che la Fiat, con i licenziamenti e con il blocco a tempo indeterminato delle assunzioni, «attua la volontà di provocare una dura svolta nei rapporti con il sindacato e con i lavoratori, puntando alla modifica della natura di classe del sindacato stesso, per piegarlo e renderlo subalterno ad una logica di efficientismo e produttivismo aziendalistico».

La tesi fondamentale della Fiat è - secondo la Fiat - che

confittualità operaia e terroristi sarebbero in diretta connettività. Non casuale deve ritenersi - aggiunge il sindacato - che si tratti della stessa tesi dei terroristi.

Nel documento si afferma invece che il sindacato «con grande consapevolezza e senso di responsabilità non ha mai difeso e non difenderà comportamenti di sopraffazione, intimidazione e aggressioni che sono la negazione di quei valori di democrazia basati sul consenso e frutto dell'esperienza più significativa del sindacato italiano».

Quasi «prigionieri» in un mobilificio. Un uomo e una donna hanno rischiato di passare la notte rinchiusi in un mobilificio. Il fatto è accaduto in un grande

negozio di via Settefontane dove all'ora di chiusura C. B. e D. M. si erano attardati a guardare i mobili. I commessi non si sono accorti che al terzo piano c'era ancora visitatori e, dopo aver spento le luci, hanno sprangato le porte.

I due giovani «prigionieri» sono rimasti paralizzati dalla paura e dal buio. A tentoni e con molta pazienza sono riusciti a raggiungere il pianotetto dove hanno telefonato al «113». Sul posto si è recata una Volante con le guardie Furlanetto e Trevisan, che hanno avvertito il custode del mobilificio. Pochi istanti dopo i due giovani sono stati liberati.

Gioventù musicale - Per la gioventù musicale d'Italia prosegue fino a sabato 27 ottobre al Circolo della stampa (c.c.), corso Italia 12, dalle ore 18 alle 19, il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci.

LA
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
VI OFFRE LA
PIU' GRANDE SCELTA DI
TAPPETI ORIENTALI
CON
PREZZI BASSI
— PIU' VALORE PER
IL VOSTRO DENARO —

LE SQUISITE TORTE DI FORMAGGIO
alle erbe
alle noci
al basilico
al peperoncino
al salmone
alle olive
ai fichi
al tartufo

Sono in vendita presso:

alimentazione B.M.
VIA ROMA 3 - TEL. 30217

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
L'ENCICLOPEDIA DEI
ragazzi
10 VOLUMI + 1 SUI PERSONAGGI CELEBRI
SI ACQUISTA A

VOLUMI
CON UNO SPLENDO OMMAGGIO DI 328 PAGG.
SUI «MODELLINI DA COLLEZIONE»

A rate mensili di L. 4000 presso
l'agenzia di Trieste, via Ronchetto 71/1 tel. 820712
o dai suoi rappresentanti autorizzati

boutique
al
Contracc
una boutique diversa per una clientela più esigente
la moda
autunno-inverno '79-'80
delle migliori firme
Via Hermet 1/a - Tel. 772587

SIMCA 1100 CANGURO
Un veicolo da lavoro veramente eccezionale

Robusto motore 1100 e portata utile di 1/2 tonnellata (guidatore compreso), per bassi costi d'esercizio ad elevata redditività.

Nella versione «Sopraelevato», capienza di circa 3 mc e altezza interna di 1,47 m. Simca 1100 Canguro. Confortevole e ben equipaggiato: freni anteriori a disco, cinture di sicurezza, climatizzazione e porte posteriori apribili completamente.

HA IN PIU' QUALCOSA DI MENO. IL COSTO.

SIMCA 1100 CANGURO L. 3.795.000

VERSIONE SOPRAELEVATO L. 3.935.000

GARANZIA TOTALE 12 MESI

CONCESSIONARIA TALBOT - SIMCA - MATRA - SUNBEAM

DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2 - TRIESTE - Telefono 763487

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permuta.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

pelliccerie francetich
PELLICCE DI CLASSE A PREZZI DI FABBRICA
via S. Spiridione 2c
TRIESTE
tel. 040/64910

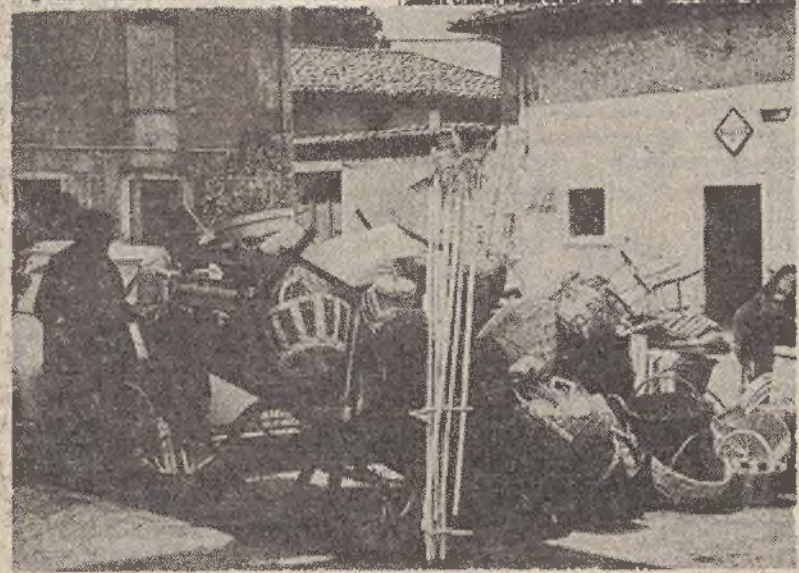
MADRID E TOLEDO
In aereo da Ronchi
1-5 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Gli ultimi cestai



Un tempo, la lavorazione del vimine — impiegata nella fabbricazione di ceste, canestri, panieri, ecc. — era, nella nostra regione, molto diffusa e i prodotti che uscivano dalle mani dei nostri artigiani (fra i quali, numerose erano le donne) venivano inviati in vari Paesi d'Europa.

Nell'ultimo dopoguerra, anche questo antico mestiere, analogamente a quanto è avvenuto per altre attività tradizionali, è andato gradualmente scomparendo. Secondo le ultime statistiche ufficiali (purtroppo non molto recenti), in tutto il Friuli-Venezia Giulia sono rimasti pressappoco 155 cestai, canestri e simili: 98 sono donne, 57 uomini. Di esse, 133 (fra cui 93 donne) lavorano nelle province di Udine e di Pordenone, 17 in quella di Gorizia e 5 (tutte donne) nella provincia di Trieste.

Quello che mangiamo

Come si nutrono e che cosa mangiano gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia? Dai risultati di un'indagine dell'Istituto centrale di statistica, si desume che nel 1977 le famiglie residenti nella nostra regione hanno consumato, in media, 7 chilogrammi di frutta al mese per componente (il che, per una famiglia di tre persone, equivale a circa un chilogrammo di frutta al giorno; soltanto in Puglia è stato registrato un consumo individuale di frutta più elevato), 4,8 chilogrammi di pane e 4,8 chilogrammi di carne (2,3 chilogrammi di carne bovina, 1,4 chilogrammi di pollame e 0,9 chilogrammi di altre carni, quali maiale, coniglio, carne equina, ecc.). Quest'ultima cifra corrisponde ad un consumo medio di circa un etto e mezzo di carne al giorno per abitante.

Gli altri consumi di generi alimentari sono risultati pari ad una media mensile «pro capite» rispettivamente di: 2,4 chilogrammi di pasta, 2,3 chilogrammi di zucchero, 1,6 chilogrammi di formaggi, 475 grammi (cioè, meno di mezzo chilo) di pesce, 284 grammi di caffè, tè e surrogati, 15 uova, 10 litri di vino, 8 litri di latte, 2,1 litri di acqua minerale e 1,7 litri di olio di oliva e di semi.

Un confronto con il resto del Paese rivela che nella nostra regione i consumi individuali di pane, pasta, pollame ed altre carni (esclusa quella bovina), pesce ed acqua minerale sono inferiori alle rispettive medie nazionali. Tutti gli altri consumi, invece, risultano mediamente più elevati: il consumo di formaggio (1,6 chilogrammi mensili «pro capite»), è, per esempio, superiore del 64 per cento alla media nazionale (994 grammi).

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rancio cremisi

In occasione della ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, la sezione «E. Toli» organizza un «rancio cremisi» per la sera del 3 novembre. I bersaglieri che desiderano partecipare sono invitati a prenotarsi in sede (Cassa del combattente) nei martedì e giovedì dalle 13 alle 20, oppure telefonando, nelle stesse ore, al 64305.

Round table

L'odierna riunione conviviale ordinaria della Round Table di Trieste è scesa. L'appuntamento è per martedì 30.

Legg Nazionale

Un concerto d'arpa di Patrizia Tassinari è in programma per questa sera con inizio alle 19 nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Ruffi 4.

Cinema del ragazzo

Per il Cinematografo del ragazzo è in programma oggi nella sede della Repubblica del ragazzo (Opera figli del popolo) il film a colori comico-fantastico «La valigia gialla». La sala sarà aperta alle 18 e la proiezione avrà inizio un quarto d'ora dopo per terminare alle 18.30, senza ripetizione del primo tempo. Si entra dall'androne Raddicci, laterale di largo Papa Giovanni.

Betty Bombacigno

Vi attende nel negozio completamente rinnovato di via Battisti 20 per presentarvi tutte le novità dell'autunno-inverno.

A Telequattro

Questa sera alle 20.50, a Telequattro, «Eubo in sala. Spauriti», rubrica dello spettacolo a cura di Nuccio Messina. La puntata odierna è dedicata alle marionette di Podrecca e al drammaturgo ceco, Václav Havel, processato in questi giorni a Praga.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pellicola è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affida se non al vostro pellicolaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. Beltrame, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pellicole di pellicole che confezioni e con la serietà e esperienza di anni ed anni di lavoro.

Scuola... Viale Sport

Dove trovare, a soli 300 in più, divise da ginnastica per tutte le scuole a prezzi vantaggiosi. Via Murialdi 1/A.

Armani

Al Bagaglio, Piazza della Borsa.

Missoni

Al Bagaglio, Piazza della Borsa.

Krizia

Al Bagaglio, Piazza della Borsa.

Callaghan

Al Bagaglio, Piazza della Borsa.

Complice

Al Bagaglio, Piazza della Borsa.

La legge della città

Terzetto violento

I cari ragazzi. Tre carrozzieri sui vent'anni entrarono, nella tarda serata di un giorno di luglio, in un bar del centro dove, oltre al personale, si trovavano un pensionato settantenne e un suo amico. Senza dir parola, gli ultimi si avvicinarono ai due uomini, presero a ceffoni l'anziano signore, impadronirono ai banconieri e all'amico di intervenire e, dopo avere minacciato i presenti di morte, coraggiosamente si diressero alla fuga. L'aggressore, che ci aveva rimesso un paio di denti, venne medicato all'ospedale, e sul caso fu aperta un'inchiesta.

Gli indiziati, rintracciati e interrogati, sostennero che il pensionato li aveva proditoriamente aggrediti ed essi erano stati costretti a difendersi. Non era né vera né ben trovata: furono, infatti, imputati al concorso in minaccia grave e in lesioni personali coltivate.

Giudicati dal Tribunale penale, vennero condannati a due mesi e 15 giorni di reclusione a testa per la minaccia, mentre il Collegio dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per intervenuta remissione di querela.

Impugnarono la sentenza con il patrocinio dell'avv. Godic, e della violenta sera d'estate si ripartì, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Cosu e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che applica nel loro confronti l'amnistia.

Mattare dell'età? Potrebbe anche darsi ma la giovinezza, per quei tre e per tutti gli altri mortali, è l'unica malattia che passa con gli anni. Ed è anche uno stato che non promette nulla di buono perché ha, per chi sopravvive, per fatale traguardo la vecchiaia.

mir

SEGNALAZIONI

LAVORI PER QUARANTA MILIONI AL «PADOVAN»

Tradizioni e avvenire dei nostri ricreatori

Dal servizio Pubbliche relazioni del municipio riceviamo: riferimento alla segnalazione «Appello dal Padovan» pubblicata il 4 ottobre, nella quale si lamentava lo stato della pavimentazione del campo giochi del ricreatore «Padovan». L'amministrazione comunale comunica che già nell'aprile scorso era stata espletata una prima gara d'appalto per la salatura del campo giochi andata però purtroppo deserta.

«La Giunta aveva quindi predisposto un nuovo provvedimento amministrativo teso a rifinanziare con altri 16 milioni la realizzazione dell'opera. Non appena il Consiglio comunale, in una delle prossime sedute, avrà approvato la deliberazione, sarà indetta una nuova gara per l'aggiudicazione dei lavori per una spesa complessiva di oltre 40 milioni.

«Qualche anziano ex allievo del «Giglio Padovan» vi prego di concedermi un po' di spazio per esprimere le mie osservazioni contenute nella lettera comparsa il 4 ottobre sulla carenza di quel ricreatore.

«Anche gli altri ricreatori laici cittadini sono, nelle stesse condizioni. Una sottoscrizione, del tipo «una tantum», come quella suggerita darebbe a mio avviso frutti inadeguati. Sarebbe più costruttivo fornire comitati permanenti che avessero il compito di assistere l'istituzione e di raccogliere le contribuzioni, come già facevano nei primi anni dopo la fondazione, i comitati dei cosiddetti «curatori».

«Ancor oggi una modesta attività in questo senso viene svolta da un «Comitato ex allievi», legalmente costituito, che raccoglie le elargizioni dei parenti degli ex allievi scomparsi e versa circa un milione annuo per aiutare quei che sessione ricreativa, a neppure questo, ovviamente, basta. Resta il problema di fondo e bisogna trovare una soluzione che consenta realmente di migliorare e completare la formazione giovanile. Questa finalità, che è del più alto valore sociale, dovrebbe interessare tutti i cittadini e tutti gli organismi politici. Invece, qui da noi, la gestione dei ricreatori dipende dal solo Comune che con il suo ristretto bilancio (e seppure con le mille intenzioni, può fare ben poco. Bisogna trovare vie del tutto nuove. A mio parere, sarebbe opportuno creare un'unità collaterale alla scuola (ma non obbligatoria) per mettere a frutto il tempo libero dei ragazzi, aiutandoli a passare dalla teoria alla pratica attraverso i giochi, lo sport, il lavoro ricreativo, le arti plastiche e musicali, il teatro e le attività femminili. Inoltre al termine delle ore di scuola dovrebbe venir servito un pasto, gratuito per i meno abbienti. L'attività dei ragazzi a tempo pieno apprirebbe anche, nelle famiglie dove la madre lavora o gravata da impegni, molti disagi.

«Posto che il raggiungimento, sia pure graduale di questo traguardo, è molto arduo, la spinta al suo conseguimento dovrebbe essere tenace e al più possibile vasta. Per prima cosa dovrebbero sorgere, su iniziativa individuale, dei comitati, frequentarono quel opinione pubblica e i partiti al fine di maturare una proposta organica da presentare alle sfere decisionali del Paese.

«La posta è alta ma, data la bontà del fine conviene tentare. Ringrazio sentitamente, Bruno Furlani».

«Sono una vecchia lettrice del «Piccolo» (ottant'anni) e ho visto l'appello del 217 firmare pubblicato il 4 ottobre in cui si chiedeva ai cittadini di buona volontà di aiutare il ricreatore «Padovan».

«Due persone che amavo tanto — mio marito e mio fratello — frequentarono quel ricreatore dal 1926 sino a quando compirono nove anni, con il nostro caro amico direttore Cobol».

«Sarei felice di poter contribuire alla spesa per i lavori, ma dove devo spedire l'importo? V.B.».

dot. U. CIOLI

SPECIALISTA FELICE E VENERANDA
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLA 63, TEL. 61760
(angolo via G. Carducci)

Gli «assediati» di via Margherita

«Mi rivolgo alla cortese attenzione delle autorità competenti affinché per quanto sotto esposto prenda i provvedimenti che il caso richiede.

«Il 10 e 11 ottobre scorso (troppi giorni) che in via Margherita ci sono dei lavori in corso per i quali i suoi abitanti nel caso di incendio non possono far arrivare sotto alle loro case le autobotti dei vigili del fuoco, né in caso di malore l'autoleggeria della Cri.

«Da una ventina di giorni e cioè da quando si svolgono i lavori nella parte alta di via Margherita (la quale non ha altri sbocchi) i suoi abitanti, in più, rischiano, ogni qualvolta si escano o rientrano in casa, di scivolare sulla rapida strada diventata ormai un ammasso di terra sassosa. Le probabilità di caduta aumentano quando il terreno per la pioggia diventa scivoloso o nel caso di raffiche di bora che in quel punto, quando c'è, soffia gagliarda. Mi risulta che già siano cadute delle persone,

Omaggio all'arte di Renato Daneo

Si inaugura oggi nella sala d'arte di palazzo Costanzi, a cura del Comune di Trieste, l'antenna mostra antologica del pittore Renato Daneo, nel primo anniversario della sua scomparsa. Con una scelta appropriata l'esposizione completa efficacemente le principali opere dell'artista triestino: opere eseguite negli anni giovanili e poi via via sino alle più recenti, 1917-78. La rassegna è corredata da un esauriente catalogo ricco di illustrazioni in bianco e nero e a colori, e si apre, nell'ordine, con un «Mare dalmata» di Roberto Damiani, un saggio «Storicità della pittura e natura nella storia» del critico Giulio Motroni e una «Nota essenziale» di Ketty Daneo. La pubblicazione è inoltre arricchita da una nota biografica-informativa a documentazione della sua operosità.

Il pittore triestino era un poeta-pittore che operava con gli strumenti della pittura, un poeta che usava tele e pennelli, un poeta in quanto portava una varietà di note e di temi con i colori dei suoi tubetti e con le più svariate tecniche in cui si spartiva. Il problema era il suo: esordì: Renato Daneo inventava la sua tecnica, con collage, olio, tempera, il amalgamava in inusitate forme miste, il armonizzava in giochi mai prima espressi, fabbricando nuovi stili. La mostra antologica di Renato Daneo, scomparso il 25 ottobre 1978, rischiarerà nobilmente la sua opera di pittore e disegnatore.

ma sconosco con quale esito. Tra i predetti abitanti ci sono anche delle persone anziane, o per menomazioni malferme sulle gambe.

«E' da tener presente anche, che nel caso di disgraziato accidente è ovvio che il cittadino, o chi per lui, non lascerà correre, e quindi gradirei conoscere, a titolo puramente informativo, chi ne risponderà.

«Io dico una cosa sola, non basterebbe per il momento illudere il terreno dove già esisteva il marciapiede e metterci sopra delle passerelle antiscivolo con cristallino? Poi, perché non affrettare i lavori approfittando di tutte le ore della luce del giorno (cosa che non è stata fatta nemmeno durante l'ora legale) e non con orari limitati, usufruendo pure delle giornate del sabato e della domenica, il tutto con una squadra di operai più stanziosi e non con i pochissimi che ci sono attualmente?

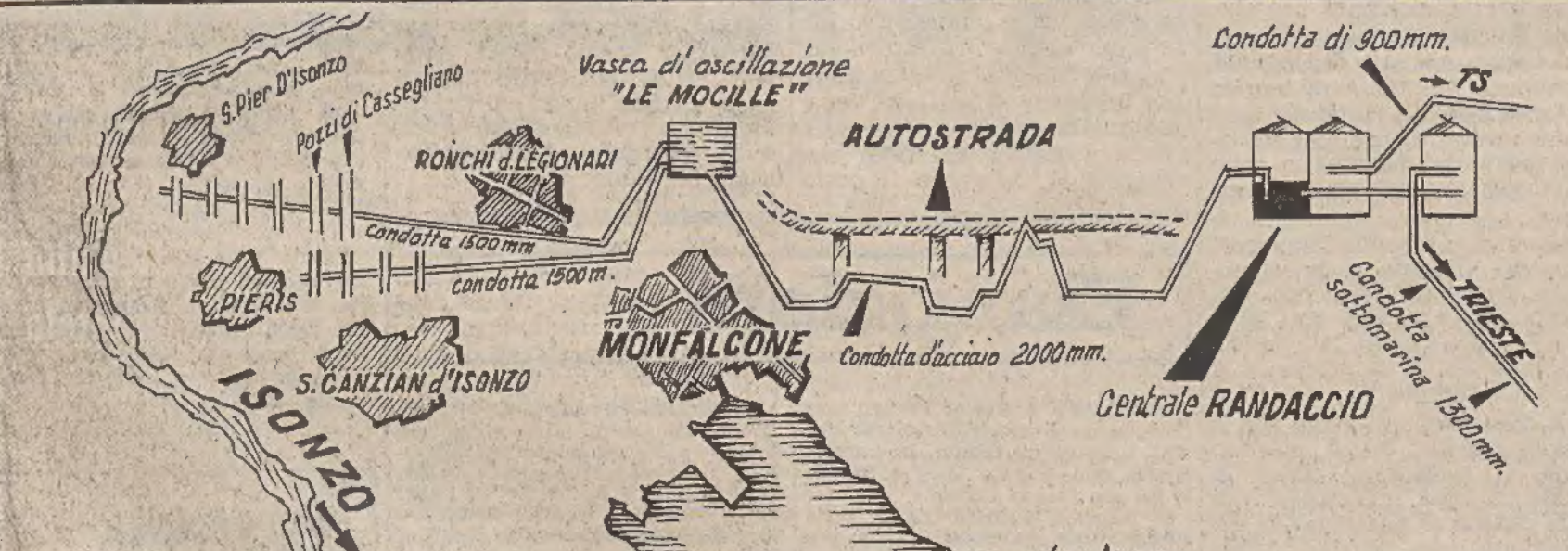
«Sembra che quanto suggerito non sia altra cosa da fare per tutelare un sacrosanto diritto del cittadino.

«Ancora una considerazione, perché lavori di quella portata non sono stati iniziati a primavera anziché sul finire dell'estate quando incombe il pericolo delle piogge e dei conseguenti sconquassi del lavoro?». Seguono una sessantina di firme.

QUESITI PREOCCUPANTI E POSSIBILI RISPOSTE IN TEMA DI RIFORMAMENTO IDRICO

Un mare di quattrini tra due fiumi

Per costruire l'acquedotto dell'Isonzo destinato a soddisfare il fabbisogno di Trieste dopo l'abbandono del Timavo bisogna affrontare una spesa doppia di quella preventivata



IV
Trieste vedrà risolti tutti i problemi del suo approvvigionamento idrico solo quando entrerà in esercizio l'acquedotto dell'Isonzo. Viene così chiamata la futura condotta idrica per il convogliamento delle acque profonde, artesiane, della sinistra Isonzo dai pozzi di Casseglione (fra Turriaco e San Pier d'Isonzo) e Pleris fino agli impianti del Randaccio, e di qui fino alla città attraverso le due condotte esistenti. C'è il rischio che questo traguardo venga raggiunto fra parecchi anni.

Gli oltre 30 miliardi stanziati per i lavori dell'acquedotto (12 miliardi dallo Stato con legge speciale del 1977, e altri 10 miliardi con contributi della Regione) coprono oggi solo i costi iniziali e appaiono totalmente insufficienti per l'esecuzione dell'intera opera. Molti dei costi programmati sono fortemente lievitati per effetto dell'inflazione: si consideri che la tubazione di acciaio, che è la voce più importante nel preventivo delle spese per l'acquedotto, costa attualmente il doppio della cifra calcolata appena tre anni fa (il progetto generale è del marzo 1976).

Fra breve, il comune esaminerà una deliberazione della commissione amministrativa dell'Aegae, che contiene indicazioni precise sull'aggiornamento della spesa complessiva per l'acquedotto. Non appena, sulla base dei nuovi costi, il Comune avrà approvato la deliberazione dell'Aegae, si dovranno reperire con la massima sollecitudine ulteriori contributi.

Nella sua recente visita a Trieste, su invito della Giunta regionale, il ministro dei Lavori pubblici, on. Nicolazzi, fra i diversi impegni assunti a favore delle grandi infrastrutture cittadine, ha assicurato il suo intervento anche per il rifinanziamento dell'acquedotto dell'Isonzo.

L'opera deve essere concretata al più presto per rendere meno

precario il rifornimento idrico del centro di 200 mila abitanti, tenuto conto delle necessità di abbandonare le sorgenti del Timavo e nella prospettiva certa di un incremento dei consumi di acqua potabile.

L'ing. Tullio Devescovi, il dirigente a capo dei servizi gas, acqua e lavori dell'Aegae, al quale ci siamo rivolti per fare il punto sullo stato dell'opera, riconosce che oggi come oggi non è possibile neppure una previsione sicura sui tempi di realizzazione. Eppure s'era parlato di acquedotto degli anni '80, con riferimento alle necessità idriche della città.

Intanto, si è deciso di sfruttare, al fine della distribuzione a Trieste dell'acqua potabile, le acque sorgenti Sabot-Pietrarsa, nella valle del Moschenazzo, nella zona dei raccordi autostradali prima dei caselli del Lisert. E' una soluzione provvisoria ma si teme che la provvisoria duri un bel pezzo. La capienza di queste acque consentirà in ogni modo di escludere il prelievo di quelle del Timavo che ora riescono a soddisfare fino alla quarta parte del fabbisogno idrico della città. E' stata proprio la possibilità di servirsi delle acque del Sabot-Pietrarsa a suggerire l'avvio dei lavori del nuovo acquedotto dal «Randaccio» in direzione di Monfalcone. Il primo lotto dell'opera, in corso di esecuzione, prevede appunto la

posa in opera di una condotta del diametro di 2000 millimetri nel tratto di due chilometri dalla stazione del «Randaccio» fino alla valle del Moschenazzo. Il costo è di oltre due miliardi di lire. Le acque delle sorgenti Sabot-Pietrarsa, sono di buona qualità; migliori — afferma l'ing. Devescovi — di quelle dello stesso Sardo e non soggette a riciclaggio inquinanti da sostanze organiche come succede per il Timavo.

Questa fonte idrica sarà in grado di fornire una portata dell'ordine di 1200 litri al secondo, pari a 103 mila metri cubi al giorno, quasi metà fabbisogno idrico di Trieste. Si potrà quindi fare a meno del Timavo, e ciò, presumibilmente, già entro la fine del prossimo anno, i lavori del primo lotto (ossia la posa della condotta) dovrebbero venir ultimati nella primavera prossima. Sono in corso di appalto i lavori del secondo lotto, per una spesa di 690 milioni: sono previste opere da realizzare nei pressi della stazione del Randaccio, per colmare la nuova condotta alle acque che stanno completando una serie di prove e controlli che già i tecnici dell'Aegae hanno effettuato. Sulle acque del Sabot-Pietrarsa punta da tempo gli occhi anche il Consorzio per la zona industriale di Monfalcone, ed è una richiesta che attende risposta. In genere si dà la preferenza agli usi idropotabili rispetto a quelli industriali, sul tipo di quelli solici-

VIENNA
14/11 in pullman da Trieste
Lire 137.500 + tasse
Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 63621 - Muglia: Riva de Andicis 19 tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

L'APE REGINA boutique
VIA GENOVA 21
TRIESTE
TEL. 69424

FENZI allegri

LAMBERS

Hamilton

Florentine Flowers

GINOCCHIETTI

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

aderente alla CONFARTIGIANATO - Via Ghega 1, tel. 64514

comunica che oggi GIOVEDÌ 25 ottobre 1979 alle ore 20.30 si svolgerà presso la propria sede

L'assemblea della categoria CALZOLAI

con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Presidente uscente
2. Discussione sull'attività sindacale
3. Elezione del presidente
4. Elezione del Comitato direttivo
5. Varie ed eventuali

In via Valdirivo 30

sono ancora aperte le iscrizioni al

CORSI DI SLOVENO

quadrimestrali ed annuali per adulti e bambini a tutti i livelli. Segreteria: dalle 17 alle 20

25 ANNI

Nell'occasione si ricordano le ultime acconciature impreziosite e personalizzate da **FELICE E LA SUA EQUIPE**

COMPRA LA MOTO ADESSO

nei nuovi modelli 1980 con i prezzi del 1979 con immatricolazione anno nuovo **MOTOMOSCHION** VIA XXX OTTOBRE 11, TEL. 68600 Concessionaria esclusiva SUZUKI e KAWASAKI 1° RATA 1° FEBBRAIO 1980. Posteggio gratuito invernale. Fino al 1° marzo 1980 L. 40.000 di omaggi su ogni moto.

nuovi arrivi autunno! inverno!

Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610

DEA

ECCEZIONALE OFFERTA SPECIALE AL

CENTRODISCO

Viale XX Settembre 32 - Telefono (040) 795305

DISCHI LP a 33 giri originali e d'importazione

diretta A PREZZI INECREDIBILI

PINK FLOYD - SANTANA - VILLAGE PEOPLE - JOHNNY CASH - DEMIS RUSSOS - PEETER SEEGER ecc. ecc.

VISITATECI!

PER LA PRIMA VOLTA DALLA CRISI PERSIANA

VENDITA ALL'ASTA

AFFIDATO DI VENDITA ALL'ASTA

da DITTA IRANIANA per il realizzo al miglior offerente di 460 tappeti pregiati orientali antichi vecchi e moderni. Presenta il sig. Mario Vandelli.

L'asta avrà luogo nei saloni del «Savoia Excelsior

Palace Hotel» di Trieste

FINO A LUNEDÌ 29 c.m.

ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 in poi

ASTA: da mercoledì 24 a lunedì 29 dalle 17 in poi.

Tutti i tappeti sono muniti di certificato di autenticità e garanzia.

LA GIUNTA RITIENE POSSIBILE UN'ULTERIORE RIDUZIONE DELLA PRESENZA MILITARE

Consiglio regionale movimentato dalle tensioni sul Monte Bivera

Le «servitù militari» e la situazione nel poligono di tiro di Monte Bivera sono state oggetto di una lunga seduta del Consiglio regionale che ha avuto anche qualche attimo di tensione. I lavori erano iniziati da poco più di un quarto d'ora e il consigliere Barazzutti del Pdup stava per replicare all'assessore Biasutti che aveva risposto a una sua interpellanza affinché fosse condotta una approfondita indagine geologica sul territorio regionale, quando il consigliere socialista Zanfagnini ha chiesto la parola per motivi urgenti e ha comunicato alla presidenza di aver ricevuto in quel momento notizia che sul Monte Bivera si stava sparando e che nell'area di tiro vi erano

anche a risolvere parzialmente i problemi in questione. Si è poi passati alla discussione di sei interpellanze presentate sull'argomento da socialisti, Dp, democristiani, Movimento Friuli, Comunisti e Pdup. Le interpellanze riguardavano la ventilata installazione del poligono di tiro sul Monte Bivera, la posizione della Giunta regionale rispetto alle «provocatorie» dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa, Petrucci, sulla demanializzazione del poligono di Monte Bivera e l'imposizione di nuovi vincoli e gravami militari con riferimento al piano di costruzione del poligono e di nuove infrastrutture.

La risposta è stata fornita dall'assessore al Turismo, Bomben, delegato alle servitù militari, il quale ha riferito sul lavoro compiuto dalla Giunta e sui rapporti con il Comitato misto per la gestione della proposta fatta dai militari, la Giunta ritiene possibile una ulteriore riduzione della presenza militare nella regione (26 poligoni di cui 10 per armi pesanti, demanializzazione del Monte Bivera e costruzione di 4 nuovi depositi militari lungo il Tavaglimento, a Osoppo, Teor, Ronchis, San Vito e Morsano) con un numero di poligoni inferiori al previsto, ma ha anche

riconosciuto che esistono esigenze militari «ineluttabili» che debbono però cercare di accordarsi con le esigenze civili. Questi problemi saranno portati dalla Regione al convegno di Bologna sull'argomento in programma il 17 novembre. «In sostanza — ha detto Bomben — la Giunta ritiene non attuale né consone alle esigenze della zona interessata la creazione di un poligono permanente sul Bivera».

Quasi tutti gli interroganti, in sede di replica, si sono dichiarati soddisfatti per l'atteggiamento della Giunta sulla questione particolare del Monte Bivera, e insoddisfatti sulla questione generale. A sua volta il presidente della Giunta, Comelli, prendendo la parola in chiusura, ha ancora puntualizzato i rapporti con le autorità militari definendoli «una lunga corsa a tappe» e sostenendo che «non bisogna arrivare a decisioni impulsive» tenendo anche in considerazione le esigenze militari.

Successivamente il presidente Colli ha letto all'assemblea un ordine del giorno con cui il Consiglio regionale, «preoccupato della situazione di grave pregiudizio determinata per la popolazione interessata» chiedeva «l'immediata sospensione dell'esercitazione in cor-

so» e impegnava in tal senso la Giunta regionale «ad esperire ogni iniziativa nei confronti della competente autorità militare».

L'ordine del giorno era firmato dai rappresentanti di tutti i gruppi politici che si trovavano in aula: Dal Mas (Psd), Dominici (Dc), Magrini (Pci), Zanfagnini (Psi), Barazzutti (Pdup), Giuricin (LpT), Cavallo (Dp), Puppi (MF) e Barnaba (Pri). Posto in votazione è stato approvato all'unanimità.

La riunione del Consiglio regionale è stata quindi aggiornata a martedì prossimo. Nel pomeriggio il presidente Colli ha inviato al V Comiter di Padova un telegramma per informare quel comando delle decisioni prese dal Consiglio regionale e per ottenere una «sollecita e positiva risposta» alla richiesta di sospensione delle esercitazioni. «onde evitare tensioni che pregiudichino i rapporti tra autorità militari e poteri locali, nel quadro di una proficua collaborazione che tenga conto delle reciproche esigenze».

In serata il Comitato regionale del Pci ha diramato un comunicato con cui afferma di aver preso in esame i problemi delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia.

Lavoro e previdenza

Minimi di pensione

Mi rivolgo a voi con la speranza di vedere pubblicata questa mia lettera che interessa molte persone. Sono vedova pensionata e fino a dicembre dello scorso anno avevo la pensione di reversibilità di mio marito. Dico però perché in quel mese ho riscosso l'ultima rata.

Di recente ho ricevuto una lettera con la quale mi è stato detto che devo rimborsare 412.990 lire in quanto mi sono state erroneamente pagate. Nella stessa situazione si trovano le vedove nelle mie condizioni cioè con la pensione minima. Conosco due vecchiette che dal dispiacere sono state colte da male e sono state ricoverate in ospedale per lo stupore di tale ingiustizia perpetrata nei nostri confronti, conoscendo altrettanto l'ammontare degli aumenti che hanno avuto le pensioni superiori al minimo. Guarda caso il non sbagliare mai, né chiedere rimborsi ai pensionati.

Mi venne chiesto di firmare un documento nel quale si diceva che avrei dovuto accettare una trattenuta mensile fino all'estinzione del debito, ma io non accettai e così il debito si estinse in giugno. Questo mese dovevo avere la mia rata regolare ma purtroppo non c'è e nessuno ha saputo dirmi quando potrà riscuotermi né quanto mi spetta per legge. Pur avendo il libretto di questa pensione da due anni.

A quelli che hanno la pensione sociale pur avendo già un'altra, nessuno ha chiesto rimborsi, tutto cancellato. Si è mai visto che prima ti danno l'aumento e l'anno successivo ti chiedono un contributo di quanto è stato pagato? Tutto questo si è verificato a Trieste e temo solo a Trieste. Lina Anelli.

Devo trattarsi della revoca della integrazione al trattamento minimo della pensione di reversibilità di cui la lettri-

ce e titolare congiuntamente ad altra pensione diretta di vecchiaia o di invalidità. In questi casi il trattamento minimo di 102.500 mensili per il 1979 spetta solamente sulla pensione diretta, mentre quella di reversibilità rimane nella misura corrispondente alla contribuzione e non viene integrata al trattamento minimo stesso.

Se però chi si scrive ha denunciato entro il 23 marzo 1979 l'errata attribuzione del trattamento minimo sulla pensione di reversibilità, nulla le deve essere recuperato, ai sensi dell'art. 28 della legge 21.12.1974 n. 843 sulle somme indebitamente percepite, analogamente a quanto avviene per le pensioni sociali.

Consigliamo la lettrice di rivolgersi ad un Ente di patronato per un completo esame del caso, eventualmente anche alla luce della citata legge 843/78 e per un possibile intervento presso l'Uipsa volta a sollecitare la regolarizzazione della pensione.

Domenico Pagliaro

Dibattito sulla droga

Il Circolo Arci «Tina Modotti» organizza per questa sera, alle ore 20, nella Casa del Popolo di via Pontiana 14 una tavola rotonda sul tema: «Droga: per una conoscenza esatta del problema».

Interverranno Maurizio Pessato (assessore provinciale all'assistenza e presidente del consorzio sanitario) dott. Vincenzo Pastore (medico dell'Ospedale Psichiatrico) dott. Cristoforo La Corte (responsabile regionale dell'Antidroga).

Liquido spray negli occhi di un'anziana signora

Per qualche giovinastro c'è un nuovo passatempo: gettare calce o spruzzare liquido negli occhi. Alcune settimane fa, infatti, un giovane aveva perso un occhio a causa di una mazzetta di tepisti uno dei quali gli aveva lanciato sul viso un sacchetto contenente calce.

Ieri sera, invece, è stata la volta della bomboletta spray. Ottilia Calusa, di 68 anni, abitante in strada di Guadagnolo 16, stava dirigendosi verso casa quando è stata avvicinata da un ragazzo di 14-15 anni che le ha spruzzato negli occhi del liquido la cui composizione è ora allo studio dei sanitari dell'ospedale.

Con l'occhio destro immediatamente infiammato, l'anziana signora ha tentato di voltarsi per redarguire il giovinastro, ma il brusco movimento l'ha fatta cadere a terra e Ottilia Calusa si è rotta il polso sinistro.

Trasportata al Maggiore è stata accolta in ortopedica con prognosi di 20 giorni. I medici hanno riscontrato alla pensionata anche un'ipertensione congiuntivale all'occhio destro. La Calusa non ha saputo fornire una descrizione del tepista.

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

AMADEI
BOTTERI
GIUSTINA
MARSI
MASÈ
MASÈ
POLLA
Nino POROPAT
SARTORI
ALBERTI

via Delle Torri 1
via Giulia 29
via Battisti 13
via S. Marco 32
via Gallina 14
via Dell'Istria 9
via Foschiatti 6
via Vergerio 20
via Cavana 15
I.go Petazzi 1

offrono:

Fior Dalba
il burro che ha il sapore della panna fresca

Lire 950
250 grammi

Grana Padano
a tranci

750
etto

Emmenthal Svizzero
I.a scelta

550
etto

Salame Casereccio
» **600**
etto

FINO ESAURIMENTO SCORTE

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

Il Consiglio regionale ha preso posizione, in seguito alla richiesta del democristiano Persello, sulla sentenza di Praga: il presidente Colli, alla fine della seduta, ha letto una dichiarazione nella quale ha affermato che i metodi con i quali è stato condotto il processo ai dissidenti (a porte chiuse, senza garanzie per gli imputati, con l'allontanamento dei giornalisti stranieri) e la durissima sentenza, giudicata ingiusta e antidemocratica. «Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia — ha concluso Colli — non può non associarsi alla riprovazione espressa da molte altre parti».

degli abitanti che rifiutavano di allontanarsi. «Propongo la sospensione della seduta — ha detto Zanfagnini — affinché il Consiglio possa decidere l'azione da intraprendere in merito».

La seduta è stata subito sospesa e il presidente del consiglio, Colli, ha chiamato i vari capigruppo per una riunione ristretta. L'interruzione è durata poco meno di due ore. Alle 12.25 Colli e i capigruppo sono rientrati in aula e il presidente ha informato l'assemblea che la riunione, allargata al presidente della Giunta, Comelli, e all'assessore al Turismo, Bomben, aveva stabilito di affidare al presidente del Consiglio e al presidente della Giunta il compito di un ulteriore intervento presso le autorità militari. Il presidente Comelli, a sua volta, ha affermato che il problema delle servitù militari andava discusso nelle sedi appropriate e che era opportuno non insospicire la polemica con le autorità militari che negli ultimi anni avevano dato prova della loro disponibilità a esaminare e

INCONTRI CON COLLEGHI E AUTORITÀ

Conclusa la visita di giornalisti serbi

Si è conclusa la visita della delegazione dei giornalisti della Repubblica di Serbia a Trieste durata tre giorni durante i quali i graditi ospiti, oltre a trattare temi professionali e tecnici riguardanti la categoria, hanno avuto contatti con le massime autorità politiche e amministrative locali, e precisamente con il presidente della giunta regionale Comelli, con il vicepresidente Coloni, con il presidente del Consiglio regionale Colli, con il commissario di governo Marrou, con il presidente della Provincia Ghersi, con l'assessore al Turismo, Bomben, e con il presidente della giunta regionale Comelli, con il presidente dell'Azienda di soggiorno Giorgi e con vari rappresentanti di sodalizi culturali italiani e sloveni.

Hanno accompagnato i colleghi ospiti, che rappresentavano le maggiori testate della stampa, della radio e della televisio-

ne di Belgrado, capitale della Federativa di Jugoslavia e di altre città della Serbia, i rappresentanti regionali dell'Ordine dei giornalisti, Soncini, dell'Associazione stampa, Soli, dell'Inpgi, Milosevich, e, per le categorie di specializzazione, i colleghi Ponis (cronisti), Re David (sportivi) e Mazzi (cinematografici).

Durante la loro permanenza nella nostra città, oltre ad approfondire discorsi fattivi e concreti sul piano politico, economico e culturale con le autorità locali, i giornalisti serbi hanno visitato le sedi della Rai di Trieste, e dei quotidiani «Il Piccolo» e «Primorski Dnevnik», dove rispettivamente hanno fatto gli onori di casa i direttori Guido Botteri (Esa-Tv), Ferruccio Boro (Il Piccolo) e Joze Koren (Primorski).

UN APPELLO DELLA FAMIGLIA

La gattina è scappata e la bambina non mangia

Piccoli manifesti sono affissi da alcuni giorni sulle mura di via Rittmeyer e su quelli delle strade vicine: una volta tanto, non reclamizzano alcun prodotto ma bussano alla pietà dei passanti.

Sui volantini è scritta una patetica storia: domenica, 14 ottobre, è scappata da casa una gattina sinese di piccola taglia, Chicca, che ha una macchia marrone sul dorso. La micetta era l'inseparabile compagna di una bimba di poco più di due anni, Consuelo Doronzo, che abita in via Rittmeyer 2 (telefono 60876). Dal giorno della scomparsa di Chicca, la piccola rifiuta il cibo, piange per lunghe ore e non riesce più a conciliare il sonno.

I suoi genitori, dopo avere inutilmente cercato la gattina, hanno affisso i piccoli manifesti, che promettono 50 mila lire a chiunque ritroverà la fuggitiva. Inutilmente.

I signori Doronzo hanno allora portato il premio a 100 mila lire, e ieri mattina nelle cassette per la posta della zona è stato infilato il seguente messaggio: «Sono giorni che cerchiamo disperatamente Chicca, la cui scomparsa ha inciso profondamente sulla nostra bambina».

Chi ha visto Chicca oppure la ospita si metta una mano sul cuore: Consuelo sta soffrendo il primo, amarissimo dolore della sua vita. Ha appena due anni: perché lasciarla nella disperazione? Chi sa qualcosa di Chicca, telefoni al 60876. Farà felice una piccina e, da lassù, San Francesco vedrà il suo gesto.

Cronache degli spettacoli

La teatralità scarna ed essenziale di Kaiser da domenica al Rossetti con il Teatro Stabile

È stata rinviata la «prima» per l'infortunio occorso all'attrice Cecilia Polizzi

Domenica sera il Politeama Rossetti aprirà ufficialmente le sue porte alla stagione di prosa '79/80, presentando il suo primo allestimento, «Il funzionario Krehler», di Georg Kaiser. Con questo testo, la Trieste della cultura mitteleuropea si riavvicina all'espressionismo, dopo alcuni anni di oblio; certamente è un movimento artistico-culturale di non facile presa, che può anzi suscitare imbarazzo e disagio a un primo incontro-scontro.

Per inquadrare brevemente l'espressionismo, occorre dire che nacque come reazione al simbolismo decadente e al più rigido naturalismo, in un perio-

do che si trova così ad attraversare una città della cui esistenza non aveva mai sospettato, quasi vivente di una vita propria, a lui del tutto sconosciuta. Anche la casa gli appare diversa, senza quell'ordine che lui era abituato a trovare ad ogni ritorno dell'ufficio; i tappeti sono arruolati, il tavolo da pranzo spostato, la figlia fuori casa.

Tutto ciò sconvolge la sua mente; per la prima volta si rende conto che, mentre lui è in ufficio a lavorare, il mondo continua la sua vita e che, in questo modo, egli ha perso i contatti con l'esistenza stessa. È stata forse la moglie a costringerlo ad abbandonare i contatti con la vita, a ridurlo ad una macchina spersonalizzata per potergli succhiare il sangue e vivere gli spazi? Da questa crisi, quasi di identità, sorge il suo nuovo proposito, suggeritogli da una conversazione con la figlia, di trascorrere cioè il resto della vita studiando il mondo attorno a sé. Ma non l'ambiente che lo circonda, bensì un enorme mappamondo, simbolo di tutto ciò che non ha mai potuto avere.

Ma questa decisione si scontra con la volontà della moglie, che lo vorrebbe obbligare a continuare la sua vita di impiegato, per poter finalmente soddisfare i suoi capricci, dopo vent'anni passati a sorvegliare la figlia e a mettere via i soldi per il corredo.

Martio e moglie si scontrano, con odio feroce, cercando di sopraffarsi a vicenda. La situazione potrebbe aggiustarsi, perché il genero Max si accollerebbe il mantenimento dei suoceri, grazie ai proventi di una fantomatica invenzione. Ma ciò contrasta con i propositi di Krehler, che vorrebbe veder la moglie morire di fame, per bloccare questi propositi ucciderà Max precipitandolo dalla finestra e seguendolo poi nel tragico volo. Da questo breve riassunto

potrebbe sembrare un qualsiasi dramma borghese dall'apparente ovvietà della vicenda. Gli avvenimenti sono caricati di forza stravolgente, fino ad apparire totalmente deformati. Spesso, nell'espressionismo, l'autore si scagliava contro il concetto borghese della famiglia, scardinandolo e rivelandone gli intimi contrasti e gli odi serpeggianti.

Kaiser, proseguendo il discorso di Strindberg, preferisce appurare la sua forza drammatica sul rapporto uomo-donna privilegiando invece, l'amore filiale. Infatti Krehler è soffocato dalla moglie, una sorta di demone «spirito della terra» (parafasando un famoso titolo di Wedekind), una donna uterina, carnivora, la sua sabbazia è vista nei rapporti con la figlia, poetica figura surreale, con cui ha delle conversazioni condotte sempre sul filo del sogno e dell'irrealità. Ma tutte queste sensazioni sono filtrate attraverso la profonda crisi che ha sconvolto la vita interiore di Krehler, ragion per

cui vengono pesantemente deformate dalla sua soggettività. Ma se in Strindberg il dramma del personaggio si risolve attraverso simboli non sempre decifrabili, in Kaiser il dramma si costituisce mediante una struttura semplice, in cui le battute sono piatte, quasi da conversazione di tutti i giorni; la loro forza drammatica sta nello stravolgimento dei sentimenti, delle sensazioni, nell'allestimento registico.

Proprio in questo sta la grande differenza tra i due scrittori, che pure sono in stretto rapporto tra di loro: Strindberg è spesso classificato come «rappresentabile», Kaiser è altamente teatrale, di una teatralità scarna ed essenziale, ma che, trasportata sul palcoscenico, acquista una corposità che sulla pagina scritta non possedeva.

Chiara Vatteroni

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Stasera primo film alla Cappella

Primo film in abbonamento da questa sera (ore 18, 20, 22) alla «Cappella Underground» di via Franca 17. Verrà presentato, per la sezione «Novità» il film diretto e interpretato da Jack Nicholson: «Verso il Sud» (1978), un originale tentativo di dare una nuova forma al western, un film ricco di inventiva ed estremamente godibile, con selvaggi tuffi nei ritmi delle comiche mute e ironiche musiche che punteggiano la struttura apparentemente anarchica del film.

«Verso il Sud» sarà seguito nelle prossime settimane da «La rabbia giovane» di Terrence Malick, «La Signora omicida», di Alexander Mackendrick, «Falstaff» di Orson Welles.

Per informazioni, programmi, vendita tessere e abbonamenti rivolgersi alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti o direttamente presso la sede del centro.

DUE GIOVANI PIANISTE NELLA BASILICA DI S. SILVESTRO

Morbide atmosfere schubertiane

(C.G.) La Basilica di S. Silvestro ha riaperto le porte alla musica. La nuova stagione prevede molte giovani proposte e vedrà fino a maggio all'insegna di quella familiarità che ha distinto fin qui gli appuntamenti e che sola può mettere a proprio agio chi debutta cercando il consenso dell'uditorio.

Un'atmosfera di gradevole intimità è stata creata dal duo pianistico a quattro mani Fierri-Narder. Fedra Fiori e Sonia Narder si accostano con umiltà alle pagine da eseguire, con una cautela che torna a loro onore poiché è sinonimo di consapevolezza.

In effetti suonare un pianoforte in due è agevole fino a quando non si riesce a prescindere completamente dal proprio ruolo per ascoltare il partner, adattando dinamica e fraseggio in perfetta reciprocità. Nel programma presentato dalle due pianiste che comprendeva la

Sonata in re maggiore di Mozart, la fantasia di Schubert e i Sei pezzi op. 11 di Rachmaninov, si è respirata tale univocità in frequenti momenti dell'opera schubertiana, evidentemente più vicina alla sensibilità dei interpreti.

La serietà della preparazione e l'impegno del Duo sono comunque emersi lungo l'intero arco della serata che si è conclusa con festosi consensi.

Il pianista Campanella alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti sarà ospite al Politeama Rossetti il pianista Michele Campanella, uno degli strumentisti più apprezzati dalle platee di tutto il mondo. Il programma proposto metterà in luce le sue alte qualità di virtuoso e di interprete. Campanella, dopo cinque Studi del

«Gradus ad Parnassum» di Clementi eseguirà la Wanderer Fantasia di Schubert, e dedicherà la seconda parte a parafrasi di Franz Liszt dal don Giovanni, Lohengrin, Olandese Volante e Rigoletto.

Le canzoni del Festival domani in «passerella»

Domani sera, dopo le 21, si terrà la seconda «passerella» musicale con le canzoni e i cantanti che hanno dato vita alla II edizione del Festival della nuova canzone triestina. La serie di esibizioni si avrà nella stessa taverna ove ha avuto luogo il festival e vedrà la partecipazione di otto interpreti che eseguiranno canzoni proposte nella classica manifestazione.

L'accompagnamento orchestrale è affidato al gruppo cittadino «I Baroni dei folk».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Detective incapace



ROMA - Il regista Bruno Corbucci, specializzato in film polizieschi di ambientazione romana, ha appena finito di girare il suo primo film «milanese».

Si tratta di «Agenzia Riccardo Finzi», praticamente «detective», interpretato da un Renato Pozzetto diventato investigatore per corrispondenza che, giunto dalla provincia nella grande città, si trova coinvolto in un delitto più grosso delle sue apparenti capacità.

Adattamento del poliziesco all'italiana un po' comico e un po' thrilling delle varie squadre antiscippo, antituffo e antirapina, Corbucci sostiene di affrontare con questo film il giallo all'inglese sui modelli di Agatha Christie, cui Renato Pozzetto provvederà ad aggiungere un pizzico di «giallo surreale».

La vicenda è ambientata nella «Milano di notte» ove lo sprovveduto investigatore viene introdotto da una affascinante ed ambigua ragazza di cui si innamora. Per questo ruolo è stato lo stesso Pozzetto a proporre Simona Mariani (entranti nella foto), una giovane attrice di origini napoletane, che Corbucci ha subito accettato per una sua vaga somiglianza alla «diva» di Hollywood Lauren Bacal.

Altri interpreti del film, che uscirà durante la festività natalizia, sono Enzo Cannavale e Olga Karlatos. Corbucci è intanto tornato a pieno ritmo anche alla sua attività teatrale, dopo aver curato una versione comica dell'«Angelo azzurro», sta adesso preparando una parodia del «Faust» dal titolo «L'Inferno può attendere», che sarà interpretata da Alighiero Noschese ed esordirà il 13 dicembre al «Nuovo» di Milano.

Rossellini - Un omaggio al regista italiano Roberto Rossellini sarà reso in occasione del festival cinematografico di Orleans.

Divi e divine in mille fotografie

PAVIA - Mille e più fotografie esposte, provenienti da archivi privati e in gran parte molto rare, danno un'esauriente immagine di mezzo secolo di divismo cinematografico alla mostra «Divi e divine», in corso a Pavia presso l'aula del 400 dell'Università. La mostra, che durerà fino al 28 ottobre, si tiene per iniziativa dell'assessorato provinciale all'Istruzione, al servizio culturale e all'informazione, e col patrocinio del sindaco nazionale critici cinematografici.

Nell'ambito della mostra, i nostalgici, curiosi e amanti del cinema possono fare una vera scorpacciata di film che hanno per protagonisti i grandi divi dello schermo: sono previste 150 ore di proiezioni, fino al 30 ottobre, presso il cinema «Cristallo», sono inoltre in programma una retrospettiva di Erich von Stroheim, una mostra di manifesti, libri, riviste e documenti sui divi, e una mostra mercato dei libri italiani stranieri sugli attori e delle foto da collezione.

Il 28 e 27 ottobre, presso il collegio «Carrolli», si terrà un convegno su «I divi dello schermo». Analisi di un fenomeno cinematografico e dei suoi riflessi sociali. Il convegno presiede da Giulio Castello, Giovanni Grazzini ed Ernesto G. Laura, si articolerà su quattro relazioni.

Berio - Grande successo ha riportato a Lione una serata di opere di Luciano Berio, comprendente «Passaggio» e «Opera», coprodotte dal «Teatro dell'Opera» di Lione, e dal «Festival d'automne» di Parigi. Le due opere sono state eseguite da una «équipe» tutta italiana, con la regia di Luca Ronconi (con il suo laboratorio di progettazione teatrale).

Video

L'anno che verrà

Rete 1

«L'anno che verrà» (rete 1 - ore 20,40 - colore). In onda un concerto di Lucio Dalla registrato a Bussola-Domani prima che il cantante avesse sciolto il sodalizio con Francesco De Gregori. Nel programma affiora il contributo dato da Dalla al rinnovamento degli schemi tradizionali della musica leggera. Traspare, inoltre, la funzione di vari stili musicali, dal rock al jazz, alla musica popolare. Regia di Antonio Moretti.

Rete 2

«Circuito chiuso» (rete 2 - ore 20,40 - colore). Nel ciclo «5 film italiani per la tv», il «giallo» sui

Bollettino dei sequestri

BARI - Il sostituto procuratore della repubblica Savino ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale del film «Blue erotik movie», ritenuto osceno. La pellicola, interpretata da attori con nomi svedesi, veniva proiettata sino a ieri sera nel cinema «Margherita» di Bari. Il sequestro è stato compiuto da assistenti di polizia femminile, che avevano segnalato al magistrato il contenuto osceno del film.

generis che segna l'esordio di Giuliano Montaldo come regista televisivo. Secondo gli schemi classici del «giallo» Montaldo propone una metafora sulla civiltà delle immagini. E' la storia di un delitto commesso in un cinema durante la proiezione di un western. Per trovare l'assassino si ricostruisce il delitto facendo tornare sullo schermo il pistolero che stava sparando proprio mentre era partito il colpo di pistola che aveva ucciso uno spettatore. Mobilità la polizia e magistratura inutilmente. Pubblico, sospettati e inquirenti sono coinvolti dalla stessa emozione. Interpreti: Flavio Bucci, Bizio Montinaro, Aureo Clement, Giuliano Gemma, Ettore Manni.

Premiata una vita per il melodramma

MILANO - Mafalda Favero, Giulietta Simonato e Renata Tebaldi hanno ricevuto al teatro «San Babila» il premio «una vita per il melodramma», consegnato per la prima volta quest'anno dalla «Associazione italiana amici della lirica». La Favero e la Simonato hanno ritirato personalmente il premio, mentre la Tebaldi non è potuta intervenire alla cerimonia. La consegna del premio alle tre cantanti è avvenuta in occasione della serata di apertura del quinto anno di attività dell'Associazione, serata in onore del soprano Katia Ricciarelli. Accanto alla Ricciarelli sono state presentate due nuove voci: il baritone Franco Sisti e il tenore Ferrero Poggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 inaugurazione di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. (turni A/B). Direttore: Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 16 seconda di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni A/B). Direttore: Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica ore 20,30. Turno prime rappresentazioni: «L'Amazzone Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni. Biglietteria Centrale per le recite fino al 31.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9,30 recita per le scuole delle famose marionette di Vittorio Podrecca. Sono in prevendita i biglietti per le recite al pubblico di sabato (ore 20,30) e di domenica (ore 16).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliando per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Sottoscrizioni presso la propria azienda, scuola, sindacato o direttamente alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Ebbin Kristian: «Kato Vrankov» per il dono di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasna Matka. Venerdì 26 ottobre alle ore 20,30: Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, solista Alojz Zupan, clarinetto; direttore Samo Hubad.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì di rappresentazioni di cinema-variété-strip-tease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione «Luciano» di Pavia. Da domani in prima visione: «Sybil», di Daniel Petrie, con Joanne Woodward e Sally Field (miglior attrice al Festival di Cannes 1979).

EDEN. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Chiara di donna» un film di Costa Gavras tratto dal romanzo di Romano Battaglia. Regia di Costa Gavras. Tecnico: R. O'Neal e B. Streiland nella loro ultima spassosissima interpretazione. «Ma che sei tutta matta?». Tecnico: Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Per esigenze di programmazione, soltanto per oggi: «Guerriglieri dell'inferno» (Dog Soldiers) con Nick Nolte e Anthony Zerbe. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Ancora oggi: «Tra squali tigre e disperazione» con C. Wilde. Tecnico: V.m. 14 anni. Domani l'attore tecnico: «Elvis, il re del rock».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Questa è l'America» (L'America vera che non vedete in tv). Le orgie di Salina. Trapianto dell'amore di gruppo. La fabbrica degli organi sessuali. «Porno Oscar a Hollywood». Aborto made in USA. Colossale scena di sesso e violenza. V.m. 18 anni.

ABBZIA. 16. «Cugine mie». La più divertente porno-commedia con Susan Scott e Franca Gonnella. Colore. ALICIONE (tel. 796182). 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Barroto premio speciale al Festival di Taormina e preceduto dal grande favore del pubblico americano. «Donna Flor e i suoi due mariti». Tecnico: V.m. 18 anni.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16, 18, 20, 22. Steve McQueen e «Getaway» (il rapinatore solitario). Il più duro e violento film di Sam Peckinpah con Ali Mac Graw e Ben Johnson. Colori.

RADIO. 16. Tecnico. Ultimo giorno a grande richiesta: «Civiltà del vizio» con Roman Polanski, Sonja Ekmrith. Un film porno svedese. Domani: «Zio Adolfo» in arte Fuchner, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, 18, 20, 22. «La tana della volpe rossa».

Riduzioni C.I.C.A. (Acl-Ard-Endas): escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alicione, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «L'insegnante» con Edwige Fenech.

UDINE. DIANA. 18. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15. «Ratataplan».

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione «Luciano» di Pavia. Da domani in prima visione: «Sybil», di Daniel Petrie, con Joanne Woodward e Sally Field (miglior attrice al Festival di Cannes 1979).

EDEN. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Chiara di donna» un film di Costa Gavras tratto dal romanzo di Romano Battaglia. Regia di Costa Gavras. Tecnico: R. O'Neal e B. Streiland nella loro ultima spassosissima interpretazione. «Ma che sei tutta matta?». Tecnico: Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Per esigenze di programmazione, soltanto per oggi: «Guerriglieri dell'inferno» (Dog Soldiers) con Nick Nolte e Anthony Zerbe. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Ancora oggi: «Tra squali tigre e disperazione» con C. Wilde. Tecnico: V.m. 14 anni. Domani l'attore tecnico: «Elvis, il re del rock».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Questa è l'America» (L'America vera che non vedete in tv). Le orgie di Salina. Trapianto dell'amore di gruppo. La fabbrica degli organi sessuali. «Porno Oscar a Hollywood». Aborto made in USA. Colossale scena di sesso e violenza. V.m. 18 anni.

ABBZIA. 16. «Cugine mie». La più divertente porno-commedia con Susan Scott e Franca Gonnella. Colore. ALICIONE (tel. 796182). 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Barroto premio speciale al Festival di Taormina e preceduto dal grande favore del pubblico americano. «Donna Flor e i suoi due mariti». Tecnico: V.m. 18 anni.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16, 18, 20, 22. Steve McQueen e «Getaway» (il rapinatore solitario). Il più duro e violento film di Sam Peckinpah con Ali Mac Graw e Ben Johnson. Colori.

RADIO. 16. Tecnico. Ultimo giorno a grande richiesta: «Civiltà del vizio» con Roman Polanski, Sonja Ekmrith. Un film porno svedese. Domani: «Zio Adolfo» in arte Fuchner, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, 18, 20, 22. «La tana della volpe rossa».

Riduzioni C.I.C.A. (Acl-Ard-Endas): escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alicione, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «L'insegnante» con Edwige Fenech.

UDINE. DIANA. 18. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15. «Ratataplan».

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione «Luciano» di Pavia. Da domani in prima visione: «Sybil», di Daniel Petrie, con Joanne Woodward e Sally Field (miglior attrice al Festival di Cannes 1979).

EDEN. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Chiara di donna» un film di Costa Gavras tratto dal romanzo di Romano Battaglia. Regia di Costa Gavras. Tecnico: R. O'Neal e B. Streiland nella loro ultima spassosissima interpretazione. «Ma che sei tutta matta?». Tecnico: Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Per esigenze di programmazione, soltanto per oggi: «Guerriglieri dell'inferno» (Dog Soldiers) con Nick Nolte e Anthony Zerbe. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Ancora oggi: «Tra squali tigre e disperazione» con C. Wilde. Tecnico: V.m. 14 anni. Domani l'attore tecnico: «Elvis, il re del rock».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. «Questa è l'America» (L'America vera che non vedete in tv). Le orgie di Salina. Trapianto dell'amore di gruppo. La fabbrica degli organi sessuali. «Porno Oscar a Hollywood». Aborto made in USA. Colossale scena di sesso e violenza. V.m. 18 anni.

ABBZIA. 16. «Cugine mie». La più divertente porno-commedia con Susan Scott e Franca Gonnella. Colore. ALICIONE (tel. 796182). 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28. Barroto premio speciale al Festival di Taormina e preceduto dal grande favore del pubblico americano. «Donna Flor e i suoi due mariti». Tecnico: V.m. 18 anni.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16, 18, 20, 22. Steve McQueen e «Getaway» (il rapinatore solitario). Il più duro e violento film di Sam Peckinpah con Ali Mac Graw e Ben Johnson. Colori.

RADIO. 16. Tecnico. Ultimo giorno a grande richiesta: «Civiltà del vizio» con Roman Polanski, Sonja Ekmrith. Un film porno svedese. Domani: «Zio Adolfo» in arte Fuchner, con Adriano Celentano e Amanda Lear.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, 18, 20, 22. «La tana della volpe rossa».

Riduzioni C.I.C.A. (Acl-Ard-Endas): escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alicione, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «L'insegnante» con Edwige Fenech.

UDINE. DIANA. 18. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15. «Ratataplan».

Domani al RITZ

LA «TRE GIORNI DELLA RISATA»



Imminente all'Eden. Il più stravagante poliziotto nel suo ultimo e più divertente film.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

Imminente a Trieste. Il commissario Nico, «stunt» di giallo.

DOPO LA PROPOSTA DI SPONSORIZZAZIONE DELLA SCALA

Per uno spettacolo in più Abbado come Villeneuve

MILANO - «Con la collaborazione della Candy», «per iniziativa della Candy», «con la Candy». Ancora la formula precisa non è stata varata, ma si sa già che probabilmente una frase come questa potrebbe essere inserita accanto al nome della Scala, sulle locandine, sui manifesti murali, sui programmi di balletto del teatro lirico milanese.

L'«abbinamento» clamoroso - come abbiamo già brevemente annunciato - è stato pensato da Niso Fumagalli, industriale monzese proprietario della azienda di elettrodomestici, che ha serie trattative in corso con il consiglio di amministrazione della Scala per un'operazione di sponsorizzazione. «E' ancora un po' presto per dire con esattezza come si espletterà questa operazione - dice Fumagalli - perché prima è necessario che la Scala definisca bene i suoi programmi, che una legge dello stato poi stabilisca come e in quale misura interverrà sul bilancio dell'ente lirico. In seguito a ciò, se la Scala pensa che le resta una fetta di programmi scoperta da finanziamento, eccomi qua».

Nella trattativa che già da alcuni mesi è stata avviata (il prossimo incontro avverrà a metà della prossima settimana) Fumagalli aveva proposto il finanziamento del programma di balletti, che la passata stagione è stato ridotto al lum-

ino proprio per risparmiare. In linea di massima l'idea sarebbe stata accolta dalla Scala, anche se tante cose, lo stesso programma di balletti deve essere ancora definito. «Se poi lo stato, con la nuova legge, decidesse di stanziare per la Scala fondi sufficienti a coprire ampiamente il programma stagionale di opera e balletti - aggiunge Fumagalli - meglio per tutti, per la musica, di cui sono appassionato, per la Scala, per la comunità».

Ma c'è sempre spazio in queste cose, c'è sempre modo di contribuire a uno spettacolo in più. «E' vero - dice Fumagalli - anche in questo caso abbiamo pensato a una soluzione: potremmo infatti finanziare qualche tournée all'estero della Scala. E se essa verrà programmata in un paese in cui la Candy ha una sua rappresentanza nel mercato, meglio ancora».

Ma in che modo il finanziamento si tradurrebbe in pubblicità? «E' tutto ancora allo studio - risponde Fumagalli - per il momento si sta pensando a una frase da aggiungere in piccolo al nome della Scala (in grande) sulle locandine, sui manifesti, sui programmi. Una cosa tipo «con la collaborazione di... per iniziativa di...», ma è difficile trovare il verbo giusto, la parola giusta, ci stiamo pensando e spero che accanto al nome, del-

la Scala possano essere più di uno i nomi di industrie milanesi che decidano di aiutare questo grande teatro».

C'è già la prospettiva che qualcuno altro aderisca all'iniziativa di Niso Fumagalli?

«E' presto per dirlo - risponde Fumagalli - ma ritengo che sta un'iniziativa meritevole di attenzione da parte di altri gruppi industriali».

In termini di soldi, quanto può essere grosso il finanziamento? «Di questo proprio non si è ancora parlato, perché non c'è ancora una base per discutere. Non si sa ancora bene quali, quanti spettacoli finanziari. La stessa riunione della prossima settimana sarà a questo proposito ancora una riunione interlocutoria».

Dopo il «regio» di Torino la Scala sarebbe così il secondo teatro lirico d'Italia a ricevere finanziamenti da industrie private. Niso Fumagalli, viceve-

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 6. Segnale orario - Stanotte stamane: 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,00: Terza riale. Stanotte stamane: 8,15: Stanotte stamane; 8,30: Stanotte stamane; 8,45: Stanotte stamane; 9,00: Stanotte stamane; 9,15: Stanotte stamane; 9,30: Stanotte stamane; 9,45: Stanotte stamane; 10,00: Stanotte stamane; 10,15: Stanotte stamane; 10,30: Stanotte stamane; 10,45: Stanotte stamane; 11,00: Stanotte stamane; 11,15: Stanotte stamane; 11,30: Stanotte stamane; 11,45: Stanotte stamane; 12,00: Stanotte stamane; 12,15: Stanotte stamane; 12,30: Stanotte stamane; 12,45: Stanotte stamane; 13,00: Stanotte stamane; 13,15: Stanotte stamane; 13,30: Stanotte stamane; 13,45: Stanotte stamane; 14,00: Stanotte stamane; 14,15: Stanotte stamane; 14,30: Stanotte stamane; 14,45: Stanotte stamane; 15,00: Stanotte stamane; 15,15: Stanotte stamane; 15,30: Stanotte stamane; 15,45: Stanotte stamane; 16,00: Stanotte stamane; 16,15: Stanotte stamane; 16,30: Stanotte stamane; 16,45: Stanotte stamane; 17,00: Stanotte stamane; 17,15: Stanotte stamane; 17,30: Stanotte stamane; 17,45: Stanotte stamane; 18,00: Stanotte stamane; 18,15: Stanotte stamane; 18,30: Stanotte stamane; 18,45: Stanotte stamane; 19,00: Stanotte stamane; 19,15: Stanotte stamane; 19,30: Stanotte stamane; 19,45: Stanotte stamane; 20,00: Stanotte stamane; 20,15: Stanotte stamane; 20,30: Stanotte stamane; 20,45: Stanotte stamane; 21,00: Stanotte stamane; 21,15: Stanotte stamane; 21,30: Stanotte stamane; 21,45: Stanotte stamane; 22,00: Stanotte stamane; 22,15: Stanotte stamane; 22,30: Stanotte stamane; 22,45: Stanotte stamane; 23,00: Stanotte stamane; 23,15: Stanotte stamane; 23,30: Stanotte stamane; 23,45: Stanotte stamane; 24,00: Stanotte stamane.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 6. Segnale orario - Stanotte stamane: 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,00: Terza riale. Stanotte stamane: 8,15: Stanotte stamane; 8,30: Stanotte stamane; 8,45: Stanotte stamane; 9,00: Stanotte stamane; 9,15: Stanotte stamane; 9,30: Stanotte stamane; 9,45: Stanotte stamane; 10,00: Stanotte stamane; 10,15: Stanotte stamane; 10,30: Stanotte stamane; 10,45: Stanotte stamane; 11,00: Stanotte stamane; 11,15: Stanotte stamane; 11,30: Stanotte stamane; 11,45: Stanotte stamane; 12,00: Stanotte stamane; 12,15: Stanotte stamane; 12,30: Stanotte stamane; 12,45: Stanotte stamane; 13,00: Stanotte stamane; 13,15: Stanotte stamane; 13,30: Stanotte stamane; 13,45: Stanotte stamane; 14,00: Stanotte stamane; 14,15: Stanotte stamane; 14,30: Stanotte stamane; 14,45: Stanotte stamane; 15,00: Stanotte stamane; 15,15: Stanotte stamane; 15,30: Stanotte stamane; 15,45: Stanotte stamane; 16,00: Stanotte stamane; 16,15: Stanotte stamane; 16,30: Stanotte stamane; 16,45: Stanotte stamane; 17,00: Stanotte stamane; 17,15: Stanotte stamane; 17,30: Stanotte stamane; 17,45: Stanotte stamane; 18,00: Stanotte stamane; 18,15: Stanotte stamane; 18,30: Stanotte stamane; 18,45: Stanotte stamane; 19,00: Stanotte stamane; 19,15: Stanotte stamane; 19,30: Stanotte stamane; 19,45: Stanotte stamane; 20,00: Stanotte stamane; 20,15: Stanotte stamane; 20,30: Stanotte stamane; 20,45: Stanotte stamane; 21,00: Stanotte stamane; 21,15: Stanotte stamane; 21,30: Stanotte stamane; 21,45: Stanotte stamane; 22,00: Stanotte stamane; 22,15: Stanotte stamane; 22,30: Stanotte stamane; 22,45: Stanotte stamane; 23,00: Stanotte stamane; 23,15: Stanotte stamane; 23,30: Stanotte stamane; 23,45: Stanotte stamane; 24,00: Stanotte stamane.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 6. Segnale orario - Stanotte stamane: 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,00: Terza riale. Stanotte stamane: 8,15: Stanotte stamane; 8,30: Stanotte stamane; 8,45: Stanotte stamane; 9,00: Stanotte stamane; 9,15: Stanotte stamane; 9,30: Stanotte stamane; 9,45: Stanotte stamane; 10,00: Stanotte stamane; 10,15: Stanotte stamane; 10,30: Stanotte stamane; 10,45: Stanotte stamane; 11,00: Stanotte stamane; 11,15: Stanotte stamane; 11,30: Stanotte stamane; 11,45: Stanotte stamane; 12,00: Stanotte stamane; 12,15: Stanotte stamane; 12,30: Stanotte stamane; 12,45: Stanotte stamane; 13,00: Stanotte stamane; 13,15: Stanotte stamane; 13,30: Stanotte stamane; 13,45: Stanotte stamane; 14,00: Stanotte stamane; 14,15: Stanotte stamane; 14,30: Stanotte stamane; 14,45: Stanotte stamane; 15,00: Stanotte stamane; 15,15: Stanotte stamane; 15,30: Stanotte stamane; 15,45: Stanotte stamane; 16,00: Stanotte stamane; 16,15: Stanotte stamane; 16,30: Stanotte stamane; 16,45: Stanotte stamane; 17,00: Stanotte stamane; 17,15: Stanotte stamane; 17,30: Stanotte stamane; 17,45: Stanotte stamane; 18,00: Stanotte stamane; 18,15: Stanotte stamane; 18,30: Stanotte stamane; 18,45: Stanotte stamane; 19,00: Stanotte stamane; 19,15: Stanotte stamane; 19,30: Stanotte stamane; 19,45: Stanotte stamane; 20,00: Stanotte stamane; 20,15: Stanotte stamane; 20,30: Stanotte stamane; 20,45: Stanotte stamane; 21,00: Stanotte stamane; 21,15: Stanotte stamane; 21,30: Stanotte stamane; 21,45: Stanotte stamane; 22,00: Stanotte stamane; 22,15: Stanotte stamane; 22,30: Stanotte stamane; 22,45: Stanotte stamane; 23,00: Stanotte stamane; 23,15: Stanotte stamane; 23,30: Stanotte stamane; 23,45: Stanotte stamane; 24,00: Stanotte stamane.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 6. Segnale orario - Stanotte stamane: 7,

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CALO ALLARMANTE DELLE NOSTRE NASCITE MUTA L'AMBIENTE UMANO

L'Europa sta diventando un continente di vecchi

Vita media sempre più lunga e mortalità infantile quasi eliminata
Si confida che la popolazione attiva aumenti nei prossimi decenni



STRASBURGO — L'Europa invecchia. Il vecchio continente sta diventando tale, oltre che per ragioni storiche e di civilizzazione, anche perché sempre più abitata da vecchi. E questo sia a causa del crollo della natalità e quindi della nuova linea giovanile, sia per l'aumento della durata media della vita. Il tasso di mortalità è sceso a livelli molto bassi e, salvo nel caso di un improvviso progresso nella lotta contro il cancro e le malattie cardio-vascolari, ci sono scarse prospettive di un sensibile cambiamento. Due aspetti meritano tuttavia di essere sottolineati: da un lato la mortalità infantile può essere ancora ridotta, dall'altro il divario tra la speranza di vita degli uomini e quella delle donne rimane costante, pari a sette anni: infatti la speranza di vita è passata da 68 a 70 anni per gli uomini e da 75 a 77 per le donne.

La natalità, invece, è in regresso in quasi tutti i paesi europei fin dagli anni 1964-65 o addirittura a partire dal 1970. Per esempio, tra il 1965 e il 1977 il numero delle nascite annue è sceso da 997 mila a 697 mila in Inghilterra, da 866

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Il Sole» di corso Italia 9. Quale autore triestino pubblicato nel 1993 la silloge dialettale «I falchi»?

Soluzione

Cognome _____
Nome _____
Città _____
Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 18 ottobre, è «Baldassarri». Ha vinto il libro il signor Mario Loy, il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

LA CANTINA

Vino: «ascoltare» il profumo

10.

Tre sono le sensazioni che comunemente si usano definire coi generici termini di profumo: odore, aroma e bouquet.

Odore: lo preferisco chiamarlo profumo: è viene dato dalle sensazioni captate dall'olfatto per via diretta, ossia per ispirazione. In breve quando agitate il vino nel tulipano ispirate le sostanze volatili che vengono assorbite dall'apparato olfattivo in fase gassosa, mista all'aria; immediatamente inizia la percezione e la discriminazione dei profumi.

Aroma: è invece la sensazione che ci arriva per via retro-nasale. Vale a dire attraverso la respirazione. Si confonde spesso tale momento con la fase gustativa, dalla quale però, con un po' di attenzione, si scosta completamente. Basta infatti, deglutito il vino, soffiare attraverso le narici e capterete esattamente l'aroma del vino.

Bouquet: è l'insieme di profumi che il vino sa dare. Se ne distinguono tre e cioè il primario costituito dalle sensazioni che provengono diretta-

mente dal vitigno, cioè agli aromi stessi dell'uva. Se si annusa il mosto si potrà notare che ricorda esattamente il profumo dell'uva. Come per il Traminer, altri ancora.

Il secondario è invece l'insieme dei toni che nascono dalla fermentazione del mosto a trasformarsi in vino, sono le sensazioni dei vini giovani in fermentazione, che si creano dall'invecchiamento, massime in bottiglia. E molto spesso tale momento rappresenta la fase più affascinante.

Terziario: le sensazioni olfattive che si creano dall'invecchiamento, massime in bottiglia. E molto spesso tale momento rappresenta la fase più affascinante.

Torno ancora sul come «ascoltare» un calice di vino. Va annusato prima a boccia chiusa e poi, a controllare le prime sensazioni, rostando il vino, che va annusato attraverso brevi ispirazioni, intervallate tra loro.

Tale esame va fatto più volte fino ad assuefazione: che il naso si abitua via via ai profumi più intensi fino a non coglierli più. Ecco che allora appaiono quelli più tenui e leggeri, che erano «coperti» dai toni più decisi.

Walter Filippetti

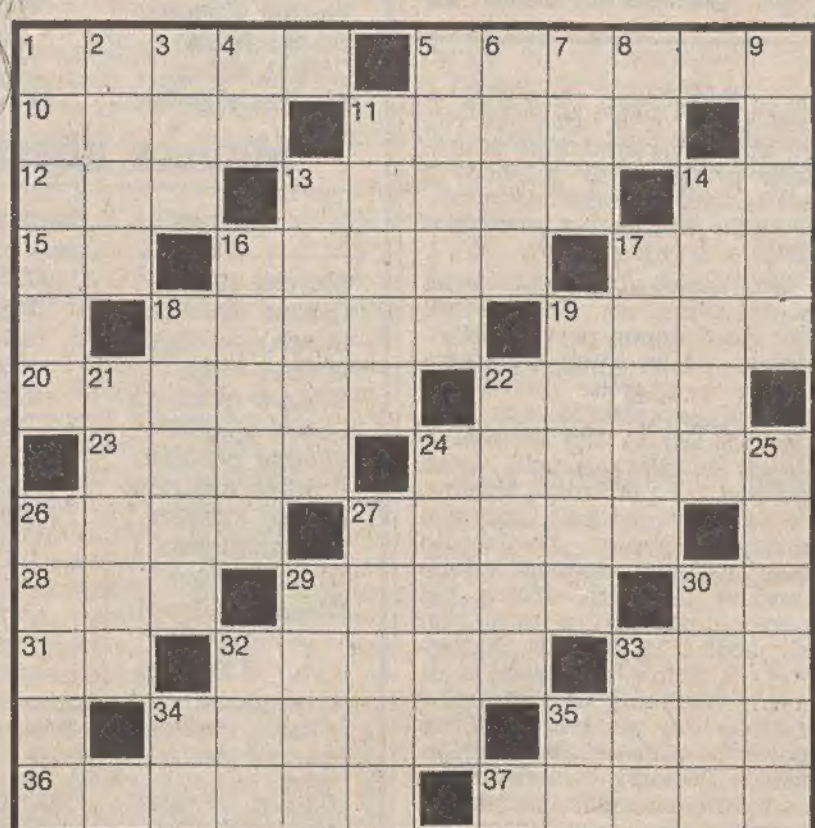
ERBE E PIANTE
devono essere coltivate senza fertilizzanti, senza prodotti chimici, e devono essere conservate altrettanto naturalmente. Ecco perché è importante rivolgersi ad un'

ERBORISTERIA DI FIDUCIA:
AUX HERBES SAUVAGES
Via Crippi 17/B - Tel. 764082



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Contiene la lettera - 5 Città della Francia - 10 Arma che si teneva - 11 Un'isola - 12 Quelli essenziali sono profumati - 13 Tipico pugnale malese - 14 Sigla di Caserta - 15 Carlo, noto critico - 16 Adatta a volare - 17 Il nome di Norton, l'attore del film «Mandingo» - 18 Arde senza fiamma - 19 Quella del cono è circolare - 20 Georges, pittore francese - 22 Il ragazzo dell'ascensore - 23 Gianni attore - 24 Fiorinda attrice - 25 Il nome della Moffo - 27 Indizi senza casta - 28 Lo latino - 29 Fenomeno che interessa le acque - 30 Simbolo del berillo - 31 Sigla di Rovigo - 32 Tessuto per fodere - 33 Santo in certi casi - 34 Corona poetica - 35 Il nome di Walheim - 36 Erba... prudente - 37 I mobili... più mobili.

VERTICALI: 1 Albergo gigantesco - 2 Grido - 3 Sport invernale - 4 Sigla di Torino - 5 Capanne alpine - 6 Manico d'armonica - 7 Lettera incognita - 8 Le vocali di oggi - 9 La capitale con il Pireo - 11 La Kelly principessa di Monaco - 14 Recl-

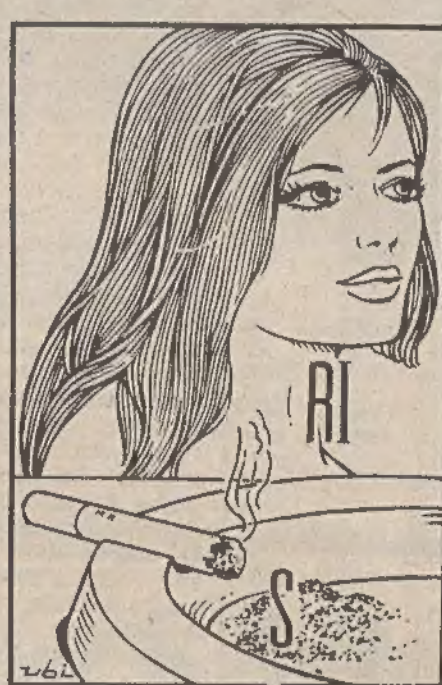
piente di vimini - 16 Vi è sepolto Petrarca - 17 Scrisse «Il processo» - 18 Si prende per igiene - 19 Palla d'avorio - 21 classe sociale - 22 Sofia attrice - 24 Ha per simbolo chimico Ba - 25 Lo stesso che nulla - 26 Velivolo - 27 Risultato di parità in certi giochi - 29 Il nome di Chagall - 30 Porto sull'Adriatico - 32 Numero pari - 33 Il meridione - 34 Centro d'Asi - 35 Suonano come che.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 boero; 5 bianco; 10 urto; 11 tosse; 12 des; 13 Teras; 14 di; 15 il; 16 Moser; 17 Lo; 18 virtù; 19 fuoco; 20 ovest; 22 Reich; 24 Inter; 25 stria; 26 foto; 29 esito; 31 ali; 22 Paola; 33 CS; 34 la; 35 zolle; 36 nei; 37 Marte; 38 nord; 39 otaria; 40 Annie.

VERTICALI: 1 budino; 2 ore; 3 età; 4 RO; 5 boxer; 6 Usar; 7 ass; 8 né; 9 abito; 11 test; 13 torte; 14 Coochi; 16 misto; 17 luco; 18 venti; 19 fitta; 21 viola; 23 esile; 25 realtà; 27 abside; 28 falso; 30 sole; 32 pori; 33 ceri; 35 zar; 36 Non; 37 ma; 38 nn.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Temple T, TU all = tempi attuali.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

EVA borsette
Via Piccardi 68
ULTIME NOVITA' IN CAMOSCIO
VISITATECI!

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Cicoria e porri: ortaggi sani economici e gustosi



La cicoria è saporita e si presta anche a usi medicamentosi

te possibile; in padella: la si fa allora cuocere con la sua acqua di lavatura, aggiustata di sale e pepe e si condisce quando è cotta con olio e succo di limone; soffritta: in questo caso dopo averla come sempre - ben lavata, la si lessa e la si trita, la si passa quindi in un po' di burro, vi si aggiunge un po' di brodo, una spruzzata di farina e si aromatizza infine con un pizzico di noce moscata.

Gustosa per il gradevole sapore amarognolo che presenta è l'insalata di cicoria lessa: dopo aver lavato la cicoria in acqua abbondante la si fa lessare a pentola scoperta. Si sgocciola per bene e si serve fredda o leggermente tiepida condita con sale, olio e succo di limone.



I porri si usano spesso per aromatizzare minestre (Tatfeto)

Conoscuta e apprezzata fin dalla più remota antichità tanto dai Greci che dai Romani - Ovidio, Virgilio, Plinio ecc. ci documentano nei loro scritti dell'ampio uso che ne facevano i loro consimili - la cicoria dalle foglie lunghe frastagliate di un bel verde oltreo, caratterizzata da graziosi forellini assurti, è una pianta appartenente alla famiglia delle Compositae che cresce spontanea un po' dappertutto nei siti erbosi, nei campi e financo nei luoghi incolti.

In Europa viene coltivata in svariate qualità alcune delle quali presentano delle turgide radici che sottoposte a procedimenti di torrefazione e macinazione danno luogo a uno dei più noti surrogati del caffè.

Per quanto umile, quest'ortaggio è stato altamente tenuto in considerazione nel passato. Sono note infatti da tempo, e i nostri antenati fer-vidi assertori della farmacia vegetale, ce ne danno la più completa testimonianza, le proprietà depurative, diuretiche, rinfrescanti, lassative, tonificanti, aperitive, digestive della cicoria e le ri-

Un altro vegetale di origine antichissima largamente impiegato dai Romani per aromatizzare le vivande oltre che a rischiare la voce, è il porro, una pianta della famiglia delle Liliaceae, ritenuta originaria dell'Europa meridionale e largamente coltivata in parecchie regioni italiane, particolarmente in Piemonte e nell'Italia centrale.

Ritenuto in tempi antichi apodissaco, tale vegetale che per il suo caratteristico profumo che compendia quello dell'aglio e della cipolla, si presta a svariate preparazioni culinarie, trovò nella medicina antica largo impiego per i principi in esso contenuti, vitamine A e C, sali minerali, specialmente ferro, proteine ecc., nella moderna farmacopea viene apprezzato per le sue peculiari terapeutiche.

E' utile per sedare il prurito provocato dalle punture degli insetti e in particolare nelle punture delle api. Giova a tal fine applicare sulla parte sofferente dei cataplasmi costituiti da porro tritato e aceto o ancor più semplicemente strofinando la parte colpita su un pezzo del vegetale.

Da tempo immemorabile il porro è stato considerato dalla medicina domestica un ot-

timo diuretico; tornano utili in questa circostanza i semi della pianta messi a macerare nel vino bianco. Il composto che ne risulta verrà filtrato e consumato più volte al giorno.

Presenti sul mercato, nelle loro diverse varietà, quasi tutto l'anno, i porri danno luogo a svariate preparazioni culinarie: dalle minestre ai risotti, dalle frittate, agli intingoli ecc.; possono essere cotti alla crema, al prosciutto, al forno, degustati crudi in pinzimonio.

Grazie al loro piacevole sapore i porri possono venir gustati in forma di insalata; in questo caso si fanno cuocere in acqua bollente le parti bianche del vegetale e si servono condite con olio sale e pepe.

Le foglie verdi si usano generalmente come ingrediente per aromatizzare le minestre di verdura. I porri, una volta lessati, si possono anche consumare persandoli sopra del burro fuso e del parmigiano grattugiato.

Un piatto veramente succulento e molto profumato è rappresentato dai porri al gratin. Dopo aver mondato per bene i porri si fanno les-

I volti della vita



Nulla riempie una piazza più della musica d'una banda, soprattutto per merito dei «grossi calibri» come questo. Il volto della nostra vita cambia di continuo e quasi quotidianamente ci avvediamo che qualcosa ci aveva fatto l'occhio (o l'orecchio) non c'è più. Ma nei giorni di festa, nelle città grandi e piccole, l'aria si riempie ancora delle note festose emesse dagli ottoni, come tanti, tanti anni fa.

(Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI

ARIE
Cercate di non fermarvi alle apparenze e andate più a fondo se non volete incorrere in errori di valutazione: sarebbe opportuno farsi consigliare da chi ha maggiore esperienza. Siate sinceri nei rapporti affettivi. Salute: forze fisiche in aumento. Preparate un programma per la sera.

TORO
Misurate le parole specie nell'ambiente di lavoro e non fate delle confidenze a chi conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Per i ventenni non vi amori all'orizzonte. Un invito a rispettare. Salute buona.

GEMELLI
Una franca spiegazione metterà in chiaro una volta per tutte i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; tenete presente che il dialogo dovrà essere a due e che non dovete far intervenire gli estranei. C'è un grosso affare in vista, però vi manca il fiuto necessario. Salute discreta.

CANCRO
Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta: fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa spesa finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: sarete soggetti a un'influenza.

LEONE
Dovete rispettare le esigenze di coloro che vi sono vicini e cercate di essere anche comprensivi verso i loro problemi. La stima di cui siete circondati salirà ulteriormente e quanto prima ne potrete raccogliere i frutti. Salute discreta. Serata decisamente piacevole.

VERGINE
Non date esca alla malignità di persone invidiose, ma dovete chiarire subito una situazione che rischia di nuocervi. Una frase poco felice della persona amata ferirà la vostra suscettibilità. In giornata vi aspetta una novità. Salute: non impressionatevi per qualche disturbo.

BILANCIA
Un po' di pessimismo turberà le prime ore del mattino. Evitate di prendere decisioni importanti e rimandate a più tardi. In questa situazione la vicinanza della persona amata vi potrebbe essere di grande conforto. Salute: dovete ammetterla in modo assoluto con le sue idee.

SCORPIONE
Cercate di uscire un po' dalle consuetudini quotidiane e se riuscite vi sentirete più forti e sereni e affronterete meglio quanto vi riserba la giornata. Per quanto riguarda l'affetto c'è qualcosa che non va con la persona amata: chiaritela subito. Salute abbastanza buona.

SAGITTARIO
Oggi dovrete prendere una decisione importante di carattere finanziario: siate calmi e non impulsivi. Fate partecipe una persona cara di tutto questo e ascoltate il suo consiglio. Per i ventenni una simpatia potrà trasformarsi in sentimento più profondo. Salute: non affrettatevi.

CAPIRICORNO
Avrete un'ottima condizione di spirito per affrontare qualsiasi problema professionale però dovrete risolverlo prima di dichiararvi soddisfatti. Riducete al minimo i motivi di discussione con chi vi vuole bene. Salute: carie dentaria da eliminare. In serata vi occorre molto riposo.

ACQUARIO
Cercate di non pensare esclusivamente al lavoro, ma ricordate che avete dei doveri anche verso la famiglia. Nel pomeriggio riceverete una visita inattesa. In serata i rapporti sentimentali saranno meno problematici, ma non prolungateli troppo. Salute: in netto miglioramento.

PESCI
Non perdetevi la vostra consueta sicurezza per alcune piccole contrarietà nel lavoro facilmente superabili. L'ostacolo si può rimuovere con un po' di buona volontà. Nel campo sentimentale Venere oggi vi sarà particolarmente amica. Salute: la stanchezza si farà sentire verso sera; riposatevi.

CARTE DA PARATI
pronta consegna

3P
PARATI - PITTURE

Via Zanetti 1, ang. via Coronao
Telefono 750339

Le storie di Wiz il mago



GUERRA DICHIARATA A VALITUTTI DOPO I PROVVEDIMENTI

I precari insoddisfatti confermano il «blocco»

Il ministro non avrebbe tenuto conto delle indicazioni del Cui

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - I sindacati, personali docenti e precari hanno dichiarato guerra al ministro Valitutti dopo l'approvazione del provvedimento sull'università. L'opinione comune è che il ministro abbia presentato al Consiglio dei Ministri una bozza che non tiene in nessun conto le indicazioni del Consiglio nazionale universitario (Cui) e della Federazione unitaria. È stato quindi confermato il blocco totale delle attività.

Lo schema proposto da Valitutti prevede tre fasce di docenti: i professori ordinari e straordinari, quelli associati e i ricercatori, nuova collocazione che però non consente neanche la sistemazione di tutti gli attuali precari. L'accusa: Valitutti non ha neppure sfiorato la soluzione del problema del precariato. La difesa del ministro: questa è una strada che permette di cambiare gradualmente l'università colpendo alla radice le cause che provocano il precariato.

Ma vediamo in dettaglio cosa dispone il provvedimento. Si prevedono due fasce di docenti di ruolo. Alla prima, quella dei professori ordinari e straordinari, si arriverà mediante un concorso su scala nazionale. I docenti potranno scegliere tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo definito. Se opereranno per il tempo definito non potranno assumere le funzioni di rettore, preside, direttore di scuola. Sarà anche possibile al docente dedicarsi per alcuni periodi esclusivamente alla ricerca. Al secondo livello, quella dei professori associati, si accederà ugualmente attraverso concorso su scala nazionale nel quale saranno valutati i titoli scientifici dei partecipanti. Vi saranno inquadri i professori incaricati stabilizzati e gli assistenti universitari ad esaurimento. Duemila posti saranno messi a concorso, e questo concorso sarà aperto a tutti. Verrà poi introdotta una nuova figura di docente: il professore a contratto. Costui potrà svolgere dei corsi integrativi a quelli ufficiali. I contratti dureranno un anno accademico. Si arriva quindi al ruolo di «ricercatore», in cui si riverseranno gli attuali precari. Si accede mediante concorsi decennali, banditi annualmente, con prove scritte e orali. Potranno diventare ricercatori i cosiddetti contrattisti, gli assistenti incaricati o supplenti e «assegnisti». Quelli che attualmente hanno contratti, assegni, borse di studio, incarichi o supplenze avranno la proroga del loro rapporto con l'università fino a quando non saranno espletati tutti i concorsi.

Si può restare ricercatori al massimo per sette anni, dopo di che si può chiedere una sistemazione definitiva o negli organismi di ricerca pubblici o in altri ruoli statali. Ci sono 16 mila posti per ricercatori, 12 mila dei quali riservati ai precari. Per quanto riguarda le altre fasce di ruolo ci sono 12 mila posti per professori ordinari e straordinari e 12 mila per gli associati. Un'altra novità. A partire dal prossimo anno accademico saranno messe a disposizione di giovani laureati delle borse di studio triennali non rinnovabili. Le università potranno poi istituire corsi triennali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, che potrà andare a studiosi che abbiano conseguito qualificati risultati scientifici.

Qual è la chiave di lettura del provvedimento sull'università? Secondo il ministro Valitutti che lo ha elaborato, è un programma che si prefigge tre scopi distinti, convergenti verso un unico obiettivo: cambiare gradualmente l'università. Il primo scopo è colpire alla radice le cause del precariato. Il secondo, riaprire ai giovani laureati più valide le vie della carriera universitaria. Il terzo, più ambizioso, è cioè quello di «aprire varchi a nuovi provvedimenti atti a rinnovare le istituzioni universitarie». Il ministro

ha ricordato inoltre che la soppressione della libera docenza e la sospensione del reclutamento dell'assistente di ruolo, decise vari anni fa hanno di fatto escluso il giovane laureato dalla carriera accademica. «In fondo è stato proprio a seguito di queste scelte - ha detto Valitutti - che si è generato il precariato fino a fargli raggiungere le attuali abnormi dimensioni».

L'entusiasmo del ministro per le decisioni prese, non ha avuto comunque molto seguito presso i diretti interessati. I precari si sono dichiarati «delusi e profondamente insoddisfatti», mentre i docenti hanno deciso di intensificare la lotta con assemblee aperte agli studenti, l'eventuale occupazione del rettorato o di alcune facoltà entro il 31 ottobre, a seconda dell'andamento della vertenza nazionale. I sindacati hanno fatto appello a tutti i docenti per riaffermare i seguenti obiettivi: organico docente di 45 mila unità nelle figure di ordinario e associato, istituzione di un canale di informazione della funzione docente retribuito, im-

missione in un ruolo ad esaurimento (e non a termine) di tutti gli attuali precari. Anche la segreteria generale del sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Io Snals) ha espresso la sua disapprovazione per «la linea di livellamento tenuta dal governo nei confronti dei precari».

M. Regina Perissinotto

Giovane a Roma ferito dalla polizia
ROMA - Un giovane è stato ferito gravemente da un colpo di pistola sparato da un agente di polizia nel corso di un inseguimento. È vittorioso Amaraniti, 20 anni, di Roma. Insieme con un altro giovane si trovava a bordo di una «Mini» che non si era fermata all'alt della polizia in piazza Risorgimento, poco dopo l'una di martedì notte. Uno degli agenti che inseguiva la «Mini» in via Baldo degli Ubaldi ha sparato un primo colpo a suo dire verso l'auto quindi un secondo che, infranto il lunotto della «Mini», ha raggiunto Amaraniti alla testa.

SORPRESO DALLA DIGOS A REGGIO CALABRIA

Arrestato l'uomo che favorì Freda

Gli prestò il passaporto per consentire la fuga

REGGIO CALABRIA - Mario Vernaci Saccà, lo studente universitario accusato di aver favorito la fuga da Catanzaro di Franco Freda, cedendogli il suo passaporto, è stato arrestato ieri a Reggio Calabria.

Vernaci Saccà, cercato sin dal momento dell'arresto di Franco Freda, avvenuto in Costarica, è stato sorpreso in via monsignor De Lorenzo, vicino alla casa del padre, dal dirigente della Digos di Reggio Calabria, Ennio Gaudio. Vernaci Saccà è accusato di favoreggiamento. Mario Vernaci Saccà, il quale è ritenuto dagli inquirenti un militante dell'estrema destra, sostiene di non conoscere Freda. Al momento dell'arresto gli investigatori trovarono addosso al neofascista veneto, condannato all'ergastolo nel processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, un passaporto intestato a Mario Vernaci Saccà. Lo studente universitario fece sapere però dalla latitanza, che il passaporto poteva averlo smarrito durante un tragico olocausto, e che, potendo essere rubato dalla sua autovettura, nel corso di un tentativo di furto dell'automobile avvenuto nel novembre 1978.

Uccide la madre ferisce moglie e figlio
CAGLIARI - Un uomo ha ucciso a coltellate la madre e ferito gravemente la moglie e il figlio.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 18 di ieri a Sorso, nel Sassarese. Mario Polo, impugnato un coltello, ha colpito mortalmente la madre Rosa Ruzzetto e ha ferito poi la moglie, Malbina Mura, e il figlio, Alessio.

TERREMOTO - Un terremoto ha scosso ieri la città di Valparaiso. Per il momento non si hanno notizie di danni.

Cinquant'anni fa la grande crisi



New York - Cinquant'anni fa la Borsa di New York raggiunse i livelli più bassi della storia. La grande crisi iniziò con il «giovedì nero» e, dopo una lieve ripresa, martedì 29 i titoli crollarono come mai sarebbe poi accaduto. Nella foto d'archivio, scattata il «martedì nero» 29 ottobre 1929, la folla che si raccolse preoccupata davanti alla Borsa (Telefoto Upi)

AL DEPOSTO SOVRANO DELL'IRAN SAREBBE STATO RIMOSSO NEGLI USA UN TUMORE MALIGNO

Reza Pahlevi operato a New York

Voci contrastanti sulla malattia



NEW YORK - Farah Diba, la moglie dell'ex monarca iraniano, arriva al capezzale del marito, ricoverato da lunedì sera al New York Hospital per la presunta rimozione di un tumore. (Tel. Upi)

Ridimensionate dai portavoce dell'ex Scia le notizie che lo davano in fin di vita - Polemiche anche in Iran sul visto per l'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
NEW YORK - Mohammed Reza Pahlevi, il deposto Scia dell'Iran, è stato sottoposto a un'operazione chirurgica al New York Hospital dove si trova ricoverato da lunedì sera.

L'intervento di natura e durata imprecisate, è stato eseguito dal chirurgo del dipartimento di chirurgia, il dott. Benjamin Keen e da una équipe di specialisti del Cornell Medical Center. La signorina Mary Wilson, portavoce del dott. Keen, ha detto che si è trattato di una operazione esplorativa, ma sembra che si sia trattato di un intervento per la rimozione di un tumore maligno. Il paziente è stato portato fuori dalla camera operatoria poco dopo mezzogiorno. Sembra escludersi che questo intervento sia stato per l'asportazione della cistifellea come qualche giornale aveva scritto.

La moglie dello Scia, imperatrice Farah, che era giunta all'ospedale ieri mattina alle 7, ha atteso in una saletta attigua alla sala operatoria. Prima dell'operazione il portavoce dello Scia, Robert Armao, aveva cercato di ridimensionare le notizie allarmistiche che davano lo Scia quasi in fin di vita.

«Le sue condizioni di spirito sono buone. È felice di trovarsi negli Stati Uniti. Quanto alle sue condizioni non sta certo

esalando l'ultimo respiro anche se ovviamente è un uomo ammalato». Armao ha detto anche che l'ex monarca ha ricevuto centinaia di telegrammi di auguri dai suoi ex sudditi iraniani.

Quale sia esattamente la malattia di cui soffre Reza Pahlevi ancora non è possibile dirlo. Martedì una fonte del dipartimento di stato americano aveva parlato di ostruzione del dotto biliare (il che spiegherebbe le voci di un intervento per la rimozione della cistifellea) e di cancro, senza precisare la natura. Il Daily News parla di linfoma e dice che lo Scia da anni veniva sottoposto a trattamenti chemioterapici.

Lo Scia che venerdì compie 60 anni, martedì aveva ricevuto la visita dei ministri e di altri parenti che abitano nella lussuosa residenza della sorella dell'ex imperatore a New York. Questa abitazione, come l'ospedale dove lo Scia spende 300 dollari al giorno di degenza, è presidiata da guardie del corpo della polizia di New York.

Il governo degli Stati Uniti ha notificato al governo iraniano la presenza in America del deposto sovrano dando assicurazioni che il visto è stato concesso unicamente per ragioni umanitarie per la durata del ricovero in ospedale.

Si dice che il presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, abbia avuto una parte non trascurabile nella partenza dello Scia dal Messico. Egli sarebbe intervenuto per intercedere a favore di Reza Pahlevi dopo che un medico americano gli aveva fatto visita in Messico e aveva riferito che era gravemente ammalato e sarebbe dovuto venire a New York per una diagnosi sicura.

Il dipartimento di stato si è consultato col Presidente Carter prima di far concedere il visto dall'ambasciata americana in Messico. Il volo dal Messico a New York è stato in tale segretezza che le autorità aeroportuali erano state semplicemente informate dell'arrivo di un «carico prezioso» della banca del Messico.

Non fa parola della malattia dello Scia il ministro dell'Interno, che ha detto che è stato sottoposto ieri a New York al distacco di un tumore maligno dalla Tass sulla presenza del deposto Scia dell'Iran negli Stati Uniti.

L'agenzia di stampa sovietica scrive invece che l'Iran considera la decisione di Washington di concedere un visto d'ingresso al deposto sovrano come una vittoria.

PER LA SECONDA VOLTA NEL GIRO DI POCHI GIORNI

Interrogato (si fa per dire) il brigatista rosso Gallinari

Non ha parlato - «Posso rispondere soltanto al proletariato»

ROMA - Prospero Gallinari, il brigatista rosso arrestato un mese fa ed accusato di aver partecipato alla strage di via Fani ed all'uccisione di Aldo Moro, è stato interrogato, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, e dal sostituto procuratore generale Domenico Sica.

Nella prima occasione fu il giudice Eugenio Mauro a contestargli, nella camera d'ascolto, la sua versione dei fatti. Gallinari, che si era disciolto in via Vetulonia al momento del suo arresto, ieri i magistrati che conducono l'in-

chiesta Moro si sono recati invece a trovarlo nell'infermeria del carcere di «Regina Coeli», dove è stato trasferito, per chiedergli se avesse da dichiarare qualcosa sulle accuse che gli sono state contestate per la vicenda del 16 marzo dello scorso anno.

Prevedibile e perfettamente rispondente alla sua qualità di capo delle «Brigate rosse» l'unico dichiarazione fatta da Gallinari: «Non so di cosa dovrei discolorarmi davanti a voi. Posso rispondere delle mie azioni soltanto al proletariato».

Nel centro clinico di «Regina Coeli» sono entrati, oltre ai due magistrati, il cancelliere del giudice Imposimato e l'avvocato Giovanni Lombardi, che ha assistito Gallinari. Secondo il racconto fatto al giornalista dalla penalista, al momento dell'ingresso dei magistrati, il brigatista stava mangiando subito dopo c'è stato un vivace scambio di battute tra i giudici e Gallinari. «Se vuole terminare, torniamo dopo» - ha detto il giudice Imposimato. «Non ce n'è bisogno» ha risposto l'imputato - ho mal di testa e non ho fame. La colpa è di chi ha deciso che venissi qui prima che le condizioni me lo permettessero. Ma qualcuno il medico dovrà pagarlo?». Penso di sì - ha detto il dottor Sica - forse lo faranno i suoi amici. «Certo» - ha aggiunto Gallinari - saranno le «Brigate rosse» a saldare il conto».

In seguito, il dott. Sica ha mostrato al brigatista il mandato di cattura emesso il 12 dicembre scorso contro di lui e contro le altre persone accusate di aver partecipato alla strage di via Fani ed al rapimento dell'on. Moro. Il magistrato ha chiesto a Gallinari se fosse già a conoscenza del contenuto del provvedimento. «Sì - ha risposto l'imputato, che è rimasto sempre estraneo sul suo «tetto» - mi sembra di aver avuto dei fogli, ma li ho dati al mio avvocato e non ricordo se li ho letti».

I magistrati, comunque, non hanno letto il mandato di cattura a Gallinari. Il brigatista ha poi ribadito la sua intenzione di non rispondere ad alcuna domanda ed il pubblico ministero Sica, sempre secondo le dichiarazioni dell'avv. Lombardi, gli ha detto se si rendeva conto del fatto che l'interrogatorio serve ad un imputato per discolorarsi.

ARRESTATI NEL «BLITZ» DEL GENERALE DALLA CHIESA

A giudizio dodici genovesi per l'assassinio di Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA - Partecipazione a banda armata e associazione sovversiva: queste le accuse per dodici dei carabiniere del blitz dei carabinieri del generale Alberto Dalla Chiesa, dei quali il sostituto procuratore, Luciano Di Noto, ha chiesto il rinvio a giudizio.

Gli arresti, quattordici, avvennero nella notte del 17 maggio scorso a Genova, dopo un centinaio di perquisizioni. Quella di viale della Vittoria, Enrico Fendi, docente di letteratura italiana, Isabella Ravazzi, 27 anni, laureata in lettere, Claudio Bonamici, 57 anni, operaio, Giorgio Moroni, 28 anni, laureato in filosofia già «leader» dell'autonomia genovese, Luigi Grasso, 33 anni, insegnante di scuola media, Mauro Giustelli, 30 anni, insegnante di liceo, Paolo e Lorenzo La Paglia, rispettivamente di 30 e 27 anni, infermieri, Massimo Selis, 29 anni, operaio, Silvio Jenner, 29 anni, operaio, Vincenzo Masini, 30 anni, laureato in sociologia, Angelo Rivanera, 30 anni, operaio dell'Italsider e sindacalista, messo in libertà provvisoria il 9 ottobre scorso a causa delle sue precarie condizioni di salute. Secondo il medico del carcere soffre di «sindrome depressiva».

Il proscioglimento è stato chiesto per Angelo Frixione, 34 anni, per non aver commesso il fatto, Gino Rivabella, 30 anni, e Bruno Profumo, 38 anni, per insufficienza di prove. I tre sono già stati scarcerati da qualche tempo. Le due donne per le

quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per falsa testimonianza, sono state arrestate nel settembre scorso dai carabinieri di Firenze per una inchiesta su azioni terroristiche avvenute in Toscana. Esse sono Pasqualina Mazzeo e Rachel Moncalvo.

Il dossier delle imputazioni (migliaia di pagine) comprende verbali di interrogatorio, testimoni, intercettazioni telefoniche. Il magistrato, nella sua requisitoria, conferma che l'azione dei carabinieri, e successivamente quella giudiziaria, partirono dall'assassinio del sindacalista Guido Rossa, del

Pci, il quale aveva denunciato e fatto arrestare Francesco Berardi, postino delle Br, poi condannato.

Rossa fu assassinato dai terroristi la mattina del 24 gennaio scorso nel popolare quartiere di Oregina mentre, appena uscito di casa, stava per salire nell'auto per recarsi al lavoro, all'Italsider di Genova Cornigliano.

Il sospetto che, in fabbrica, qualcuno avesse fiancheggiato le Br, fu alla base dell'inchiesta ed ebbe una conferma con l'arresto di Angelo Rivanera, amico di Rossa.

B. C.

SEDICENTI «BRIGANTI» ANTICOMUNISTI AGISCONO NEL LAZIO

Dirottano un pullman di linea e sequestrano quattro persone

ROMA - Quattro uomini armati, con il volto coperto, hanno bloccato nella tarda serata un pullman dell'«Acrotal», società che ha in concessione i trasporti pubblici nel Lazio, della linea Roma-Tolfa, sequestrando l'autista, il fattorino e due passeggeri, tra cui una bambina. Le quattro persone sono state quindi portate in una cava tra i paesi di Manziana e Tratanello, legate e abbandonate.

Poco dopo, il sequestro è stato rivendicato da una organizzazione di estrema destra con una telefonata di uno sconosciuto alla sede centrale dell'«Ansa». Le persone sequestrate sono riuscite poco dopo a liberarsi e a raggiungere la stazione dei carabinieri più vicina per dare l'allarme.

Lo sconosciuto ha detto di parlare a nome di «Gasparone e i briganti della Tofia», una organizzazione terroristica che fece parlare di sé per aver rivendicato alcuni mesi fa l'incendio di alcuni pullman dell'«Acrotal» parcheggiati nella zona di Campagnano. L'uomo ha aggiunto che era stato colpito un servizio dell'«Acrotal» e che quattro persone erano state fatte prigioniere e abbandonate in una cava di fronte ai bagni di Stigliano. L'uomo, con un forte accento dialettale laziale, ha detto che il gruppo aveva compiuto l'azione «contro il dissenso e l'aumento delle tariffe dell'«Acrotal» e contro il sistema dei partiti».

Le ricerche compiute dai carabinieri e da auto della polizia per rintracciare i quattro sequestratori non hanno dato alcun esito. Frattanto gli investigatori hanno ricostruito come si sono svolti i fatti attraverso le testimonianze delle vittime del sequestro.

I quattro malfattori hanno atteso il pullman proveniente da Roma a bordo del quale si trovavano l'autista, il fattorino, e due passeggeri: una donna e il figlio di dieci anni - alla fermata all'altezza del chilometro 30, tra Manziana e Tolfa. Appena saliti, le sconosciute si sono calate sul viso dei fazzoletti e due di loro hanno estratto le pistole.

L'autista, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a rimanere al suo posto.

MENTRE C'È CHI PREME PERCHÉ SI PENSI PIÙ ALLA PREVENZIONE

Stupefacenti: Altissimo ribadisce la «somministrazione controllata»

ROMA - Con la replica del ministro della sanità Altissimo si è conclusa alla commissione sanità di Montecitorio il dibattito sulla droga.

Il ministro ha ribadito la sua proposta della «somministrazione controllata» ai drogati da parte delle strutture sanitarie ospedaliere - precisando che il metodo è già stato adottato con buoni risultati in altri paesi e che la sua proposta non deve essere intesa come un toccasana. «È solo una proposta - ha detto - che, insieme ad altre terapie come quella di gruppo o la psicoterapia, può contribuire alla soluzione di questo gravissimo problema».

La questione, secondo Altissimo, va insomma affrontata con estremo realismo senza falsi pudori, e cosa peggiore, senza false ipocrisie. Bisogna perciò fare tutto il possibile nel campo della prevenzione, della terapia e del recupero.

Prima del ministro sono intervenuti nel dibattito vari oratori. Per i comunisti gli on. Aldo Pastore e Antonio Bernabè hanno rilevato che la legge sulla droga non è stata attuata nel suo aspetto più importante, quello preventivo. Il governo è stato largamente inadempiente in quei compiti che la legge gli

demandava. In sostanza, affermando, per combattere il fenomeno occorre un grande impegno culturale e politico. I due parlamentari hanno anche espresso ad Altissimo l'insoddisfazione del gruppo per le sue analisi che hanno definito «superficiali e inadeguate».

ASSOLTO - Il direttore del quotidiano «Il Messaggero» Luigi Fossati è stato assolto ieri con formula piena dall'accusa di aver diffamato Luciano Liggio, a conclusione di un processo per diffamazione svoltosi davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale.

LEUROPEO

I PIRATI DELLA PAZZIA

Prosperano a Napoli i manicomi privati

ANTITERRORISMO

12 giorni a scuola con i superpoliziotti

EPPUR SI MUOVE

Arriva la scienza in aiuto del sesso

LEUROPEO

Una voce che copre il rumore

CRONACHE DELLO SPORT

Tre pareggi e due sconfitte per le italiane in Coppa

UEFA - L'INTER ACCIUFFA CON TOCCO ASTUTO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA IL FORTE BORUSSIA

Altebelli non perdona

MOENCHENGLADBACH — Finalmente una bella partita di una squadra italiana all'estero. Merito dell'inter, chiamata teri sera ad interpretare una difficile nemica calcistica. Il pareggio, ottenuto sul campo del Borussia, vale non solo come quasi sicuro lasciapassare al terzo turno di Coppa Uefa, ma lava anche antichi rancori.

Questa partita ha dato alcune importanti indicazioni, tutte positive per l'inter. La squadra sta rapidamente maturando, anche a livello internazionale e si rende sempre più conto dei suoi indifferenti mezzi. Opposta ad una formazione che conosce il ricordo di una clamorosa disfatta, seppure diluita da una lattina di birra, e con un nome tra i più prestigiosi del calcio europeo, l'inter ha disputato una grande partita. Grazie sul piano tecnico e tattico più che su quello del gioco, anche se per le migliaia di lavoratori italiani in Germania presenti allo stadio tali sfumature, visto il tipo, sono apparse inesistenti.

In effetti l'inter ha vinto la

Borussia - Inter 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 39' Harnes, al 54' Altebelli.

BORUSSIA: Riebel, Schaffer, Wohlers (35' Matthaus); Harnes, Ringels, Schaffer, De'Haye, Kullik, Nickel, Nielsen. Liene, 12 Sude, 13 Fier, 14 Kilianhammer, Bodeker.

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pashan (35' Pancheri), Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altebelli, Orioli, Muraro (31' Beccalossi), 12 Cipolletti, 14 Occhipinti, 16 Anala.

ARBITRO: Wurtz (Francia).

NOTE: serata fredda ma serena; terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila; ammoniti: Baresi e Harnes; angoli 5-2 per la Borussia.

La battaglia prima a tavolino che sul campo. Due le decisioni importanti di Bersellini: l'esclusione di Beccalossi, generale ma inadatto ai ritmi frenetici delle marcateure severe, in favore di Caso e la collocazione di Marini davanti alla difesa come centrocampista metodista.

In questo modo l'inter, che ha mantenuto per tutta la partita marcature attentissime (le più importanti: Pashan su Nielsen, Orioli su Mozzini e Mozzini su Nielsen) togliendo ogni spazio di manovra ai tedeschi, ha potuto disporre di un tiro sulla trequarti praticamente inestricabile. La difesa ha

ta. C'è un angolo ed il pallone dopo una serie di rimpalli filtra al centro dell'area per Harnes, che ha il tempo di battere con un forte tiro centrale l'incolpevole Bordon.

All'inizio della ripresa l'inter parte subito in attacco ed al 45' Orioli si scontra malamente con la difesa tedesca. Al 54' la rete del pareggio: da Baresi la palla giunge a Marini, che crossa lunghissimo verso l'area di rigore. Il pallone sfugge a Knebel ed Altebelli è prontissimo a segnarla. L'inter continua a premere ed al 57' Harnes attira Pashan, rimediando un'ammortamento. Al 60' tiro da fuori area di Baresi e palla a Knebel. Al 68' il terzino Schaffer tira da lontano e la palla sorvola la traversa. Al 77' Altebelli ha in contropiede la palla del 24 ma tira centralmente con poca forza.

All'81' Muraro viene sostituito da Beccalossi e pochi minuti dopo Pashan, molto provato, lascia il campo per Pancheri. Qualche rischio corre ancora Bordon ma il risultato non cambia.

Così sui campi delle Coppe europee

COPPA DEI CAMPIONI

D. Berlino (Dts) - Servette (Sv) 2-1
Nottingham (Ing) - Arges (Rom) 2-0
Vejle (Dan) - Hajduk (Yug) 0-1
Amurgo (Rit) - D. Tbilisi (Urss) 3-3
Celtic (Sc) - Dandak (Eli) 3-2
Ajax (Oli) - Omonia (Cl) 10-0
Dukla (Cec) - Strasburgo (Fr) 1-0

COPPA DELLE COPPE

Berco (Belg) - Juventus (It) 1-0
Kasles (Cec) - Rijkse (Jus) 2-0
Panionios (Gr) - Göteborg (Sv) 1-0
Arsenal (Ing) - Magdeburgo (Ddr) 2-1
Barcelona (Sp) - Avila (Lus) 4-0
D. Mosca (Urss) - Beavista (Port) 0-1
Nantes (Fr) - Steaua (Rom) 1-1
Valencia (Sp) - Rangers (Sc) 1-2

COPPA UEFA

Aris (Gr) - Perugia (It) 1-1
Borussia (Rit) - Inter (It) 1-1
Standard (Bel) - Napoli (It) 2-1
Crusoe (Rom) - Leeds (Ing) 2-0
D. Bucarest (Rom) - Eintracht (Rit) 2-0
Freiburg (Ol) - Malmoe (Sv) 4-0
D. Dresda (Ddr) - Slovacchia (Rit) 1-1
Eintracht (Ol) - St. Etienne (Fr) 2-0
Dinamo (Ung) - Dundee (Sc) 1-0
Bayern (Rit) - Aarhus (Dan) 2-1
Rasspodek (Sv) - Ipswich (Ing) 0-0
Feyenoord (Ol) - Malmoe (Sv) 4-0
Zbrojovka (Cec) - Keflavik (Is) 3-0
Slochia Rossa (Jug) - Jena (Ddr) 3-2
Lokomotiv (Bul) - Monaco (Fr) 4-2

MITROPA CUP: L'UDINESE CHIUDE A RETI INVIOLETTATE SUL CAMPO DI DEBRECEN

Galli imbattibile protagonista

DAL NOSTRO INVIATO

DEBRECEN — L'Udinese sembra essersi abbonata al pareggio e anche ieri nell'incontro di Mitropa Cup che la vedeva opposta in Ungheria alla squadra del Debrecen non è andata oltre lo 0-0. Solo che in questa occasione si è trattato di una divisione dei punti particolarmente sofferta, dal momento che i bianconeri, forse con la mente già rivolta alla trasferta di domenica ad Avellino, hanno dovuto subire la superiorità pressoché costante degli ungheresi. Un punto preziosissimo quindi quello conquistato e di cui gran parte del merito va ascritto al portiere Galli, vero e proprio eroe della giornata, per aver salvato il risultato in almeno tre o quattro occasioni, tanto da apparire senza dubbio di gran lunga il migliore dei bianconeri.

La fisionomia della partita è stata pressoché la stessa per tutti i 40', anche se la superiorità del padron di casa si è manifestata in maniera molto più netta nel secondo che

Debrecen - Udinese 0-0

DEBRECEN: Szabo; Kiss (dal 46' Potyok), Szegedi, Halla, Garamuolgyi, Szucs; Timar (dal 46' Potyok), Menyhart, Felel, Szegedyar, Janokovics, Varga, Tol.

UDINESE: Galli; Sgabosha, Fanesi (dal 46' Osti); Leonarduzzi, Fellet, Caltanini, Vagheggi (dal 46' Ulivieri), Pin, Vriz, Del Neri, Bressani, Borin, Francesconi.

ARBITRO: Latzin di Villaco.

NOTE: temperatura piuttosto fredda, con vento per quasi tutta la partita. Spettatori: mille circa. Ammoniti: Szegedi, Fanesi, Osti, Sgabosha e Leonarduzzi. Angoli 17-4 (5-4) per il Debrecen. Sorteggio antidoping negativo.

non nel primo tempo e si è concretizzata in ben 12 calci d'angolo contro zero. Nei primi 45' infatti la partita è stata tutta sommersa da una pioggia di palloni, veloci e di cui il merito maggiore è forse quello di non aver mai perso la testa, con gli uomini che riuscivano a trovarsi anche nelle fasi di gioco più aggressive e nonostante la marcatura piuttosto stretta alle quali erano sottoposti. L'Udinese dal canto suo ha espresso le sue cose migliori proprio in fase difensiva, con Galli su tutti i ruoli con tutti gli uomini all'altezza del compito non facile cui sono stati chiamati e che tutto sommato hanno svolto con sufficiente calma, sicurezza e ordine anche tattico. Non ha invece avuto la possibilità di insistere nel gioco offensivo, anche perché i due propulsori del centrocampo, Del Neri e Pin sono stati superati nel ritmo e non sono aversari diretti e non. Senza contare che oltre ad aver esercitato un prezioso ed attento filtro a centrocampo, gli ungheresi sono stati molto reattivi in difesa a chiudere tutti i varchi e a non lasciare spazio né al centrocampisti né agli attaccanti bianconeri.

Neppure Vagheggi è riuscito del resto a creare scompiglio nella retroguardia ungherese, per cui anche le sue tradizionali incursioni in contropiede, condotte perlopiù senza esecuzioni precise e senza possibilità di un concreto appoggio da parte di Bressani, da cui naturalmente non si poteva attendere un esordio brillante, non hanno sortito effetti. Una certa dose di fortuna ha poi fatto sì che, sotto forma di un Galli in giornata strepitosa e un paio d'occhi del padron di casa, di un salvataggio sulla linea di porta da parte di Fellet e di un fallo di rigore compiuto da Sgabosha e lasciato correre dall'arbitro.

La cronaca del primo tempo non riserva molte emozioni ma registra la prima strepitosa partita di Galli, all'altezza della difesa ungherese, conclude a reti per debolmente e centrale

un'azione propiziata sulla fascia destra da Kiss. Fu il 24' Timar a scattare da destra per l'ala sinistra, sul cui piede intervenne Galli in tuffo. E' al 28' comunque che il portiere bianconero è bravissimo a deviare in angolo un colpo di testa di Szucs che raccoglie un orosc del solito Timar.

La ripresa, nella quale un vicinissimo Potyok subentra a Timar, è un continuo tamburraggiare verso la porta bianconera, per cui otterremo solo gli episodi di maggior spicco. All'8' il numero dieci ungherese, su azione di calcio d'angolo effettuata un gran tiro respinto dalla difesa bianconera, su nuovo tentativo ungherese Galli con prontezza estranea ai riflessi alza alto sulla traversa. Un minuto dopo è la volta di un contropiede bianconero, uno dei pochi oltre a quello che al 40' del primo tempo aveva visto Bressani liberarsi bene sulla sinistra per concludere poi addosso al portiere, non essendosi avveduto in tempo della possibilità di passare

Oggi alla Tv

Sulla seconda rete televisiva, dalle 14 alle 15.30 sarà trasmessa la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Berco-Juventus. Inoltre dalle 15.30 alle 16.15, circa andranno in onda da Varano del Mercello, prove in circuito del Giro d'Italia automobilistico e alle 13.10 «Eurogol».

al centro area.

Al 9' dunque Pin scende sulla sinistra e crossa al centro per Ulivieri che però viene preceduto dal portiere in uscita. E' al 20' che Sgabosha falcia in piena area Szucs in fuga ma l'arbitro lascia correre. Cinque minuti dopo un tiro di Szegedyar dalla sinistra vede impaginato Galli in una parata che però non gli riesce appieno; non trattiene cioè il pallone e si incarica Fellet di salvare sulla linea di porta la sfera che stava ormai per sfiorare l'1-0 a favore degli ungheresi.

Al 28' ancora un tiro del numero dieci ungherese su ennesimo cross e spinge verso in area e Galli sventa di pugno. Al 35' Potyok colpisce il palo esterno sinistro della rete di Sgabosha e vede un'occasione, ma la palla, che si porta la destra, che Lipok aveva lasciato partire quasi dalla linea di fondo. L'ultima prodezza di Galli si registra al 38'. Halla innescava a rete un pallone che il portiere bianconero respinge di pugno.

Giorgio Verbi

UMBRI DAI NERVI SALDI IN GRECIA

Un gol-fantasma pareggia il conto

Aris - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' Rossi; al 64' Semeratzidis.

ARIS SALONICO: Pantazis; Molakis (74' Giropoulos), Pallas; Venetis, Firo, Kouli; Zindros (61' Bakis), Bagis, Anisandis, Ore, Semeratzidis.

PERUGIA: Maltella; Nappi, Cecanici; Froste, Della Martira, Dal Fiume; Bagli, Gorelli, Rossi, Casarà, Tacconi.

ARBITRO: Van Lengenover (Belgio).

SALONICO — Un gol valido quello di Rossi, e un pallone contro la traversa (di Tacconi) contro un gol fantasma, o quasi, quello del pareggio dell'Aris. Questa la sintesi della combattuta partita che si è disputata sul campo di Salonicco dischiudendosi così un periplo dato che un gol in trasferta vale il doppio.

E' stata in realtà una partita difficile, e a tratti anche un po' dura, che l'arbitro belga raramente è riuscito a gestire con sicurezza anche perché alcuni suoi interventi sono apparsi quanto meno estemporanei ed imprevedibili per lo svolgimento del gioco. Nonostante qualche comprensibile sbaglio, il Perugia ha confermato la sua solida ossatura.

L'incontro, dopo il vemente esordio dell'Aris spronato dalle trombe, dalle bandiere gialle e da un multicolore fando di corlandori dei suoi tifosi, ha avuto dei momenti agonisticamente impegnati ma la svolta della partita è avvenuta al 16' quando da una punizione battuta da Casarà, Rossi ha avuto l'intuito e lo spunto per toccare leggermente la palla e deviarla in rete. Il gol, in questa, in ultima battuta, stava accorrendo Bagli. Tre minuti dopo il gol di Rossi, Tacconi ha colpito la traversa della rete greca. Sembrava stato il 2-0 quando da una punizione battuta da Casarà, Rossi ha avuto l'intuito e lo spunto per toccare leggermente la palla e deviarla in rete.

Il gol, in questa, in ultima battuta, stava accorrendo Bagli. Tre minuti dopo il gol di Rossi, Tacconi ha colpito la traversa della rete greca. Sembrava stato il 2-0 quando da una punizione battuta da Casarà, Rossi ha avuto l'intuito e lo spunto per toccare leggermente la palla e deviarla in rete.

In uno stadio completamente rinnovato e di funzionalità tipicamente tedesca, la partita ha avuto inizio alle 20. Finché, neppure troppi, all'ingresso dell'inter, contrastati dagli applausi della migliaia di tedeschi, l'inter inizia senza più timore e si spinge ripetutamente in avanti guadagnando alcune punizioni. Su una di queste sfiora il gol: al 6' Caso batte dalla linea di fondo per Muraro appostato ai limiti dell'area; il tiro in diagonale dell'ala supera il portiere ma il palo destra si oppone. La palla schizza ancora verso la rete ma il portiere riesce a smarcare una prova, i tedeschi non riescono a produrre il temuto pressing ed anzi l'inter tiene con molta autorità il campo. Al 19' ed al 23' difficili interventi di Bordon su attacchi di Del'Haye e Liene.

Al 25' viene ammonito Baresi, che compromette così la sua presenza a San Siro, essendosi già stato ammonito nel primo turno di coppa. Al 32' pericolosa azione in contropiede di Altebelli sprecata da Muraro. La palla ha allestito la propria trasferta sul centrocampo, ed in particolare sul

LA JUVENTUS PUNITA DAI BULGARI DAL DISCHETTO A NOVE MINUTI DAL TERMINE

Tardi il troppo irruento

Berco Stara Zagora - Juve 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 91' Stojanov (rigore).

BERCO STARA ZAGORA: Kostov, Mitkov, Dimitrov, Iliev, Mineev, Stojanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Naldenev (70' Tenev), Lipenski (46' Jancev), Crstev, Belchev, Tanev.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabriti; Furino, Rito, Gentile; Carli, Tardelli, Bettega, Verza, Virdis (35' Tavola), Bodini, Mastroianni, Marcolino.

ARBITRO: Eschweiler (Germania occidentale).

La diagonale Verza-Tardelli, molto attivi e assai felicitamente attestati in una attività di copertura non soltanto passiva, appoggiati da Furino, combinate come sempre miri lenti molto impresso, e da Bettega, più volte arretrato sulla stessa linea dei compagni di centrocampo.

La squadra di Trapattoni, pur badando soprattutto a coprirsi, non ha escluso dai propri piani anche la possibilità di ottenere qualcosa di più: ma lo ha fatto con scarsa convinzione, e con insufficiente applicazione. Vuol per la posizione prevalentemente arretrata di Bettega, vuol soprattutto per lo scarso apporto di Virdis, ancora un po' lento, abulico, quasi del tutto

incolpabile.

E' stata quindi una vera e propria doccia fredda per la squadra italiana il tiro dal dischetto che al 38' della ripresa Stojanov ha messo nella rete di Zoff: lo aveva concesso l'arbitro per un fallo in area di Tardelli su Petkov.

E' stato questo in sostanza l'episodio chiave della partita; la cronaca non ha registrato in precedenza che scarsi elementi d'interesse. Al 10' la palla-gol della partita, per la Juventus: un gran tiro di Tardelli, su cross di Furino, ribattuto quasi sulla linea bianca da Dimitrov. Due minuti dopo Zoff è stato seriamente impegnato da un vero bolido siglato da Mineev su puni-

Basket A-2

I GORIZIANI SI IMpongono SUI TREVIGIANI IN UNA GARA TIRATISSIMA

Dopo due tempi supplementari

Pagnossin - Liberti 99-97

(41-42, 79-79, 91-91)

PAGNOSSIN: Turci 2, Ponderazzi 38, Premier 24, Ardesini 10, Laing 16, Funtis 2, Valentini 7, Antonucci 1, Antonucci 1.

LIBERTI: Pressacco 10, Ermano 18, Zin 3, Sorenson 33, Scheffler 8, Riva 8, Gracis 12, Battistini 5, Mauro e Bocchi.

ARBITRI: Cagnazzo e Rold di Roma.

GORIZIA — Pagnossin e Liberti, di fronte per il derby che doveva decidere dell'eliminazione di una delle due squadre dal vertice della classifica, hanno puntualmente messo in pratica i loro tattici già delineati dalle due panchine sin dalla vigilia.

La Liberti ha cercato di sfruttare il copione che aveva utilizzato nei confronti precedenti, puntando le sue carte sulla forza difensiva, confermatasi pari alla fama, e su un gioco consegnato in modo di ritardare al massimo le conclusioni della mano propria e degli avversari. Inoltre De Sisti, come previsto, ha fatto marciare molto stretto Ponderazzi, alternando alla sua guardia, a rotazione, ben tre uomini.

Sul fronte opposto, la Pagnossin con il suo collettivo veloce e pressante, che si avvaleva anche del rientro di Valentini, giunto a Gorizia in serata dopo una serie di trasferte aeree lampo, ha cercato di alzare il ritmo del gioco e di contrastare i rifornimenti da parte dei portatori di palla ospiti, soprattutto a Sorenson.

La partita è terminata in modo molto serrato, dopo una serie di conversazioni di fronte a non finire. In breve, la Pagnossin si è trovata ad affrontare un drammatico finale con uno sventaggio di sei punti (79-79). Ridotte le distanze con due tiri liberi di Premier, la Pagnossin ha fatto due occasioni di seguito per dimezzare ulteriormente il distacco e infine ci è riuscita, mentre mancavano solo 18' al termine, grazie a Sisti. Zin sbaglia la conclusione per la Liberti e la partita si ribattezzò offrendo in contropiede a Ponderazzi: il «colore» si alzava nel suo consueto slancio di finte e a 1' dal fi-

ne siglando una nuova parità.

Anche il secondo tempo supplementare era elettrico e nervoso come tutto il resto della gara. La Liberti contava in questa frazione su Sorenson, grande protagonista per i suoi colori. Il pivot dei trevigiani nei suoi punti in questo ultimo drammatico scorcio portava di nuovo in equilibrio il confronto, dopo che la Pagnossin con Premier, un vero gigante, era riuscito a dare ai suoi colori l'ennesimo vantaggio.

Sembrava inevitabile il ricorso ad un nuovo tempo supplementare, ma la Pagnossin dopo aver rischiato di sciappare l'ultima pallone giocata, tornava in possesso di palla e Laing, freddamente, insaccava a 2' dalla fine.

Giancarlo Bulfini

Prendi il tuo Pagnossin e Canon

I VENEZIANI QUASI SEMPRE AL SICURO DI FRONTE AI GENEROSI TRIESTINI

Vana rincorsa neroverde

Canon - Hurlingham 87-77 (47-38)

CANON: Bigot, Repenhat, Carraro, Lloyd 10, Piersi 2, Silvestrin, De Santis 18, Gratioli, Della Fiori 23, Serrà 14.

HURLINGHAM: Rittossa 20, Pieri, Balguera, Tonut, Scollini 4, Fioridan, Meneghel 6, Iacuzzo 2, Laurel 26, Bradley 19.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pinerolo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La piccola Hurlingham ha fatto tremare la grande Canon. L'altezza nella pallacanestro non è un'opinione, i neroverdi hanno fatto di tutto per dimostrare il contrario, però non è bastata la loro prova di coraggio per battere degli avversari nettamente superiori in altezza.

I ragazzi di Lombardi si sono superati, hanno lottato su controllo bene l'entusiasmo del pubblico, ma ancora una volta qualche modo alla stregoneria della Canon sotto le pance. Sono riusciti nel loro intento, ma

forse hanno pagato gli sforzi con un leggero appannamento in fase di tiro.

Rich Laurel, per fare un esempio, non è stato il consueto «multirigore» forse ha influito il fatto che nel secondo tempo non si trovava nelle migliori condizioni fisiche.

All'inizio la novità trisina viene da Tardelli, nello starting five, assieme a Balguera, Meneghel, Laurel e Bradley. Tattiche prevedibili dei due quintetti, con la differenza che Lombardi deve affidarsi alla zona elastica mentre Guerrieri può sfruttare questo sistema. Subito messaggio di un naufragio in laguna (8-0 in poche battute). Nonostante lo sbandamento iniziale, l'Hurlingham è capace di una validissima replica: inizia Rittossa, subentrato a Tonut, prosegue Bradley e Laurel.

Addittura a sorpresa il 7 (1-16) con Bradley, il quale poi riesce a stoppare Lloyd, «sgarbo» che gli viene ripetuto da Laurel.

La situazione di equilibrio non dura molto sotto le frecce di De Santis e Della Fiori, però i ragazzi di Lombardi reggono egregiamente il confronto, grazie ai centri di Rittossa e Meneghel, al quale ancora una volta spetta l'ingrato compito anche di pivot. A Bradley viene attribuito il terzo fallo al 13', con Lloyd sprovoventore. Un contropiede di Carraro e la mano infallibile di Della Fiori fanno la differenza alla fine dei primi 20' di gioco.

Nel secondo tempo, subito dopo un'azione di dislocazione alla vigilia destra, sull'altro fronte va in panchina Lloyd, il quale inverte nel quarto fallo e viene avvicinato da Pieri. Laurel rientra quando l'Hurlingham è sotto di 11 punti per l'imperveranza di Della Fiori, autore di tre mazzette consecutive, alle quali ribattono magnificamente Rittossa e Bradley. La Canon teme questi piccoli irriducibili che rimontano ancora alcune lunghezze: 59-54

Serie «A1»

I RISULTATI

Billy - Antonini 92-73
Sindryne 90-87
Arreola - Fabis 105-83
Scavolini - Eldorado 86-84
Gabbetti - Grimaldi 88-77
Superga - Piontini 68-66
Emerson - Isolabella 93-84

LA CLASSIFICA

Gabbetti 5 0 461 404 10
Emerson 5 0 496 418 10
Sindryne 5 0 433 390 10
Arreola 5 1 433 383 8
Arrigoni 4 1 425 377 8
Grimaldi 5 2 414 417 6
Antonini 5 2 397 427 4
Piontini 5 2 398 387 4
Zoff 5 2 438 433 4
Scavolini 5 2 393 387 4
Superga 6 1 365 417 2
Acqua Fabis 5 0 407 463 0
Isolabella 5 0 445 515 0
Eldorado 5 0 402 321 0

LE PARTITE DEL 28.10.79

Antonini - Isolabella
Grimaldi - Sindryne
Billey - Fabis
Gabbetti - Piontini
Jolly - Arrigoni
Scavolini - Emerson
Acqua Fabis - Superga

Serie «A2»

I RISULTATI

Canon - Hurlingham 87-77
Honky - Rodigo 88-83
Postalmobili - Mercury 81-73
Cagliari - Mobiam 86-98
Banco Roma - Il Diario 80-79
Pagnossin - Liberti 99-97
Mecap - Sarila 79-76

LA CLASSIFICA

Canon 5 0 509 423 10
Pagnossin 5 0 458 427 10
Mobiam 5 1 438 396 8
Liberti 5 1 433 383 8
Banco Roma 5 1 419 403 8
Mecap 5 2 424 418 6
Hurlingham 5 2 391 380 4
Postalmobili 5 2 405 413 4
Cagliari 5 2 395 403 4
Mercury 5 1 4 398 387 4
Rodigo 5 1 410 419 2
Sarila 5 1 451 468 2
Honky 5 1 4 404 432 2
Il Diario 5 0 349 439 0

LE PARTITE DEL 28.10.79

Banco Roma - Canon
Il Diario - Sarila
Mercury - Rodigo
Hurlingham - Cagliari
Mecap - Postalmobili
Mobiam - Honky
Rodigo - Pagnossin

Postal: punti preziosi

Postalmobili - Mercury 81-73 (38-33)

POSTALMOBILI: Mellia 5, Masini 12, Sambin, Fantin 2, Young 10, Wilber 12, Bechini 23, Dalla Costa 17, n.e. Lot, Levin.

MERCURY: Bartolini, Magnifico 4, Tardini 2, Jordan 19, Ferro 12, Anconetani 4, Arrigoni 8, Starks 17, Santucci 7, n.e. Balugani.

ARBITRI: Tallone e Paronelli di Varese.

PORDENONE — La Postalmobili conquista la seconda vittoria di questo campionato a spese di un Mercury che è sceso in campo troppo nervoso per sperare di farla franca contro una squadra così determinata e in palla come si è rivelata la Postal ieri sera. L'équipe di Pellandera sembra aver finalmente imboccato la via giusta: la percentuale nel tiro è salita vistosamente, segno che i cecchini bianconeri hanno ormai raggiunto la giusta cartura e pian piano si lusinga conquistare terreno sotto i tabelloni. Il tutto con un gran ritmo, con una notevole velocità di base e schemi finalmente puliti.

Parliamo ora degli eroi, vecchi e nuovi, che hanno contribuito in maniera decisiva al successo con la formazione feldiana. Tra i primi a notarlo la conferma di Gianfranco Dalla Costa, che anche ieri ha ri-

marcato il suo felice momento, specie nei frangenti più delicati della gara. E' meritosamente pure Wilber, anche se è stato molto in panchina, dato che si è trovato ben presto gravato di falli. Tra gli eroi nuovi meritevole invece Bechini e (sorpresa) Jereim Young, il quale è riuscito finalmente a fuggire tutte le perplessità ed erano molte — che si facevano sul suo conto.

Si sa che la chiave del basket è data dalle cifre. Vediamole: Wilber 5 su 9 nel tiro e 5 rimbalzi, Young 5 su 9 e 10 e 5. La Postal ha realizzato una percentuale complessiva nel tiro di 31 su 62, ha catturato 26 rimbalzi difensivi e 5 offensivi. La Mercury ha fatto registrare una percentuale inferiore nel tiro (32 su 68) e nel difensivi (158), dimostrando però superiorità in attacco (163 palloni catturati).

Mercury adotta la difesa indivi-

duale. La Postal ribatte con una zona 2-1 modificabile a seconda delle necessità. L'avvio dell'incontro, è decisamente scoraggiante: al 3' è 2-1 e al 6' è 8-7 per i padroni di casa. Desidero segnalare, però, le cose più tardi, la partita è veloce, tirata e si mantiene incerta per un bel pezzo.

Dopo tre minuti della ripresa la Mercury si fa sotto (42-41), rientra Wilber che riequilibra le distanze, ma viene fermato pochi minuti dopo dal quarto fallo. Verso la metà del secondo tempo Mellandera ordina il pressing e la sua squadra si avvicina pericolosamente ai locali (55 e 53). A questo punto Pellandera riesce a fermare la Mercury, ma viene fermato pochi minuti dopo dal quarto fallo. Verso la metà del secondo tempo Mellandera ordina il pressing e la sua squadra si avvicina pericolosamente ai locali (55 e 53). A questo punto Pellandera riesce a fermare la Mercury, ma viene fermato pochi minuti dopo dal quarto fallo.

Tino Zava

CRONACHE DELLO SPORT

TAGLIAVINI SI PREPARA AD AFFRONTARE LA «SUA» REGGIANA

Giglio farà il tornante Mitri laterale di spinta

La Triestina ha continuato ieri a preparare la partita casalinga di domenica contro la Reggiana. Sul campo del Villaggio del pescatore gli alabardati (erano presenti tutti, fatta eccezione per Franchini) hanno lavorato agli ordini di Tagliavini, curando soprattutto la tecnica individuale. Il solo Pina ha svolto un allenamento particolareggiato; il giocatore ha iniziato praticamente da questa settimana la preparazione vera e propria e proseguirà ancora per alcuni giorni con footing e la corsa.

Nel pomeriggio Tagliavini sperimenterà la formazione che opporrà alla Reggiana, la squadra della sua città. Ovvio, quindi, che il tecnico intenda presentare una Triestina diversa, più determinata. «Domenica — dice — voglio in squadra solo

gente che corra, giocatori che dimostrino tutto il loro carattere e la loro grinta». Si deduce che rispetto all'undici di Biella le novità potrebbero essere diverse. Mitri, tanto per cominciare, dovrebbe giocare comodamente, in una posizione che il giocatore predilige e dove riesce ad esprimersi al meglio. Ne consegue che per Giglio verrà trovata una sistemazione diversa, quella di tornante, che fra l'altro non contempla compiti di marcatura assistente e consentirà al giocatore di prodursi in lunghe sgroppate sulla fascia destra. Fra le altre novità, domenica potrebbe esserci anche quella del rientro di Francesco, nella partita contro la squadra primavera, dimostrerà di avere ritrovato la piena efficienza fisica.

C. N.

DA NOVEMBRE LA SERIE NAZIONALE DI TENNIS

Bertolucci in A1 con il «team» Tct

Il T.C. Triestino «Costruzioni Visentini» ha presentato ieri mattina la squadra che dal 10 novembre sarà impegnata nel campionato di serie A1 di tennis. Alla cerimonia sono intervenuti i maggiori dirigenti sportivi locali (il delegato regionale del Coni Caviglioglio, quello provinciale Felluga e il presidente del Comitato regionale della Fitt Lenaz), i rappresentanti dell'U.S. Triestina Divo e il presidente dell'Eurilingham Calmonio. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del T.C. Triestino Presel, dal «patron» Ello Visentini che è anche vicepresidente del sodalizio, e del d.s. Livio Bonivento.

Il Presel, nel suo breve indirizzo di saluto, ha illustrato i motivi che hanno spinto la società a compiere questo importante passo. «Ad una manifestazione di così alto prestigio — ha detto — il nostro club non poteva essere assente. Da qui la decisione di presentarci al via del campionato a fianco dei maggiori sodalizi italiani. Si tratta di un notevole impegno organizzativo e finanziario, ma siamo certi che il pubblico triestino risponderà ai nostri inviti. E' una grossa occasione per rilanciare definitivamente il tennis nella nostra regione e non abbiamo voluto lasciarcela scappare».

LA SQUADRA — L'uomo di maggior spicco della formazione biancoverde che sarà capitana è Paolo Bertolucci, presente alla cerimonia assieme alla signora Rossella, che è nata ed è vissuta nella nostra città, dove risiedono i suoi genitori. Del quintetto fanno inoltre parte Flavio Mazocchi, il bergamasco che può ritenersi triestino d'adozione, il goriziano Mario Piu e l'udinese Marco Armellini, i quali ritornano così a giocare per una squadra regionale, e il texano Dale Ogden.

BERTOLUCCI — Il forte doppiista di Coppa Davis, che con il T.C. «Visentini» disputerà anche il singolare, si è dichiarato soddisfatto di poter giocare con la formazione giuliana. «Ho accettato di buon grado l'invito dei dirigenti locali, spinto un po' anche dalle sollecitazioni di mia moglie, che così avrà modo di rimanere più vicino ai suoi genitori». Bertolucci è stato molto esplicito anche per quanto riguarda l'apporto che riuscirà a dare alla squadra. «Purtroppo — ha sottolineato — gli impegni di Coppa Davis e la partecipazione ad alcuni tornei internazionali non mi consentiranno di giocare nella fase eliminatoria. Il mio esordio coinciderà con l'inizio del girone

finale che i miei compagni non faticeranno a conquistare. Per vedere Bertolucci in campo al palasport, quindi, bisognerà attendere febbraio, sperando naturalmente che le previsioni dell'azzurro si avverino».

LE AVVERGARE — La serie A1 presenterà al palo di partenza dodici squadre, suddivise in due gironi eliminatori. Nel raggruppamento eliminatorio in cui è stato incluso il T.C.T. Visentini, figurano il T.C. Montebelluna, il T.C. Pinerolo, il T.C. Match Ball Firenze, la Virtus Bologna, il Pisane Roma, e il T.C. Due Pini di Roma.

LA FORMULA — Verranno disputate partite di andata e ritorno. Al termine della fase eliminatoria accadranno al play-off le prime tre squadre classificate di ciascuna girone, più due squadre della serie A2. Il campionato avrà inizio il 10 novembre: la prima fase si concluderà il 26 gennaio.

Claudio Nordio

PRESENTATO DAL PRESIDENTE TAMARO

Alla quarta edizione il «Trofeo M. Cergol»

Si alzerà domenica mattina il sipario sul «IV Trofeo Cergol» allestito dalla Triestina per onorare la memoria di uno dei più prestigiosi giocatori dell'hockey triestino. Alla manifestazione, che si svolgerà sulla pista di viale Miramare, templo indiscusso dell'hockey a rotelle di casa nostra, hanno aderito oltre alla formazione alabardata, tre squadre d'alto lignaggio che rappresentano attualmente il meglio dell'hockey nazionale: i neo campioni d'Italia del Laverda Breganze, l'Amatori Bonomi Lodi, detentore della Coppa Italia, e il blasonato Monza.

Poiché tutte e tre queste titolate compagini invitate dalla Triestina, si sono già assicurate una volta il «Trofeo Mario Cergol» con ogni probabilità questa sarà la sua ultima edizione, in quanto il regolamento prevede che la squadra che riesce ad aggiudicarsi per due volte il trofeo, anche non consecutivo, se lo porti definitivamente a casa. Solo la formazione alabardata di Martelliani, a questo punto, potrebbe compiere il miracolo di prolungare la vita alla competizione: ma, purtroppo, il divario tecnico tra la Triestina e le altre antagoniste è abissale.

M. C.

E' nato il Club postelegrafonici

I Club rossoalabardati stanno sorgendo come funghi: è la stagione buona, del resto. L'ultimo nato è quello del Postelegrafonici, di cui è presidente Attilio Davide, segretario Lorenzo Musumarra. Al simbolico battesimo sono intervenuti il presidente della Triestina del Sabato, il «vice» Divo, gli allenatori Tagliavini e Varglien, i giocatori Prevedini e Franchini. Il saluto agli ospiti è stato particolarmente festoso, perché è stato presentato in quella occasione anche «El novo inno de la Triestina», con parole di Mario Seaton, musica di Umberto Lupi. Un inno pieno di calore, trascinato, il cui rullo dei tamburi dei più giovani tifosi sembra accompagnare l'appassionato sostegno dell'Unione. Merito certo la migliore fortuna.

La festività è stata vivace con toni familiari, discorsi alla buona, pieni di contenuto. Dopo l'augurio rivolto alla Triestina dal presidente Davide e dal presidente del Dopolavoro postelegrafonici Gasparini, il presidente del Centro di coordinamento Da Vita ha illustrato la consistenza del nuovo club, che conta oltre 100 soci ed ha effettuato 87 abbonamenti. Del Sabato ha sottolineato gli aspetti positivi indicati dal sorgere di nuovi Triestina club, quale segno di una maggiore partecipazione alla vita della società sportiva alabardata. Ha affermato che la crescita della Triestina è una realtà ed ha auspicato una bella affluenza di pubblico alla partita con la Reggiana.

Tavagnini ha invitato i tifosi a restare tranquilli: la squadra viaggia ancora in sordina ma la sua maggior vitalità verrà al momento giusto. E' importante arrivare in B, quello del traguardo cui bisogna tendere, e qui arriveremo se saremo un po' abbandonate le polemiche. Se vinciamo domenica, siamo in testa ha concluso Tavagnini. E' stata quindi consegnata una targa a Massimo Prevedini.

Giudice Dilettanti

Questi provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato regiona-

le della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Squalifica una giornata: Mazzucchin (Aquila), Cravagna (Gemonese), Baradel (Caneva), Celestino (Visinale), Cesari (Riviera), Mini (Reanese), Conti (Comello), Rossini (mereto di Tomba), Battiston (Torviscosa), Cattai (Libertas), Micussi (Zarja), Momesso (Pro Fagnaga), Margarita (Medea), Pobega (Edile Adriatica), Micolin (Pocenla), Bonutti (Sagrado).

Squalifica due giornate: Venturuzzo (Spal Cordovado), Zilli (San Gottardo), Filippo (Dolegnano), Mochiutti (Santa Maria la Longa), Roici (Giarzole), Dagli (Breg), Carl M. e Carl P. (Primorec), Puzzer (Zarja), Vecchio e Samez (Vesna).

Risultati di calcio modificati a tavolino

Tre risultati di altrettanti incontri disputati nelle ultime settimane per i maggiori campionati dilettanti di calcio, sono stati modificati a tavolino per la posizione irregolare di alcuni giocatori. Questi gli incontri e i risultati con i quali sono stati omologati: Basiglio-Pro Aviano (promozione) da 2-1 a 0-2, Mortegiano-Castione (Seconda cat.) da 2-1 a 0-2 e Sedegliano-Mereto (seconda cat.) da 2-1 a 0-2.

MEDELLA-MONFALCONE L'U.S.M. Monfalcone ha acquistato dalla Muggera Giuseppe Mendella (classe 1955). L'attaccante triestino esordirà in maglia azzurra già domenica

PALLAVOLO PER FORMAZIONI UNIVERSITARIE

Cus alle semifinali nel torneo federale

E' iniziata bene la trasferta del Cus Trieste in Veneto ed in Toscana dopo la prova non certo brillante disputata contro il Carpi nel secondo turno di coppa Italia. Dopo aver «impattato» per 2-2 l'amichevole con il Sal Belluno, ancora orfano di Massimo Ciacchi — trattenuto a Napoli dal servizio di leva — e dello «straniero», si è infatti brillantemente riscattato al Treviso con il Zorzi Rimorchio Treviso per 3-0 (parziali 15-9, 15-10, 15-9).

A Belluno, giocando con un sestetto base composto da Giorgio Manzini, Coretti, Biagi, Fabio Pellarini, Di Bin e Robba ha vinto il primo (15-7), il quarto parziale (15-17), impostando la partita prevalentemente sul muro e su delle ottime battute.

Il Cus Trieste ha poi proseguito per Siena per prendere parte al I Gran Premio del Cus in programma ieri ed oggi con la partecipazione di una decina di centri universitari sportivi d'Italia e l'Akademik Sofia. Impegnata nel girone eliminatorio contro il Cus Venezia si è imposta per 2-0 (parziali 15-7, 15-2), giocando piuttosto bene soprattutto con Giorgio Manzini e Fabio Pellarini. Grazie a questa prima vittoria il Cus Trieste si è guadagnato l'accesso alle semifinali.

Pallamano Cividini: aperti gli abbonamenti E' aperta la campagna abbonamenti per il campionato di pallamano serie A che inizierà l'11 novembre.

Le condizioni di abbonamento per 13 incontri sono le seguenti: adulti lire 22.000; ragaz-

zi (sotto i 14 anni) lire 11.000; (tali importi sono ridotti rispettivamente a lire 20.000 e lire 10.000 per i soci del Club Amici della Pallamano Cividini).

Per informazioni, prenotazioni e adesioni, rivolgersi agli esponenti del Club presso la sede sociale di via Valdirivo 40 (presso Csi) ogni martedì dalle 19.30 alle 20.30 (tel. 65272).

Film alla XXX Ottobre sulla canoa fluviale

Questa sera alle 20.30 si terrà nella sede del Cal XXX Ottobre (via Pellico 1) la proiezione del film della televisione bavarese «La canoa sui torrenti montani». Scopo dell'iniziativa — promossa da un gruppo di canoisti già soci del Cal — è quello di far apprezzare e conoscere questo sport che può essere praticato senza limiti d'età e senza discriminazioni fra maschi e femmine anche in vista della costituzione di un gruppo presso la XXX Ottobre.

TENNIS: BARAZZUTTI Corrado Barazzutti ha superato il secondo turno del torneo di Vienna, valevole per il Grand Prix.

GIUDICE SEMIPRO Il giudice di serie C ha squalificato per una giornata Degli Angeli (Fergotema); ammonito con diffida Cichetto (Sanremese). In serie D squalificato per tre giornate Fanini.

CORSI NUOTO La Federazione italiana nuoto organizza un corso per allievi istruttori di nuoto. Iscrizioni presso il comitato regionale, piscina «Bianchi», tel. 767244.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. — **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. — **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090. — **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924. — **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944. — **MILANO:** via G. Negri 810, tel. 8596. — **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965. — **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. — **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. — **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. — **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325. — **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. — **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. — **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. — **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. — **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. — **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. — **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. — **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366. — **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi v. rono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta Lire 230 per parola

ASSUNTO prestaservizi dalle ore 8 alle 15 con referenze pratica cucina mattina serietà ottimo stipendio. Telefonare prima ore pomeriggio 767450. 18342 B

CERCASI per Gorizia cuoca-turno spezzato presentarsi personalmente Hotel International le via Trieste 175 ogni giorno escluso mercoledì dalle ore 12 alle 14. 348 B

CERCASI prestaservizi lungo orario zona centrale. Telefonare 18181 B

CONIUGI zona Grèta cerca persona referenziata sappia cucinare stabile o lungo orario. Telefonare 41141. 18406 B

CONIUGI cercano prestaservizi dalle 8 alle 16 senza cucinare zona Carlo Alberto. Telefonare ore past 765271 oppure 211565.

PRESTASERVIZI cessati dalle 8 alle 16 con referenze casa signorile ottimo stipendio. Telefonare in mattinata tel. 723233. 18420 B

PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungo orario pratica casa signorile. Telefonare 422595. 18294 B

PRESTASERVIZI con referenze tuttora per 4 ore giornaliere cercasi. Telefonare ore past 765753. 18373 B

SIGNORA/INA libera ogni giorno 8-15.30 esperta bambini lavori casa cercasi. Offerti stipendio fisso. Telefonare dalle 10-15 al 567512. 18312 B

A GRADO cercasi anche mezza giornata persona di servizio eventualmente anche stiva. ottimo trattamento. Telefonare (0431) 80641.800 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Telefonare 773216, 9-12. 17780 C

CITTADINA tedesca 27enne laureata in scienze economiche a Ginevra conoscenza linguaggio Fortran tedesco francese inglese perfetta esamina offerte superiori 500.000 mensili nette. Scrivere a Publikompass casetta n. 21 R.34100 Trieste. 18353 C

CONTABILE pensionato lunga pratica contabilità generale lva paghe bilanci per lavoro autonomo offresi. Telefonare 797380, past. 18034 C

EX Ps dinamico patente D offresi lavori fiducia. Telefonare 412662 ore 14-17. 18282 C

IMPIEGATA 28enne referenziata pratica lavori ufficio cerca urgentemente lavoro. Telefonare 796596. 18348 C

MILITANTE diplomato in edilizia non primo impiego volontario offresi anche per altre attività. Telefonare 748166 ore past. 18382 C

OFFRESI giovane militante paziente B mansioni autista fattorino. Telefonare 727588 ore past. 17976 C

OFFRESI per villa esperto in potatura alberi viti rosei steli. Telefonare 209693. 18404 C

OFFRESI stiro e cucito referenziata. Telefonare 812538. 18412 C

PENSIONATO giovane attivo massima serietà pratico anche lavori ufficio cerca lavoro mezza giornata o tempo pieno o incarichi fiducia. Telefonare 418433 C

PULITRICI in coppia offresi per uffici ambulatori ecc. Tel. 813394. 820640. 18413 C

RAGAZZO 19enne patentato volenteroso cerca qualsiasi lavoro mezza giornata possibilmente mattino. Telefonare 11-12 al 763931. 18413 C

SIGNORA lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Telefono 749626 ore 13-15. 18417 C

SIGNORA vasta esperienza telex dattilo traduzione simultanea da e in inglese segreteria cerca occupazione Trieste o dintorni disposta brevi spostamenti. Telefonare 742962. 18222 C

25ENNE offresi qualsiasi lavoro casalingo assistenza anche scolastica bambini qualsiasi età. Telefonare 574197 ore 21-22 giovedì-veneri. 18358 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANO CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo sostituisce. Telefonare 752905. 18214 CC

A.A.A. RIPARAZIONI idraulica bagni nuovi scaldabagni rivestimenti piastrelle. Telefonare 769717. 18330 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffite canine sguaiamo traslocchi. Telefonare 828668. 18086 CC

ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciatura plastica moquette. Telefonare 542220. 18913 CC

CERCASI lavoro a domicilio. Scrivere a Publikompass casetta n. 23 R.34100 Trieste. 18393 CC

Continuare in 14.a pagina

505

NUOVO STILE DUE LITRI

OTTIMA Estetica seducente, comandi molli, dolci, prestazioni brillanti e, soprattutto, una sensazione di marcia riposante sia stando al volante sia viaggiando come passeggero.

IVO ALESSIANI
CORRIERE DELLA SERA

OTTIMA «La 505 è certamente tra le più gradevoli e classiche berline dell'intera produzione mondiale».

GINO RANCATI
IL GIORNO

OTTIMA «La «505» si propone come una vettura comoda bene equilibrata, in grado di affrontare viaggi anche molto lunghi senza affaticare chi guida, con accelerazioni e riprese di tutto rispetto, silenziosa, frenata pronta e sicura...»

CARLO MARIANI
IL MESSAGGERO

OTTIMA «Al volante di questo nuovo modello si scopre immediatamente un livello di efficienza d'autotelaio finora sconosciuto...»

ENRICO BENZING
IL GIORNALE NUOVO

OTTIMA «Gli interventi sul corpo vettura, anche se non appariscenti, hanno

consentito di migliorare il coefficiente di penetrazione (tanto importante in questo periodo di crisi energetica) che è sceso intorno a valori di 0,41-0,42.

FERNANDO STRAMBACI
L'UNITA

OTTIMA «I francesi la definiscono «la bella europea» e non gli si può dare torto: la «505» è effettivamente bella».

DANIELE P. M. PELLEGRINI
QUATTRORUOTE

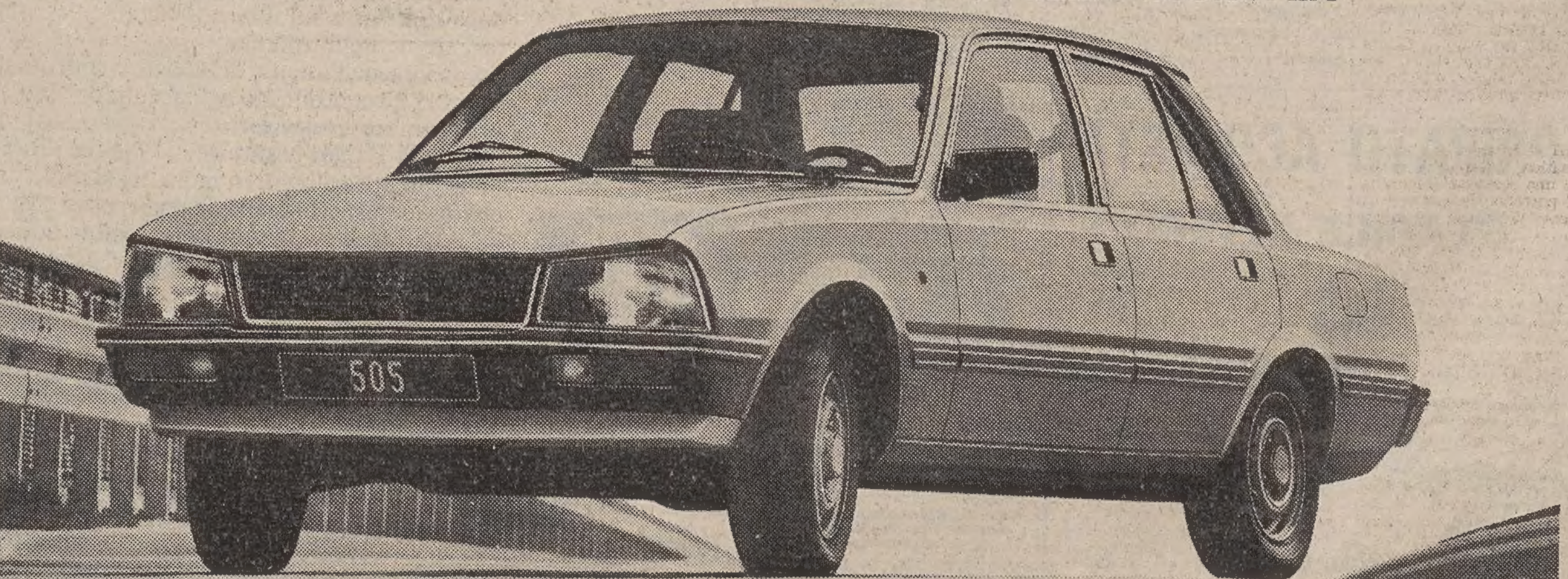
OTTIMA «L'accelerazione, in particolare del modello con motore a iniezione, è brillantissima, una delle migliori riscontrate in automobili della medesima categoria; insieme con una velocità di crociera elevata, un'ottima tenuta di strada, una spiccata maneggevolezza, e freni efficaci, si presenta adattissima al gran turismo veloce insieme all'impiego in città».

RAFFAELLO GUZMAN
IL TEMPO

Berlina 4 porte - 5 posti - 5 versioni con tre differenti motorizzazioni - Carburatore 1971 c.c., 4 marce. Iniezione 1995 c.c., 5 marce - Diesel 2304 c.c., 4 marce - Cambio automatico in opzione su modelli iniezione e diesel. Prezzo a partire da lire 8.093.220 (IVA esclusa, franco Concessionario).

505 PEUGEOT

LINEA-ROBUSTEZZA-ECONOMIA



«Costruttori» del tennis



La squadra del T.C.T. «Costruzioni Visentini», che dal 10 novembre sarà impegnata nel campionato di serie A1. Da sinistra il d.s. Livio Bonivento, Mario Piu, Flavio Mazocchi, Paolo Bertolucci, Marco Armellini e il capitano non giocatore Alessandro Boccabianca. Alla presentazione della squadra non era presente il texano Ogden (Italofo)

Consultare, confrontare, scegliere, risparmiare.

"Allora, d'accordo: consegna a 30 giorni sconto 10%."

Non sempre è facile ottenere le migliori condizioni, soprattutto quando si hanno tempi precisi da rispettare. Si rischia di fare lunghe ricerche prima di trovare l'interlocutore giusto. A meno che non si consultino le Pagine Gialle, e allora il discorso cambia. Perché con le Pagine Gialle si può trovare

ciò che si cerca, più in fretta, facilmente, con meno fatica. Con la possibilità di scegliere tra decine di nomi per ogni categoria, risparmiando tempo e denaro.

Consultate le Pagine Gialle: le avete lì, in casa, a portata di mano. Mettono a vostra disposizione, ogni giorno, tutta la città.

Pagine Gialle. La città in casa.

PAGINE GIALLE

Continuaz. della 13.a pagina

FORTE soffietto avvolgibile legno plastico tende veneziana verticali filanti capotreno negozi e poggiosi. **FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI**, Nordio 9, tel. 733833. 18333 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre rivestimenti plastica. **Prezzi modici**. Telefonare 731840. 18331 CC

PITTORE stampe cucine bagni coloritura porte lavori accurati. Telefonare 824728. 18320 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie carta 50.000. Telefonare 793618. 18369 CC

REDIL ditta artigiana esegue applicazioni parati e sugheri posa moquette controsoffitti in polistirolo pitture pareti e serramenti pavimenti rivestimenti ceramici restauro trasformazioni appartamenti e locali pubblici forniture progetti e consulenze per arredamenti completi. Interpellare trovare competenza e cortesia. Per informazioni telefonare 209823. 18326 CC

TRASLOCCHI trasporti sgomberi lavoro accurato prezzi convenienti. Tel. 82214 - 792554. 18321 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 230 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO tecnici capaci con esperienza manutenzione e riparazione fotoprodotto. Inquadramento commerciale. Telefonare orario ufficio al 60211. 18345 D

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambasciatori da addestrare come programmatore IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare (049) 38913. 570 D

A. TRIESTE Gorizia selezione ambasciatori da istruire in settori lva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare (049) 682211. 370 D

A.A. ABILE venditore assume importante società offre stipendio fisso superiore alla media inquadramento sindacale settore commercio in alto livello interessanti incentivi con possibilità di ottimi guadagni un tipo di lavoro qualificante e formativo nell'ambito di una società all'avanguardia nel proprio settore luogo di lavoro Trieste richiedesi età 24-35 anni posizione militare assoluta automezzo proprio cultura scuola media superiore indispensabile esperienza campo vendite di qualsiasi settore. Scrivere dettagliando PubbliCompas cassetta 22 R 34100 Trieste. 1410 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa o pratica o conoscenza croato. Emporio, Mazzini 40. 18333 D

PRIVATO ACQUISTA STABILE INTERO
anche se società
edificato da più di 3 anni
trattative riservate

PAGAMENTO IN CONTANTI

Scrivere a **PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 27/A**
34100 TRIESTE

STANZE E PENSIONI
Offerte
Lire 230 per parola

AFITTASI stanza in più possibilità in condominio con citofono. Scrivere Publikompass cassetta n. 25 R 34100 Trieste. 18421 F

STANZA ammobiliata affittasi signorile occupata. Tel. 231347 ore 12-13. 18389 F

OGGETTI SMARRITI
H
Lire 200 per parola

BORSA con indumenti sportivi smarriti. Prego telefonare 731442 laura manica. 18388 H

SMARRITA agenda telefonica contenente documenti di lavoro a Trieste. Laura manica al trovatore. Telefonare (0481) 778919. 2410MF H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 230 per parola

AFITTASI soffitta stanza cucina persona sola anziana. Telefonare 725340. 8-12. 18344 D

BONZANINI affitta adiacenze Gozzoli magazzino 40 mq più sopra. Località libero zona Polesana affittasi 700.000 mensili 180 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 R 34100 Trieste. 18352 I

PORDENONE affittasi 3 stanze salone cucina servizi cantina garage 150.000. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 7 R 34100 Trieste. 18150 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 230 per parola

CERCO appartamento 3 stanze poggioso accessori non zona mare. Telefonare 726582 ore 14-19. 18398 L

GIUVANE coppia cerca appartamento in affitto anche periferico. Telefonare 812867. 18395 L

LIBERO professionista bilancia appartamento ammobiliato in Trieste per un anno. Telefonare 71792. 18327 L

REFERENZIAZI cercano attento aggiustatore. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 18 R 34100 Trieste. 15347 D

TALEGNAMI specializzati assumo stabilimento impresa artigiana allestimenti fieristici. Rivolgerti Publisse, via B. D'Alviano 151, tel. 731360. 18310 D

MECCANICO auto cerca concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 710 D

SEGRETERIA/O perfetto jugoslavo-italiano disposto a frequentare viaggi in Jugoslavia età non inferiore anni 25 patente auto. Scrivere con referenze a SPI, cassetta 12 R 50129 Firenze. 04100559 D

TORREFAZIONE Haiti cerca banconiere a festività libere. Presentarsi via Ghega 6. T.A. 1935 D

VENDE D'OCCASIONE
M
Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N
Lire 200 per parola

A. ACQUISTO clausuraglie vecchie, oggetti antichi, bigiotterie, curiosità, cartoline, libri, giornali, lampade, bilance, radio, grammofoni, eccetera purché vecchi. Telefonare 793972. 18028 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 780719. 18301 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento, periodici, stampe, cartoline acquistati prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 18228 N

EL CANTON compra quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 754242-796356. 18304 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquisti oggetti antichi, porcellane, quadri lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefonare 68242. 18816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN
Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti tel. 68808-763758. 18172 NN

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 18260 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchia viennese salotti scrivanie chincaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037-742869. 18270 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 18277 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto pranzo cucine mobili intagliati 31428 744640. 18162 NN

APPROFITTA! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da "Poli", Grimaldi 11, tel. 796754. 910 NN

MATRIMONIALI lussuossissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 17836 NN

VENDO privato soggiorno divano angolo quasi nuovi. Telefonare dalle 14 alle 15.30 al 753045. 18387 NN

COMMERCIALI
O
Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete più vantaggiosamente Goldmarket Via Roma. 17961-O

ACQUISTASI ORO, argento, di smigono polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 19945 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano. 19945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il "parco-elettrodomestici" compilato con modestissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Università tecnica, corso Saba, Immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'ORFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi orologi vecchi via Malcanton 14/B tel. 31641. 18322 O

ALIMENTARI
OO
Lire 235 per parola

DILBEIMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 27 ottobre l'acqua oligominerale Alba delle valli del Fesubio sia gassata che naturale a litro a lire 300 l'olio di semi vari o di sola a 790, la passata di pomodoro a 210, la grappa da 1 litro a 400 a 1750. Approfittatene nelle botteghe di via Canova 9, via Pagliarici 2, via Commerciale 37. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602/793661/418762. T.A. 1823 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P
Lire 230 per parola

CAMICERIA medio fine uomo donna classica sportiva agente veramente introdotti. Ritmo via F.lli Lechi 32 Brescia. 927 P

STABILIMENTI Chiesa Liquori spa cerca agenti esclusivisti per immissione sul mercato nazionale nuovissimi prodotti di alta classe per bar, ristoranti e drogherie per Trieste-Udine-Pordenone-Gorizia e province. Si richiede serietà, ottima volontà, auto propria, liberi capitali. Scrivere: Stabilimenti Chiesa spa 27040 Portofino (Fv). 619 F

CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 710 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova vettura presso autosilioni Fiat, via di Prosecco 235, tel. 61550. Opicina e via F. Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni. Usato, ritelezioni 36 mesi senza cambiali, usati garantiti. Fiat 127 72.76.3p. 127 1050 78. 128 coupé 3p. 76. 131 1300 77. Alfetta 3.1 1800 76. Alfetta 1800 73. Alfaud 74. Giulia Super 1.3 73. Lancia Beta 1.6 73. Beta HPE 78. 1600. Renault 5 TL 76. VW 1200 67. VW Porsche 914 73. 1.8 73. G.T. Junior 72. Range Rover 75. T.A. 1923 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina 73. Alfa 73-74. GT Junior 70-72. Peugeot 504 diesel e benzina 73-74. Opel Manta 1900 72. Reynold 88 70. tel. 231109. 18405 Q

ALFA ROMEO GT Junior 1600 uniproprietario 1974, perfetta vend. rateale senza anticipo. Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 510 Q

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78. Alfetta 1.8 78. Alfetta 1.2 75. Alfa 2000 GTV 72. Giulia 1.3 74. Alfa Sud 73. 1300 77. Alfa Sud 5M 78. Alfa Sud L 75. Alfa Sud 73. Fiat 132 2000 aria condizionata 73. 132 1800 impianto gas 76. 127 special, Gianni 78. 127 special 78. 127 3 porte 77. INNOCENTI Mini De Tommaso 75. AUTOBIANCHI A112 E 74. CITROEN GS 1200 Club 76. LN 78. Dyane 76. Renault Alpine 77. STI 75. Ford Fiesta 1100 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIAMO 3 MESI VISITATECINI. 182559 Q

AUTOCASIONI Carli vende 500, 128, 127, 128, 124, 125, Fulvia Coupé 1300, ARGV 1300, AR 2000, Alfa Sud, A112, 850 pulmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 Coupé, Citroën DS 71. B. Casale 7, tel. 828084. T.A. 1727 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Citroën GS Club 78. Alfetta 1800 73. 125 Special 71. Alfa 2000 73. Simca 1100 5 porte 75. Simca 1000 GLS 75. Fulvia Coupé 1300 71. Fiat 124 73. Giulia 1300 70. Mini 1001 73. Alfa 1750 70. 850 Coupé 69. 126 73. 500 L Gianni 73. 238 CASSONE CON CABINA ALLUNGATA DOPPIA. T.A. 1903 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina 73. Alfa 73-74. GT Junior 70-72. Peugeot 504 diesel e benzina 73-74. Opel Manta 1900 72. Reynold 88 70. tel. 231109. 18405 Q

ALFA ROMEO GT Junior 1600 uniproprietario 1974, perfetta vend. rateale senza anticipo. Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 510 Q

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78. Alfetta 1.8 78. Alfetta 1.2 75. Alfa 2000 GTV 72. Giulia 1.3 74. Alfa Sud 73. 1300 77. Alfa Sud 5M 78. Alfa Sud L 75. Alfa Sud 73. Fiat 132 2000 aria condizionata 73. 132 1800 impianto gas 76. 127 special, Gianni 78. 127 special 78. 127 3 porte 77. INNOCENTI Mini De Tommaso 75. AUTOBIANCHI A112 E 74. CITROEN GS 1200 Club 76. LN 78. Dyane 76. Renault Alpine 77. STI 75. Ford Fiesta 1100 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIAMO 3 MESI VISITATECINI. 182559 Q

AUTOCASIONI Carli vende 500, 128, 127, 128, 124, 125, Fulvia Coupé 1300, ARGV 1300, AR 2000, Alfa Sud, A112, 850 pulmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 Coupé, Citroën DS 71. B. Casale 7, tel. 828084. T.A. 1727 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Citroën GS Club 78. Alfetta 1800 73. 125 Special 71. Alfa 2000 73. Simca 1100 5 porte 75. Simca 1000 GLS 75. Fulvia Coupé 1300 71. Fiat 124 73. Giulia 1300 70. Mini 1001 73. Alfa 1750 70. 850 Coupé 69. 126 73. 500 L Gianni 73. 238 CASSONE CON CABINA ALLUNGATA DOPPIA. T.A. 1903 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina 73. Alfa 73-74. GT Junior 70-72. Peugeot 504 diesel e benzina 73-74. Opel Manta 1900 72. Reynold 88 70. tel. 231109. 18405 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q
Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. tel. 566355. 8271 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE DELLA CONCESSIONARIA RENAULT di via Flavio 118, tel. 822731; autovetture in GARANZIA pagamento dilazionato fino a 36 mesi senza cambiali, permuta usate per usato. RENAULT R4 75. TL. T3. L. R5. R12. R14. R15. R17. R18. R20. R30. ALPINE A310. R4 CARGO impianto a GAS. FIAT 500. 850 Special. 850 Coupé. 126. 127. 128. 124. BETA Coupé. Alfetta. A.R. Junior. MINI 1000. 1001. Citroën GS. Simca 1000. 1100. Opel Kadet familiare. Olympia. Escor. PROVE E PREVENTIVI senza impegno in esposizione la nuova gamma RENAULT 1980. APERTO IL SABATO MATTINA. 1610 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova vettura presso autosilioni Fiat, via di Prosecco 235, tel. 61550. Opicina e via F. Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni. Usato, ritelezioni 36 mesi senza cambiali, usati garantiti. Fiat 127 72.76.3p. 127 1050 78. 128 coupé 3p. 76. 131 1300 77. Alfetta 3.1 1800 76. Alfetta 1800 73. Alfaud 74. Giulia Super 1.3 73. Lancia Beta 1.6 73. Beta HPE 78. 1600. Renault 5 TL 76. VW 1200 67. VW Porsche 914 73. 1.8 73. G.T. Junior 72. Range Rover 75. T.A. 1923 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q
Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. tel. 566355. 8271 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE DELLA CONCESSIONARIA RENAULT di via Flavio 118, tel. 822731; autovetture in GARANZIA pagamento dilazionato fino a 36 mesi senza cambiali, permuta usate per usato. RENAULT R4 75. TL. T3. L. R5. R12. R14. R15. R17. R18. R20. R30. ALPINE A310. R4 CARGO impianto a GAS. FIAT 500. 850 Special. 850 Coupé. 126. 127. 128. 124. BETA Coupé. Alfetta. A.R. Junior. MINI 1000. 1001. Citroën GS. Simca 1000. 1100. Opel Kadet familiare. Olympia. Escor. PROVE E PREVENTIVI senza impegno in esposizione la nuova gamma RENAULT 1980. APERTO IL SABATO MATTINA. 1610 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova vettura presso autosilioni Fiat, via di Prosecco 235, tel. 61550. Opicina e via F. Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni. Usato, ritelezioni 36 mesi senza cambiali, usati garantiti. Fiat 127 72.76.3p. 127 1050 78. 128 coupé 3p. 76. 131 1300 77. Alfetta 3.1 1800 76. Alfetta 1800 73. Alfaud 74. Giulia Super 1.3 73. Lancia Beta 1.6 73. Beta HPE 78. 1600. Renault 5 TL 76. VW 1200 67. VW Porsche 914 73. 1.8 73. G.T. Junior 72. Range Rover 75. T.A. 1923 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padova De Carli via Flavio 47, tel. 827782. BMW 3.0 S. Matri Bagheria. Fiat 131 S. 1600. Lancia Fulvia 5 V. 127. 128. 128 am. 124. Citroën CX 2.0. Am 8. Alfaud sprint. Opel Kadet fam. Simca 1000 LS-GLS. Rally 1, 1100 GLS special, 1301. 1610 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q
Lire 230 per parola

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BASCHI E CATALANI VOTANO OGGI SUGLI STATUTI DI AUTONOMIA

L'ipoteca del terrorismo sui referendum in Spagna

Sventato all'ultimo momento un attentato a Barcellona: evitata una strage

SAN SEBASTIAN - Oggi si vota nelle province basche e in Catalogna, le due regioni della Spagna poste all'estremità della frontiera con la Francia, sugli statuti delle autonomie concesse dal governo centrale di Madrid.

E' la prima volta dalla guerra civile di 40 anni fa, che le popolazioni basche e catalane hanno la possibilità di riconquistare col voto ciò che avevano avuto anticamente dal re di Spagna e che si erano visto togliere dall'autoritarismo franchista.

Mentre in Catalogna l'affluenza alle urne dovrebbe essere soddisfacente, nonostante l'energica opposizione delle destre, nelle province basche le minacce del terrorismo indipendentista e la convinzione di molti che i baschi devono essere totalmente indipendenti dagli spagnoli terranno lontani dalle urne, prevedibilmente, almeno il 40 per cento degli elettori, che sono 1.300.000 in Catalogna, gli elettori sono sei milioni e mezzo e l'affluenza alle urne sarà sicuramente molto più alta. Per l'approvazione degli statuti dell'autonomia sarà sufficiente la maggioranza semplice dei voti.

La campagna per l'approvazione, curata dalle forze politiche che si riconoscono nel governo Suarez, è terminata ieri dopo una ventina di giorni di intensi messaggi all'elettorato perché voti «sì». Le tribune elettorali hanno visto il 95 per cento del tempo disponibile assediato alle voci del «sì», ma sulle mura delle città le scritte anonime e i manifesti dell'Unione popolare (Harri Batasuna) hanno avuto presa su molti, col raccomandando l'astensione. Tipico è l'atteggiamento di un negoziante di Bilbao che si è recato a votare. «Non voterò, neanche per posta. Non voglio che nessuno sappia come la penso».

In Catalogna non c'è la stessa paura, ma nelle province basche gli effetti del terrorismo si fanno sentire. Solo dall'inizio di quest'anno, i separatisti hanno ucciso 60 persone. Come ha osservato un giornalista di Bilbao, «i terroristi hanno parlato chiaro e i loro attentati non cesseranno con l'acquisizione dell'autonomia».

Del «Non votare», le «Harri Batasuna», che è la voce politica dell'Eta, per bocca del suo autorevole esponente, il senatore Miguel Castells, che deve

rispondere di apologia del terrorismo, ha dichiarato in questi giorni: «Il nostro atteggiamento è lo stesso del tempo in cui comandava Francisco Franco. Anche allora ci sono stati tanti referendum, e si trattava di referendum antidemocratici. Continueremo ad agire nello stesso modo di poco fa, l'Unione del Popolo è peraltro contraria, ufficialmente, al metodo della violenza. «Noi» ha detto il senatore Castells - non prendiamo parte alla lotta armata. Però prendiamo atto che c'è chi lo fa».

Accusando le autorità di aver tentato di condizionare l'elettorato, il senatore basco ha avuto che il Consiglio generale basco ha subito la gente di «pubblicità faziosa». A conforto di questa affermazione, addita un'iscrizione sui giornali che proclama: «La regione basca ha bisogno dello statuto. Sei tu elettore, a decidere. Vota».

I guerriglieri dell'Eta, da parte loro, hanno condotto in settembre una sanguinosa «offensiva» per dissuadere i baschi dall'andare a votare. Fra le cinque vittime della campagna terroristica è stato il governatore militare di San Sebastian. Ogni azione è cessata, invece, durante la campagna per il referendum.

L'astensionismo sarà prevedibilmente massimo in Guipuzcoa, dove sono tre i parlamentari dell'Unione del Popolo che devono rispondere di apologia del terrorismo.

Il Partito nazionalista basco (moderato) che ha negoziato con le autorità centrali le clausole dell'autonomia, e i socialisti e i comunisti baschi hanno fatto tutto il possibile per contrastare con la forza della ragione gli argomenti del terrorismo separatista.

L'autonomia promette la restituzione ai baschi dei servizi

sanitari, maggiori rifornimenti del bilancio nazionale, polizia e amministrazione della giustizia locali.

In Catalogna, intanto, è stato sventato, grazie ad un confidente della polizia, un attentato che avrebbe potuto causare una strage. Ignoti terroristi avevano preparato sotto una strada un tunnel di 50 metri per far saltare a Barcellona i quartieri degli ufficiali e delle loro famiglie. Nel cuore dell'altra notte circa 2000 persone sono state fatte sgomberare, non appena si è avuta notizia del tunnel.

Nel tunnel, peraltro, mancavano ancora gli esplosivi. Sacchetti pieni della terra di scavo sono stati ritrovati ammonticchiati in un vicino cantiere edile. Si sospetta di alcuni giovani, ormai spartiti, che avevano preso in affitto un locale a plantereno all'imboccatura del tunnel.

GARANZIE FORNITE AL MINISTRO Malfatti

Aumenta il flusso del greggio libico

Liberati anche gli altri 13 pescatori siciliani

TRIPOLI - Gheddafi ha deciso di liberare anche gli ultimi 13 pescatori di Mazara del Vallo bloccati a Tripoli. I marinai siciliani torneranno a Roma questa sera con l'aereo del ministro degli Esteri Malfatti che si trova in Libia per una visita di due giorni. La decisione del colonnello è stata comunicata dal ministro degli Esteri libico Ali Treki a Malfatti all'apertura dei lavori della commissione mista di cooperazione economica italo-libica.

Il gesto è stato subito definito da parte italiana «generoso e comprensivo», così come fu definito, lunedì, «un atto di amicizia» la grazia concessa agli altri nove pescatori condannati a due anni di carcere. I marinai, ai quali oggi verrà riconsegnato il passaporto, sono tutti di Mazara del Vallo: si tratta del capitano del «Tullipar» Giovanni Letterato, catturato il 17 aprile scorso, e dei dodici membri dell'equipaggio

del «Francesco Primo», sequestrato il 19 maggio dalle motovedette libiche. Erano tutti in libertà provvisoria in attesa del processo ed hanno vissuto tutto questo tempo assistiti dall'ambasciata italiana.

Un altro risultato importante, sul piano delle nuove disponibilità, è che il governo libico ha confermato all'Italia la sua intenzione di aumentare le forniture di greggio di 20 milioni di tonnellate in 5 anni.

Per quanto riguarda i pescatori si chiude, così, dopo lunghi mesi, un capitolo «nero» nei rapporti tra i due paesi. Resta ancora da risolvere il problema che è a monte dei singoli episodi di sequestri e delle condanne, quello della pesca, che non appare, per ora, avviato ad una soluzione soddisfacente. Il gesto di Gheddafi, compiuto in coincidenza con la visita di Malfatti, ha comunque rimesso una ragione di tensione e rasserenato il clima tra Italia e Libia.

Treki non lo ha collegato direttamente ma la disponibilità libica potrebbe essere stata indotta dal concreto aiuto offerto dall'Italia a Tripoli nei suoi negoziati con la Comunità europea alla quale Gheddafi ha chiesto - sembra con successo - un accordo preferenziale su alcuni prodotti.

Sgombrato il campo positivo, il nodo pregiudiziale dei sequestri, i due ministri degli Esteri hanno passato in rassegna i rapporti economici tra i due paesi e, in particolare, quanto è stato fatto da gennaio ad oggi, con particolare attenzione al settore energetico nei suoi diversi aspetti. Uno di questi è legato al rinnovo della richiesta italiana di maggiori forniture di greggio.

In gennaio, quando Treki venne a Roma, la Libia si impegnò a fornire all'Italia in cinque anni (dal 1979 al 1982) 20 milioni di tonnellate di greggio in più, da 12,5 milioni tonnellate - quanto ne importiamo oggi - oltre il 10 per cento del nostro fabbisogno - avremmo già dovuto da quest'anno cominciare ad averne 16,5. Ciò non è accaduto, perché i paesi dell'Opec hanno contratto la produzione e le aspettative italiane non andranno deluse.

I temi più propriamente politici verranno trattati oggi: potrebbe esserci anche un incontro con Gheddafi e Jalloud, non previsto nel programma. Malfatti ne approfitterebbe per rinnovare al leader libico l'invito a visitare l'Italia, un invito sempre pendente dal novembre dell'anno scorso.

Disordini a San Salvador

SAN SALVADOR - Una folla di dimostranti armati di pistole e «machete» ha occupato ieri la sede del ministero del lavoro, sequestrando il ministro Gabriel Gallegos Valdes e il sottosegretario Maria Teresa de Aviles, per sollecitare il rilascio dei detenuti politici. L'azione è stata rivendicata dal Blocco rivoluzionario popolare (Brp), un'organizzazione di ispirazione marxista contraria al nuovo governo.

Giuseppe Pison

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Sono affettuosamente vicine a TULLIO e MARIUCCIA le famiglie: BOLOGNA, CAVEZZA, DEROSA, FERLUGA, LIPI, LUSSA, MARINI, PIRONA, SCOTTI, STROPANI, TURCO, ZORZET, GIORDANO e GUIDO SATTLER.

Partecipano al lutto: RUDI e BRUNA PISON

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del DOTT. **Antonio Mastropasqua** - ERNESTO e ANNA ILLY

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipano al lutto dirigenti e tutto il personale della ILLYCAFFE S.p.A.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipa al lutto della famiglia per la morte di **Antonio Mastropasqua** - FRANCESCO CINTI

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Il giorno 24 ottobre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari **Leopoldo**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie vada al dott. GIUNTI.

Famiglia PERTOT

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Renato Daneo

Un anno, appena ieri, sei presente in mezzo ai tuoi quadri, nella vita quotidiana della tua famiglia.

Tricordiamo, in verità, familiari, amici, artisti, pittori.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Sono trascorsi quattro anni

Carlo Bonelli

che ci ha lasciati ma noi viviamo del tuo ricordo.

I TUOI CARI

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Paolizzi

la moglie, i figli, le sorelle. Lo ricordiamo con immutato affetto.

Famiglie PAOLIZZI RUTIGLIANO

TRIESTE, 25 ottobre 1979

COMPRESIONE DEL LEADER CINESE PER L'OSTPOLITIK DI BONN

Hua: nessun mutamento a Mosca se Breznev sparirà dalla scena

BONN - L'eventuale scomparsa di Leonid Breznev avrà ripercussioni di poco conto sulla politica del Cremlino. Lo ha detto il primo ministro cinese Hua Guofeng nella conferenza stampa tenuta ieri a conclusione dei colloqui avuti a Bonn con il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Helmut Schmidt.

«Naturalmente non posso dire quando Breznev abbandonerà la scena, ma una cosa desidero dire, che scomparso lui, la politica sovietica non cambierà molto», ha detto Hua, senza scendere nel merito. Gli è stato poi chiesto quali pericoli potrebbe costituire per l'Europa occidentale l'ulteriore espansione sovietica in Medio Oriente ed in Africa, ma il primo ministro cinese ha escluso la domanda.

«Non voglio sovraccaricare il mio ospite parlando troppo di terzi paesi», ha esclamato, provocando la risata di Schmidt e dei giornalisti presenti alla conferenza stampa. Alla domanda per quale motivo non avesse incluso Berlino Ovest nella sua visita in Germania, Hua ha risposto sorridendo: «Rispetto il programma formulato dagli ospiti tedeschi».

Nel suo secondo colloquio a quattro con il cancelliere, durata tre ore, il primo ministro cinese ha dimostrato, secondo fonti del governo federale, «una considerevole comprensione» per i motivi e gli obiettivi della Ostpolitik di Bonn. Il colloquio, che è stato definito da entrambe le parti «intenso, vivo ed amichevole», è stato dedicato soprattutto alla politica internazionale.

Schmidt ha di nuovo sottolineato, come già nel suo brindisi al castello di Brühl, che la politica di distensione di Bonn ha come premessa l'equilibrio militare. Egli si è riferito, in particolare, alle disparità esistenti fra Est ed Ovest per quanto riguarda le armi strategiche (missili a medio raggio) ed ha informato l'ospite cinese sulle decisioni che aspettano la Nato alla prossima riunione a dicembre riguardanti la cosiddetta doppia strategia: da una parte, la decisione sull'ammodernamento dell'arsenale nucleare e, dall'altra, la

risposta all'offerta di trattative di Mosca.

Nella dichiarazione di ieri alla stampa pronunciata dal leader cinese sono scomparse tutte le allusioni alla «guerra dei ghiacci» e ai pericoli dell'«egemonismo» ed alla «inevitabilità» di una guerra. «Sono completamente d'accordo», ha detto Hua, «con quanto ha detto il cancelliere sull'andamento dei nostri colloqui. E' nostro comune interesse il mantenimento della pace mondiale sulla base dei principi della indipendenza, della integrità territoriale e della sovranità di ogni popolo».

«Il rafforzamento della cooperazione fra i nostri due paesi - ha aggiunto - serve non solo ai bene dei nostri due popoli ma anche al mantenimento della pace nel mondo».

Hua si è detto «soddisfatto» dello sviluppo dei rapporti fra

Cina e Germania Federale.

Dimostrando di aver subito fatto proprio lo stile della tradizionale cortesia orientale, Schmidt si è profuso - da parte sua - in messaggi di buon augurio al popolo cinese. «Mi è grato usare questa occasione per pregare la stampa cinese di presentare di trasmettere al popolo cinese i saluti miei e del popolo tedesco e la grande soddisfazione del nostro popolo di avere buoni ed amichevoli rapporti con un popolo di così grandi tradizioni culturali ed esperienze storiche».

Il cancelliere ha detto che lo scambio di idee così intenso avuto con Hua in questi giorni sarà sicuramente mantenuto anche in futuro.

Prima di cominciare la conferenza stampa, i due ministri degli Esteri, Huang Hua ed

Hans-Dietrich Genscher, hanno firmato, alla presenza di Schmidt e di Hua, tre accordi: un accordo-quadro della durata di sei anni per la collaborazione economica industriale e tecnica, che ha per obiettivi lo sviluppo dei rapporti economici bilaterali attraverso la promozione della cooperazione fra industrie tedesche e cinesi.

Per raggiungere gli obiettivi previsti sarà creata una commissione mista di rappresentanti del governo e del mondo economico; un accordo culturale, quinquennale, che dovrà promuovere gli scambi nel settore scientifico, della istruzione, dello sport, dell'arte e dell'editoria e del mass media; un terzo accordo prevede la apertura di un consolato cinese ad Amburgo e di un consolato tedesco e sciagato.

AVANZATA DEI CONSERVATORI E DISFATTA DEI COMUNISTI

Vittoria socialdemocratica alle elezioni in Danimarca

COPENAGHEN - Il Partito sociale democratico è uscito vittorioso dalle elezioni politiche svoltesi in Danimarca ed il primo ministro Anker Joergensen si accinge ad un nuovo periodo di permanenza al potere a capo del suo governo di minoranza.

Il complesso dell'alternativa del «quadripartito», la coalizione di liberali, conservatori, democratici di centro di popolari cristiani ha fallito il proprio obiettivo di lavoro: i socialdemocratici, nonostante il successo dei conservatori, il premier socialdemocratico è considerato il vero vincitore della consultazione ed il futuro leader di un monocolore socialdemocratico di minoranza, che potrà contare sul sostegno radicale, ma dovrà di volta in volta, trovare al centro «folketing» (la Camera parlamentare unica) i voti necessari per il varo della propria politica.

A sinistra dei socialdemocratici va notata la netta sconfitta dei comunisti, dilaniati da conflitti interni: essi saranno assenti dal prossimo «Folketing», non avendo superato lo sbarramento del minimo del due per cento dei voti.

Sono stati soprattutto i partiti minori a cedere voti: il loro appello a problemi specifici non ha evidentemente fatto notevole breccia nell'elettorato. Dei partiti maggiori notevole è l'affermazione dei conservatori

che, hanno conquistato sette seggi, in parte a spese dei democratici di centro e del secondo partito danese, il Partito del progresso dell'avvocato Gilstrup.

Questi i risultati finali per l'assegnazione dei 175 seggi nel territorio metropolitano (tra parentesi i risultati del 1977): partito del progresso 20 seggi (26); conservatori 22 seggi (15); democratici di centro 6 seggi (11); popolari cristiani 5 seggi (6); liberali 22 seggi (21); Partito liberale geografista 5 seggi (6); radicali 10 seggi (8); socialdemocratici 69 seggi (65) partito socialista pop. 10 seggi (7); partito comunista 0 seggi (7); socialisti di sinistra 6 seggi (5).

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - Seduta fiacca alla Borsa di New York. I titoli in arrivo hanno mantenuto un lieve margine su quelli in passivo: 666 a 506, mentre l'indice Dow Jones ha chiuso a 808,38, in rialzo di 1,53. Piuttosto modesto il volume delle contrattazioni.

TIROLO - Eduard Wallnofer è stato rieletto per la quinta volta consecutiva «Landeshauptmann» (capitano regionale) del Tirolo.

CONTRIO LA FAME - La costituzione di una specie di «Amnesty internazionale» per la fame è stata chiesta ieri a Strasburgo dalla radicale Maria Antonietta Macciocchi, nel corso di una conferenza stampa alla quale partecipavano anche i «nouveau philosophes» Lévy, l'economista Attali, il filosofo comunista dissidente Garaudy e i radicali Pannella e Bonino.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile Editore della Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 5

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Piano contro Margaret smentito dall'Ira

LONDRA - Non è mai esistito un piano dell'Ira per attentare alla vita della principessa Margaret d'Inghilterra durante la visita che ella fece venerdì scorso in California. A smentire la notizia pubblicata dal «Los Angeles Times», sono stati ieri

59 voti contro 47.

Altre difficoltà attendono però Begin nei prossimi giorni quando si tratterà di scegliere il nuovo ministro degli Esteri tra due candidati che appaiono al momento meglio «piazzati»: il vice-primo ministro Yigal Yadin e il ministro degli Interni Yosef Burg.

Contro Yadin giocano le sue precarie condizioni di salute, il fatto di essere considerato troppo vicino alle «colombe» e, soprattutto, le obiezioni del Partito religioso - cui appartiene Burg - a un aumento d'influenza del Movimento democratico, che ha già due altri ministri pur avendo soli sette deputati.

Si apprende intanto che il leader palestinese Yasser Arafat si recerà tra giorni a Mosca per colloqui con i massimi dirigenti sovietici. George Habash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fppl) si trova dal canto suo in Cecoslovacchia per un soggiorno della durata imprevedibile ma che, si afferma a Beirut, mira a rafforzare i legami che i movimenti della sinistra palestinese intrattengono con il blocco sovietico.

L'orlundo libanese Philip Habib, inviato del Dipartimento di Stato USA ha cominciato infine da Beirut la sua missione in Medio Oriente tra la dischi-

TENTATIVO DI SBLOCCARE I NEGOZIATI MENTRE I PALESTINESI INVIANO MISSIONI ALL'EST

Nuovo vertice in dicembre tra Begin e Sadat

TEL AVIV - Il Presidente egiziano Sadat ed il primo ministro israeliano Begin torneranno ad incontrarsi ai primi di dicembre. Lo riferisce radio Tel Aviv. Secondo l'emittente il vertice tra i rais e Begin potrebbe svolgersi ad Assuan o a Luxor, nell'alto Egitto. I due statisti si erano incontrati il mese scorso ad Haifa.

E' giunto intanto a Londra il primo ministro egiziano Mustafa Khalil che discuterà con il ministro degli Interni israeliano Yosef Burg il problema palestinese. I colloqui inizieranno oggi. A promuoverli è stato Robert Strauss, consigliere del Presidente Carter per le questioni medio orientali.

Superato lo scoglio del voto di fiducia in Parlamento, il primo ministro israeliano Begin si è dedicato nel frattempo al più difficili problemi della scelta di un successore per Moshe Dayan e di un rimpasto governativo che non turbi il delicato e precario equilibrio tra i vari gruppi della maggioranza.

Nello stesso tempo, il capo del governo ha tenuto una serie di consultazioni alla ricerca di una soluzione per Elon Moreh, l'insediamento ebraico della Cisgiordania occupata di cui la Corte suprema di Gerusalemme ha ordinato due giorni fa lo sgombero, ritenendo illegale

l'espropriazione di terre arabe cui si è fatto ricorso per la sua costruzione.

Proprio il colpo inferto dalla sentenza senza precedenti della Corte suprema al prestigio di un governo già indebolito dalla improvvisa defezione di Dayan è stato al centro di un acceso dibattito parlamentare. Originariamente presentata a causa della sempre più grave crisi economica in cui versa il paese, cinque mozioni di sfiducia hanno fornito all'opposizione lo spunto per un attacco frontale al governo che è stato peraltro agevolmente respinto con ben

Repressione in Siria denunciata da Amnesty

ROMA - In Siria i prigionieri politici sono tenuti in detenzione prolungata senza processo, e sono sottoposti a torture che non hanno in alcuni casi provocato la morte. La denuncia è stata fatta ieri da Amnesty International. In un rapporto di 31 pagine, l'organizzazione per i diritti dell'uomo afferma anche che i processi politici davanti al tribunale di sicurezza dello stato si svolgono normalmente in segreto, negando quindi ai prigionieri il diritto ad un processo equo e pubblico.

La mattina del 23 ottobre si è spenta

Zoe Mayer ved. Arneri

Con profondo dolore piangono la diletta Mamma, RENATA con GUIDO e LUCIO con CARLA, l'adorata NONNA, MARLEN con AUGUSTO, LA BISNONNA amatissima, PAOLO e ANDREA.

Sono uniti nel rimpianto le sorelle, i fratelli con le congiunte famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi

giovedì 25 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Le nipoti GABRIELLA e ROBERTA ricorderanno sempre con rimpianto il loro nonno.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

MARINA, PIERO e MARCO ricordano con affetto il caro zio

Pino

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipa al lutto: ITALO SONCINI e famiglia

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipa al lutto: Famiglia VERZEGNASSI

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Si associano al lutto i nipoti GIORGIO, FURIO, ROBERTO e ABIO.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

I Dirigenti del Lloyd Adriatico: GIORGIO IRNERI, FRANCO ZENARI, LUIGI ANNIERI, ALVISE BARISON, ORESTE BOSCHIERI, CLEMENTE CAMELLI, GERVIO CECOVINI, RENZO CODA, ROBERTO DE HAAG, QUALERO GIACOBELLI, GIUSEPPE GIUSTOLISI, MARCO MAGNANO, VINCENZO MAZZEI, LUCIANO MONTEDURO, ENNIO MORAS, GLAUCO MORO, ROBERTO PALLINI, LUCIANO POCLETTI, ROMEO PRINCIVALLI, SERGIO ROBBIA, ANTONIO SODARO, LUCIANO TOPPOLI, ALESSANDRO VALGIMIGLI, MARIANO VATTOVANI, GIANNPAOLO VIATORI, ETTORE ZALATEO sono affettuosamente vicini a TULLIO per la morte del padre.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipa al lutto: Famiglia PREGEL-CERNA

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Partecipano al lutto i collaboratori della Direzione Assicurazioni Persone.

TRIESTE, 25 ottobre 1979

Il giorno 24 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Polst

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNA, la mamma TERESA, i figli ALDO e ADRIANA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 25 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TRIESTE, 25 ottobre 1979.

I condomini tutti partecipano al lutto della famiglia.

TRIESTE, 25 ottobre 1979.

Il giorno 24 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislao (Stano) Trampuz

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione i figli, il genero, nipoti e parenti. Si ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

PROSECCO, 25 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio la cara mamma e nonna

Augusta Resmann

la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare vada agli amici e ai colleghi del figlio DULIO e STELLIO (ITALCANTIERI ed E.A.P.T.)

I FAMILIARI

TRIESTE, 25 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Orano Postogna

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e, in particolare modo, la direzione e le maestranze del cantiere Alto Adriatico, il personale del Lloyd Triestino e delle ditte presso l'O.C.A. Ringraziamo il medico curante dott. E. VIGNATI, i signori medici e il personale della U.Medica.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata S. Vignati, alle ore 18, nel Duomo di Muggia.

Famiglie POSTOGNA

Muggia, 24 ottobre 1979

BAUCER MONUMENTI E LAPIDI

ARTICOLI FUNERARI

TRIESTE - Tel. 814296

Continuaz. dalla 14^a pagina

MONFALCONE periferia vendesi o affittasi locale. Tel. 0431-4426-889 R

NEGOZIO mobili, vasto, relativa licenza, vendesi. Telefonare 19.000 oppure 798754. 3.10 R

TAVOLA CALDA bar supercolleli aviatissimo vende AMCO tel. 732467. 18350 R

VENEDES aviatissimo ricapito pulitura a secco in zona popolosa in forte incremento edilizio 127383 ore neg. 18163 R

VENEDES piccola gestione distributori lifoema reddito dimostrabile tel. 568568 ore ufficio. 18341 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende enoteca ristorante lussuoso annesso appartamento 170 mq. parco 2000 mq. posteggio macchine affare interessante. Giulio 13 tel. 794286. 18368 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo zona S. Vito spazioso 3 stanze cucina servizi terrazzo garage giardino condominiale. Giulio 13 tel. 794286. 18368 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze, che con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 18078 S

A. ACIT VENEDES terreno 2000 mq. vicinanza OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A. ACIT VIA CRISPI vendesi libero da ristrutturare 3 stanze cucina wc giardino proprio. Contanti 7.800.000 resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A. ACIT CATTINARA vendesi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze, doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A. ACIT RIGOLATO vendesi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1901 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zona OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18368 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno wc. Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18368 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, box, riscaldamento, 3 poggiori, ascensore. VISTA MARE vende immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18368 S

A.I. SORGENTE occupato OCCASIONE 2 stanze, cucina, WC POSSIBILITA' BAGNO. 5.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 75077. T.A. 1888 S

A.I. S. GIACOMO occupati CAMERA CUCINA WC POSSIBILITA' DOCCIA. 7.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 75077. T.A. 1888 S

A.I. LARGO ROIANO Bellissimo luogo, 2 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore, 19.000.000. Trattabile. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 75077. T.A. 1888 S

A.I. VILLA con 2000 mq. GIARDINO. NO. VILLA OPICINA. 3 stanze, salone grande, cucina, rustica, garage, cantina, riscaldamento. Vende LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 75077. T.A. 1888 S

A. APPARTAMENTO casa tri-familiare zona S. Giovanni 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno wc box auto, giardino condominiale vende libero immobiliare Greblo snc. P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 18379 S

A. ATTICO via Vidali casa recente costruzione stanza soggiorno cucina bagno wc terrazzo vende libero immobiliare Greblo snc. P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 18379 S

A. ISTRIA bistranze, cucina, bagno, centralina, ascensore, vendesi libero. AGEF Zanetti 1. 18395 S

POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 75735. 18078 S

ACQUISTASI contanti appartamento OCCUPATO zona Ghirlandolo Rossetti alta massimo 25.000.000. Immobiliare Amco. Tel. 732467. 18350 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze salone paraggi S. Vito tel. 754339. 18324 S

ACQUISTO appartamento 60 mq. casa moderna possibilmente libero. Telefonare 414035. 17327 S

AL "TERRAMARE" di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendesi appartamenti lussuosi e rinfiniti, pronta consegna, monovani, bivan, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio denunce a richiesta. Telefono 0431/71210-0432/208666. 18318 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna vendesi in strada di Fiume angolo via del Vetro mutuo fondiario Società Generale Immobiliare Sogene Spa. Ufficio vendite in luogo tel. 744091. 18394 S

APPARTAMENTO giardino vista Romagna 80 mq. salone 2 camere cucina poggiori garage vende tel. 31793. 18418 S

APPARTAMENTO nuovo paraggi PASCOLI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, rifiniture lusso, centralina, vende immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18362 S

BAIAMONTI soleggiatissimo marittimo cucina bagno cantina vende AMIV. tel. 72247. 18362 S

BONZANINI vende S. Giuseppe rustico da ristrutturare 200 mq. 17.500.000 tel. 31792. 18403 S

BONZANINI vende via Revoltella appartamento occupato due camere camerino cucina wc 7.500.000 tel. 31792. 18403 S

BONZANINI vende appartamento occupato Irene Croce due camere cucina bagno ascensore riscaldamento 18.000.000 tel. 31792. 18403 S

CAMAGNA panoramica con albero fruttuoso mq. 1800 Scocia bassa privato vende telefonare 14-16. 414331. 18356 S

CAPANNONE magazzino officina nuovo mq. 200 S. Giacomo 52 milioni vende immobiliare Boschetti 55491. 18370 S

CAR vende COMMERCIALE marittimo cucina bagno ripostiglio vista golfo palazzina signorile giardino condominiale, possibilità mutuo agevolato. Tel. 31192. 18368 S

CAR vende GINASTICA tre stanze cucina abitabile bagno wc riscaldamento centralizzato 30.000.000. Tel. 31192. 18368 S

CERCASI urgentemente 2-3 stanze servizi possibilmente S. Giovanni massimo 30.000.000. 734905. 18368 S

CERCO CASA intera o villa con terreno da restaurare pagamento immediato contanti tel. 775700. 18399 S

CONDOMINIO PARCO BAZZO prenotarsi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi ampi poggiori box auto posto macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESSENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18368 S

CONDOMINIO prossima consegna Largo Pestalozzi ultimi appartamenti due tre stanze garage, prezzo chiavi in mano mutui, pertinenza usata, impresa via S. Lazzaro 16. Orario 9-12-15-18. 18379 S

COMPERO pagamento contanti, appartamento 2 stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 18379 S

DUINO privato vende terreno bellissimo 1700 mq. accesso al mare edificabile. Tel. 20021. 887 S

DUINO vende terreno con progetto approvato 5 alloggi. Tel. 20251. 887 S

FLAVIA seminuovo, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, poggiori. Occasione vende Bolario piazza Giovanni 3, 15-19. 18308 S

FUTURA IMMOBILIARE vende prestigioso ATTICO su due piani centrale informazioni tel. 62991. 18384 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato libero APPARTAMENTO BAIAMONTI informazioni tel. 62991. 18384 S

GEOM. SBISA' vende S. Vito cinque camere cucina servizi poggiori cantina 55.000.000 tel. 75700. 18390 S

GEOM. SBISA' ASSUME PERSONALMENTE INCARICHI DI VENDITA dei vostri immobili. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta serietà, cordialità, competenza professionale tel. 75700. 18390 S

GEOM. SBISA' vende Oretta ultimo piano mare 60 mq. 29.000.000. Tel. 776700. 18390 S

GEOM. SBISA' vende IPPODROMO bellissimo recente panoramico soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiori cantina 38.000.000 tel. 75700. 18390 S

GEOM. SBISA' SVENDE OCCASIONE Gabrovizza CHALET prefabbricato 3 vani cucinino servizi terreno recintato 1800 mq. 24.000.000 tel. 775700. 18012 S

GORIZIA vendesi appartamento medio in palazzina prezzo interessante. Tel. 0431/66997 ore 14-18. 851 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Servola proponiamo o appartamento libero in villetta bifamiliare: soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizi, cantina, garage, 400 mq. circa di terreno. Lit. 88.700.000. 100/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Stazione libero vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, Lit. 35.000.000. 100/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Vito mansarda 2 vani, cucina, servizi, cantina, solo Lit. 2.500.000. 100/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Viale XX Settembre, soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, cantina, garage, solo Lit. 31.500.000. 100/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Altura primo ingresso: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, solo, giardino condominiale, solo Lit. 39.500.000. 100/10 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE VIA CARDUCCI in casa signorile con tutti i confort, proponiamo appartamento libero di circa 160 mq. salone, 4 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio. 100/10 S

IMPRESA costruzioni Mattioli vende appartamenti in villette bifamiliari con 400 mq. di terreno in via Refosco Opicina. Tel. 827636 ore 10-12-16-18. 17688 S

IMPRESA vende appartamenti occupati attici con zona privata Valmaura tutti i confort mutui agevolazioni di pagamento. Tel. 812219. 14.30-16. 18349 S

INTERMEDIARI vendesi attico con mansarda mq. 130 secondo ingresso tutti i confort agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 14.30 alle 18. 18349 S

LOCALE adatto magazzino negozio, mq. 70, vicino Viale MIRAMARE inizio vende immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18363 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuove ville 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage giardino. 38-48-55-68.000.000. Possibilità contributo regionale. Altre da 70-90-100.000.000 tel. 41807. 978 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa recente costruzione Puggie di Domo salone con caminetto 2 camere cucina doppi servizi ampia cantina giardino 300 mq. 64.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Alardi (adiacente piazza Scrocola) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ampio box auto 32.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via dei Ghirlandolo recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 32.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Segantini recente signorile salone camera cameretta cucina doppi servizi giardino pensile box auto 73.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Martiri Libertà (adiacente piazza Scrocola) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Balanotti recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno balcone 28.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via D'Annunzio soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 31.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libera villa Opicina recente signorile composta da 2 appartamenti di salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo ognuno inoltre cantina garage per 4 auto liscia giardino 200 mq. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Gattari (adiacente piazza Scrocola) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Gattari (adiacente piazza Scrocola) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Campi Elisi vista mare salone camera cameretta cucina bagno 37.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/10 S



Concorrenti cercansi.

Il sistema "6 cilindri in linea" è senz'altro uno degli schemi costruttivi più indovinati per un motore a scoppio, una soluzione in grado di rispondere alle attese anche dei critici più severi.

Già la fisica teorica mostra, a priori, che né il motore 6 cilindri a V, né il 5 cilindri in linea possono competere con le sue caratteristiche.

C'è persino da chiedersi come mai questo principio tecnico tanto vantaggioso non sia stato adottato già nella classe 2 litri, neppure in gamme automobilistiche di notevole prestigio: tra l'altro niente vieta ai clienti di pretendere.

Insomma, se desiderate 2 litri di cilindrata,

6 cilindri, 4 porte e l'esclusività di una grande marca, cercherete invano una vettura che possa competere con la BMW 520.

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h	Velocità massima km/h
4 cilindri				
518	1,8	90	13,9	160
6 cilindri				
520	2,0	122	12,4	180
525	2,5	150	10,1	193
528i	2,8	184	9,3	208



BMW-Gioia di guidare

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596

CERCASI NEGOZIO

semicentrale o immediata periferia con licenza di abbigliamento

Scrivere: PUBLIMAN 469 - 43100 PARMA

PROVINCIA DI TRIESTE

La Provincia di Trieste, al fine di predisporre un elenco di persone qualificate, cui attribuire eventuali incarichi temporanei - a compenso orario -, per futuri casi di accompagnamento di minori assistiti, effettuerà selezione informale tra persone ultradiciennali, almeno in possesso di diploma di scuola media inferiore e con specifiche esperienze di attività nel campo scolastico o assistenziale.

Al colloquio selettivo - il cui superamento non darà diritto all'ottenimento effettivo di incarichi - saranno ammessi coloro che hanno già presentato una domanda dettagliata d'incarico successivamente al 1.º maggio 1979 o che la presenteranno alla Segreteria della Provincia entro le ore 12 del 30 ottobre 1979.

Agli ammessi verrà comunicata per iscritto la data del colloquio.

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

RADIO
TELEX

via Settefontane, 36

via Settefontane, 27

corso Italia, 26 - Trieste

Autoradio

Radio, Hi-Fi, Dischi

Dischi, Radio, Hi-Fi, Autoradio